



CASALGRANDE  
PADANA  
THE GREEN WAY TO PAVE

# Creative Book 11 Casalgrande Padana

# indice / index

<b>Creative Book 11</b> <b>Casalgrande Padana</b>
<span></span>
ALLEGATO A / ATTACHED TO <b>Casabella</b> <b>n. 939, novembre 2022</b> no. 939, november 2022
PUBBLICAZIONE REALIZZATA DA / PUBLICATION REALIZED BY <b>Casalgrande Padana</b>
IN COLLABORAZIONE CON / IN COLLABORATION WITH <b>Casabella</b>
A CURA DI / EDITED BY <b>Marco Mulazzani</b>
IN COLLABORAZIONE CON / IN COLLABORATION WITH <b>Nadia Giullari, Mauro Manfredini</b>
PROGETTO E IMPAGINAZIONE / DESIGN AND LAYOUT <b>Tassinari/Vetta</b> <b>Francesco Nicoletti</b>
STAMPATO DA / PRINTED BY <b>LITO TERRAZZI S.r.l.</b> <b>via Arcangelo Ghisleri 4, Iolo – Prato</b> <b>ottobre 2022 / october 2022</b>

<span></span>
<span></span>

## GRUPPO MONDADORI

**Arnoldo Mondadori Editore**  
**20090 Segrate – Milano**

# CASABELLA

**Foglia Redazionale**  
**via Mondadori 1**  
**20054 Segrate (Mi)**  
**tel +39.02.75421**  
**fax +39.02.75422706**

**rivista internazionale di architettura, pubblicazione mensile, registrazione tribunale Milano n. 3108 del 26 giugno 1953** / international architectural review, published monthly, registered in jurisdiction of Milan no. 3108, 26 June 1953.

DIRETTORE RESPONSABILE / EDITOR IN CHIEF <b>Francesco Dal Co</b>
<b>casabellaweb.eu</b>

Cover of Creative Book 11

L'editore ringrazia Casalgrande Padana per aver fornito il materiale iconografico del volume autorizzandone la pubblicazione. Casalgrande Padana è a disposizione degli aventi diritto per quanto riguarda eventuali fonti iconografiche non identificate / The publisher thanks Casalgrande Padana for having furnished the iconographic material and authorized its publication. Casalgrande Padana can be contacted by entitled parties for any iconographic sources that have not been identified.

Cover of Creative Book 11

<span></span>
copyright © 2022 <b>Mondadori Media S.p.a.</b> <b>Casalgrande Padana</b> <b>tutti i diritti riservati / all right reserved</b>

### 3 Creative Book 11

### 4 Grand Prix Casalgrande Padana 2019 / 2021 — XII edizione. Storia di un Premio internazionale per l'architettura

2019 / 2021 Casalgrande Padana Grand Prix — 12th edition. History of an international architecture award

### 8 grandprix centri direzionali e commerciali, grandi superfici / headquarters and shopping centres, large surfaces

### 11 primo premio / first prize

### 19 secondo premio / second prize

### 27 terzo premio / third prize

### 35 menzione speciale / special mention

### 41 menzione speciale / special mention

### 44 grandprix edifici pubblici, industriali e dei servizi / public, industrial and service buildings

### 47 primo premio / first prize

### 55 secondo premio / second prize

### 63 terzo premio / third prize

### 71 menzione speciale / special mention

### 77 menzione speciale / special mention

### 83 menzione speciale / special mention

### 88 grandprix edifici residenziali / residential buildings

### 91 primo premio / first prize

### 97 primo premio / first prize

### 103 secondo premio / second prize

### 111 terzo premio / third prize

### 117 menzione speciale / special mention

### 125 menzione speciale / special mention

### 130 grandprix rivestimenti di facciata, pavimentazioni esterne, piscine / façade cladding, outside flooring, swimming pools

### 133 primo premio / first prize

### 149 secondo premio / second prize

### 155 terzo premio / third prize

### 161 menzione speciale / special mention

### 167 menzione speciale / special mention

### 173 menzione speciale / special mention

### 178 biografie / biographies

# Creative Book 11

Cover of Creative Book 11

Dal 1990 Casalgrande Padana promuove il Grand Prix e la pubblicazione del Creative Book, il catalogo che ha accompagnato undici delle dodici edizioni del Premio. Casalgrande Padana, una delle industrie più dinamiche nel settore della produzione della ceramica, in Italia e nel panorama internazionale, ha puntato con continuità sulla promozione della ricerca architettonica, studiando e realizzando prodotti innovativi e di alta qualità. Sulla scorta di questo impegno l'azienda emiliana ha istituito il Grand Prix, un concorso internazionale di architettura volto a selezionare e documentare le migliori opere realizzate, con l'impiego dei prodotti di Casalgrande Padana, da progettisti di tutto il mondo. Il ventaglio sempre più ampio di realizzazioni presentate nelle undici edizioni del Creative Book testimonia sia della reputazione di cui gode il Grand Prix, stimato tra i più importanti appuntamenti nel campo della progettazione con la ceramica, sia dell'affermazione di Casalgrande Padana nei mercati internazionali, grazie all'eccellenza delle proprie produzioni e alla comprovata disponibilità dell'azienda a collaborare con gli architetti, assecondandone le sperimentazioni.

Realizzato in collaborazione con la rivista «Casabella», il Creative Book è concepito principalmente come uno strumento di lavoro per i professionisti; i quali, nelle pagine della pubblicazione, possono trovare utili informazioni sulle caratteristiche funzionali ed estetiche e sulla versatilità applicativa del grès porcellanato, e non minori suggestioni sulle sue potenzialità espressive e sul ruolo di protagonista che il materiale ceramico può assumere nel progetto architettonico. Rinnovato già nell'edizione 2019 nella struttura editoriale e nel progetto grafico, il Creative Book numero 11 presenta ventitré opere costruite, selezionate tra oltre 200 candidature della XII edizione del Grand Prix, alle quali una giuria internazionale ha assegnato premi e menzioni speciali. Le realizzazioni sono organizzate in quattro categorie di riferimento, quali sono quelle previste dal concorso: centri direzionali e commerciali, grandi superfici; edifici pubblici, industriali e dei servizi; edifici residenziali; rivestimenti di facciata, pavimentazioni esterne, piscine. Ogni opera è illustrata attraverso fotografie e disegni ed è accompagnata da testi di descrizione del progetto e di approfondimento relativo ai materiali ceramici adottati, una scheda tecnico-informativa e una sintetica biografia dei progettisti in appendice al volume. Attraverso questi esempi concreti, il Creative Book si propone di mostrare le possibilità offerte da un materiale tanto antico quanto suscettibile di impieghi continuamente innovativi qual è la ceramica, oggi a tutti gli effetti divenuta “materia per l'architettura” –un connubio al rafforzamento del quale Casalgrande Padana dedica da tempo il suo impegno.

Casalgrande Padana has been promoting the Grand Prix and the Creative Book – the publication that has accompanied eleven of the twelve editions of the award – since 1990. As one of the most dynamic companies in the Italian and international ceramic tile industry, Casalgrande Padana has always aimed to promote architectural research and develop innovative, high-quality products. This commitment has driven the company based in Emilia-Romagna to set up the Grand Prix, an international architecture competition that honours the best works by designers from all over the world using Casalgrande Padana products. The increasingly vast array of projects submitted over the eleven editions of the Creative Book consolidates the competition’s reputation as one of the most important events to explore the use of ceramic materials in design projects. It also bears witness to Casalgrande Padana’s solid presence in the international market, thanks to the quality of its products and its willingness to collaborate with architects in their experiments.

Published in collaboration with “Casabella” magazine, the Creative Book is a professional tool that provides valuable information about the functional and aesthetic features, the versatility and expressive potential of porcelain stoneware, and the primary role ceramic can play in an architectural project. It has had a revamped layout and graphic design since 2019. This 11th issue of the Creative Book presents the 23 winning projects and special mentions selected by an international jury from over 200 applications for the 12th edition of the Grand Prix. The projects are organised in four categories: business and shopping centres, large surfaces; public, industrial and service buildings; residential buildings; façade cladding, external flooring, and swimming pools. Each project is illustrated through photographs and drawings and accompanied by an in-depth description focusing on the ceramic materials used, a technical data sheet, and a short bio of the architects and planners at the end of the volume. Through these concrete examples, the Creative Book shows the infinite possibilities offered by ceramic, an ancient material that nonetheless allows for innovative uses, perfect for architecture: a combination that Casalgrande Padana has always been committed to consolidating.

# Grand Prix Casalgrande Padana 2019 / 2021 — XII edizione.

## Storia di un Premio internazionale per l'architettura

### 2019 / 2021 Casalgrande Padana Grand Prix — 12th edition.

#### History of an international architecture award

Casalgrande Padana è stata la prima azienda in Italia ad aver posto al centro della produzione il grès porcellanato e ha contribuito all'affermazione di questo materiale nell'architettura rinnovando continuamente il proprio know-how tecnologico e ampliando costantemente l'offerta produttiva, nell'intento di fornire risposte specifiche e adeguate alle necessità del settore delle costruzioni negli ambiti più diversi. Le lastre in grès porcellanato di Casalgrande Padana sono utilizzate per i rivestimenti di facciata, dai sistemi tradizionali alle soluzioni con parete ventilata; nei pavimenti e rivestimenti per l'architettura d'interni; nei pavimenti sopraelevati per gli ambienti pubblici e di lavoro, nei pavimenti galleggianti per esterni e nelle pavimentazioni industriali che richiedono prestazioni particolarmente gravose; nei rivestimenti per piscine con soluzioni ad hoc e pezzi speciali. Un particolare impegno è stato dedicato dall'azienda emiliana allo sviluppo delle lastre di grande dimensione e spessore ridotto, pensate principalmente (ma non solo) per gli interventi di ristrutturazione e per tutte le applicazioni in cui fondamentali sono i requisiti di leggerezza, duttilità e versatilità del materiale. Inoltre, sono stati inoltre ideati e realizzati prodotti innovativi e di rilevanza sociale ed ecologica come il Sistema Tactile® -che favorisce la massima fruibilità degli spazi pubblici e l'eliminazione delle barriere architettoniche per disabili visivi- e Bios Ceramics® -una linea certificata per l'autopulizia e l'abbattimento dell'inquinamento ambientale e dei ceppi batterici che attecchiscono sulle superfici. L'esperienza maturata in sessantatré anni di attività e di competizione nei mercati internazionali, ai quali è destinata una parte ragguardevole della sua produzione, ha consentito a Casalgrande Padana e al suo Centro Ricerche di accumulare un ricco patrimonio di conoscenze nel campo della ceramica per l'architettura. Questa competenza è stata messa a frutto permettendo

Casalgrande Padana was Italy's first company to focus on producing porcelain stoneware. It has contributed to the success of this material while continuously renewing its know-how and expanding its range of products to cater to the construction needs of various sectors. Casalgrande Padana's porcelain stoneware tiles are used for façade cladding (traditional and ventilated), interior floor and wall coverings, raised floors in public settings and workspaces, exterior floating floors, heavy-duty industrial flooring, and swimming pools with special solutions and trims. Casalgrande Padana also focuses on large-format tiles with reduced thickness used mainly for restorations and any other application requiring a lightweight and versatile material. Moreover, Casalgrande Padana has created innovative and sustainable products, such as the Tactile® system and Bios Ceramics®. The former ensures maximum use of public spaces by removing architectural barriers for the visually impaired. The latter consists of a certified self-cleaning range that helps reduce environmental pollution and the bacterial strains that adhere to surfaces. The experience gained from 63 years in the international market - for which a significant portion of its products are intended - has allowed Casalgrande Padana and its Research Centre to acquire a wealth of knowledge in ceramic materials for architecture. This expertise has allowed the company to create innovative products and develop cutting-edge technological solutions and explore new fields and be part of the market's evolution concerning architectural trends. As a result, Casalgrande Padana is the ideal partner for thousands of designers and clients across the globe. The Padana Engineering consultancy service makes Casalgrande Padana a benchmark in the world of design. It also supports designers every step of the way, from material selection to project development, installation and testing.



**1**  
Kengo Kuma, Casalgrande Ceramic Cloud, Casalgrande, 2011  
Kengo Kuma, Casalgrande Ceramic Cloud, Casalgrande 2011  
**2**  
Kengo Kuma, recupero della Old House, Casalgrande, 2011  
Kengo Kuma, restoration of the Old House, Casalgrande, 2011  
**3**  
Daniel Libeskind, The Crown, Casalgrande, 2015  
Daniel Libeskind, The Crown, Casalgrande, 2015

all'azienda non solo di creare prodotti innovativi sviluppando soluzioni tecnologiche all'avanguardia, ma anche di esplorare nuovi percorsi, guardando con attenzione all'evoluzione del mercato in rapporto alle tendenze dell'architettura. Casalgrande Padana è partner ideale per progettisti e committenti di tutto il mondo. Il servizio di consulenza di Padana Engineering, società specializzata nella fornitura e assistenza in ogni fase del lavoro, pone Casalgrande Padana quale riferimento del mondo del progetto, affiancando i progettisti dalla selezione dei materiali allo sviluppo dell'opera, sino alla posa e al collaudo.

La comprensione di quanto opportuno e fertile sia instaurare relazioni sempre più strette tra le ricerche condotte dall'industria e le sperimentazioni compiute dagli architetti è all'origine delle numerose iniziative dedicate da Casalgrande Padana alla promozione dell'architettura. Ad esempio, facendosi diretta committente di opere quali i *landmark* che annunciano la sede aziendale a Casalgrande (Reggio Emilia): l'installazione *Ceramics Cloud* (2011) di Kengo Kuma -autore anche della *Old House*, un intervento di recupero di una costruzione esistente nel medesimo sito, destinata ad archivio storico e centro accoglienza visitatori- e il monolito scultoreo *The Crown* (2015), per il quale Daniel Libeskind ha disegnato appositamente una speciale lastra tridimensionale in grès dalle sfumature metalliche. Si tratta di opere che sfruttano in maniera esemplare caratteristiche e qualità dei prodotti messi a punto da Casalgrande Padana; al tempo stesso, costituiscono una significativa testimonianza di come i progettisti possano essere stimolati ad avvalersi delle potenzialità dei materiali ceramici, suggerendone al contempo impieghi innovativi.

Queste stesse ragioni presidono alla creazione del Grand Prix Casalgrande Padana. Istituito nel 1990, il Premio ha tra i suoi scopi anche quello di attivare uno scambio

Casalgrande Padana has always understood the importance of combining industrial research and architects' experimentations, which is also at the basis of the company's many initiatives to promote architecture. The landmarks commissioned for the company headquarters in Casalgrande, i.e. Kengo Kuma's *Ceramic Cloud* (2011) and *Old House* and Daniel Libeskind's *The Crown* (2015), are perfect examples. The *Old House* is a project that consists in the restoration of an existing building on the same site, now converted into an archive and a visitor reception centre. On the other hand, *The Crown* is a monolith sculpture for which Daniel Libeskind has created a special three-dimensional porcelain stoneware tile with a metal effect. These landmarks fully exploit the features and qualities of Casalgrande Padana products and demonstrate how designers can be encouraged to find innovative ways of using ceramic materials.

These ideas are behind the creation of the Casalgrande Padana Grand Prix, the award established in 1990 to promote the exchange of ideas and competencies between an industry-leading company and architects and interior designers worldwide. The Grand Prix is a permanent fixture in the international architectural calendar. It shines a light on how Casalgrande Padana products are used and showcases its collections' technical properties and attributes. In addition, this event provides a platform to demonstrate the limitless expressive potential of porcelain stoneware products, some of which are custom-made according to the designer's requests. This contest identifies the best architectural works that emphasise the creative uses and technical features of Casalgrande Padana porcelain stoneware tiles, making them an integral part of the project. The entries are judged by an international jury composed of industry experts, architects and



4  
premiazione del Grand Prix 2007/2009 con Kengo Kuma, Università di Milano, 2010  
The 2007/2009 Grand Prix award ceremony with Kengo Kuma, University of Milan, 2010

5  
premiazione del Grand Prix 2010/2012 con Daniel Libeskind nello Spazio CityLife, Milano, 2013  
The 2010/2012 Grand Prix award ceremony with Daniel Libeskind at the CityLife Space, Milan, 2013

6  
premiazione del Grand Prix 2013/2015 nell'Università IUAV di Venezia, 2016  
The 2013/2015 Grand Prix award ceremony at the IUAV University of Venice, 2016

7  
premiazione del Grand Prix 2016/2018 nella Casa dell'Architettura, Roma 2019  
The 2016/2018 Grand Prix award ceremony at the Casa dell'Architettura, Rome, 2019

di idee e di competenze tra un'azienda leader in questo settore che opera globalmente e architetti e interior designer di tutto il mondo. Il Grand Prix è così divenuto una sorta di osservatorio permanente sullo scenario architettonico internazionale, ponendo l'attenzione sull'impiego dei materiali prodotti dall'azienda, sulle proprietà tecniche e le caratteristiche performative delle singole collezioni utilizzate, mettendo inoltre in luce le infinite potenzialità espressive degli elementi in grès porcellanato, a volte anche realizzate *custom made* su disegno dei progettisti. Grand Prix è il concorso ideato e sostenuto con convinzione nel tempo da Casalgrande Padana al fine di individuare nel mondo del progetto di architettura le opere più significative che hanno saputo valorizzare proprietà tecniche e creatività d'impiego per fare delle lastre in grès porcellanato prodotte dall'azienda una componente inscindibile del progetto, una "pelle architettonica" che è parte del procedimento compositivo. Il concorso è supportato da una giuria internazionale composta da esperti del settore, architetti e critici di architettura, professori universitari e protagonisti della stampa dedicata al progetto architettonico e ai suoi interni. Il concorso non seleziona proposte progettuali bensì privilegia gli edifici realizzati, in quanto verifica concreta di idee attraverso il processo costruttivo. Per questo il Grand Prix è divenuto nel tempo uno strumento di aggiornata analisi della produzione architettonica, dell'interior design e dell'innovazione tecnologica. Nell'arco delle dodici edizioni del Grand Prix, 1800 opere presentate da 1300 progettisti di numerosi paesi hanno dimostrato quanto ampio sia divenuto lo spettro delle applicazioni del grès porcellanato, negli interventi di recupero dell'esistente come nelle realizzazioni ex novo, nelle tipologie e alle scale più diverse: le grandi superfici dei centri direzionali e commerciali, dell'industria e dei servizi, gli edifici d'abitazione collettiva o unifamiliare, i rivestimenti d'interni e di facciata, le pavimentazioni. Il confronto tra opere provenienti da tutto il mondo e di esperienze tra loro anche molto differenti è uno dei punti di forza del Premio, poiché consente di verificare lo sviluppo della ricerca progettuale del settore ceramico nei più diversi ambiti culturali e territoriali d'intervento.

Il XII Grand Prix Casalgrande Padana ha confermato la partecipazione internazionale delle ultime edizioni, con

architecture critics, university professors, and architecture and interior design media representatives. The Grand Prix evaluates ideas through the construction process. That's why it's open only to completed projects. This way, it becomes a tool for analysing the latest developments in architecture, interior design, and technological innovation. In these 12 editions of the Grand Prix, 1300 designers from all over the world have submitted 1800 projects. These figures demonstrate the increasingly broad scope of application of porcelain stoneware for recovering existing buildings and building new ones, particularly the large surfaces of business and shopping centres, industrial and service buildings, collective or single-family housing, interior wall coverings and façade cladding, and floorings. The Grand Prix brings together projects and experiences from all over the world. This aspect is one of the award's main strengths, as it allows for verifying the development of ceramic design research in the most diverse cultural and geographical settings.

Casalgrande Padana's 12th Grand Prix confirmed the international participation of the past few editions, with over 200 submissions of projects completed between 2019 and 2021 organised in four categories: business and shopping centres, large surfaces; public, industrial and service buildings; residential buildings; façade cladding, external flooring, swimming pools. An international jury selected the 23 projects that best interpreted ceramic's potential. The jury was chaired by Franco Manfredini and composed of Francesca Gugliotta (London, design expert and journalist at several Italian and international magazines), Malgorzata Szczepanska (Warsaw, interior designer, stylist, and editor-in-chief of Elle Decoration Poland), Benoit Joly (Paris, journalist at French magazine D'Architecture), Flavio Mangione (Rome, architect and university professor, appointed by the National Council of Architects), Sebastian Redecke (Berlin, architect and journalist at Bauwelt magazine), Matteo Vercelloni (Milan, architect, journalist, and editorial consultant at Interni magazine).

The Grand Prix awards ceremony took place on 27 May 2022 at the MUDEC Museum of Culture in Milan. The venue was in line with the prestigious ones of the past editions, which included the Palazzo dell'Arte,



8-11  
premiazione del Grand Prix 2019/2021 al MUDEC, Museo delle Culture, Milano, 2022  
The 2019/2021 Grand Prix award ceremony at the MUDEC, Museum of Cultures, Milan, 2022

oltre 200 candidature di opere costruite in prevalenza tra il 2019 e il 2021 riconducibili alle quattro categorie di riferimento previste dal Premio: centri direzionali e commerciali, grandi superfici; edifici pubblici, industriali e dei servizi; edifici residenziali; rivestimenti di facciata, pavimentazioni esterne, piscine. Una giuria internazionale, presieduta da Franco Manfredini e composta da Francesca Gugliotta (Londra, giornalista esperta in design per riviste italiane e internazionali), Malgorzata Szczepanska (Varsavia, *Interior designer, Stylist ed Editor in chief* di «Elle Decoration»), Benoit Joly (Parigi, giornalista della rivista «D'Architecture»), Flavio Mangione (Roma, architetto e docente, designato dal CNA); Sebastian Redecke (Berlino, architetto, giornalista della Rivista «Bauwelt»), Matteo Vercelloni (Milano, architetto, giornalista e consulente editoriale della rivista «Interni»), ha selezionato 23 realizzazioni che meglio hanno saputo interpretare le potenzialità del materiale ceramico – in alcuni casi *custom made* su disegno degli architetti – facendone il protagonista del progetto.

La premiazione dei vincitori del XII Grand Prix si è svolta il 27 maggio 2022 presso il MUDEC, il Museo delle Culture di Milano. Una scelta in continuità con le precedenti edizioni del Premio, per il prestigio culturale e la rappresentatività delle sedi in cui hanno avuto luogo le cerimonie d'onore: dal Palazzo dell'Arte sede della Triennale di Milano (2003) alla Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista a Venezia (2005); dalla Sala dei Cinquecento in Palazzo Vecchio a Firenze (2007) all'Università di Milano nella Ca' Granda del Filarete (2010); dallo Spazio Citylife a Milano (2013) all'Università IUAV di Venezia nel complesso monumentale dei Tolentini (2016) sino alla rotonda dell'Acquario Romano (2019), sede della Casa dell'Architettura. Ogni cerimonia è stata occasione d'incontro tra progettisti e addetti del settore e ha visto il coinvolgimento di personalità del mondo dell'architettura quali, nelle edizioni recenti, Kengo Kuma, Daniel Libeskind, TAMassociati, Francesco Dal Co, Paolo Portoghesi. Ognuna delle edizioni del Grand Prix, come il Creative Book numero 11 ora tra le mani dei lettori, restituisce la concreta testimonianza dell'impegno di Casalgrande Padana per l'architettura.

headquarters of the Milan Triennale (2003), the Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista in Venice (2005); the Sala dei Cinquecento in Palazzo Vecchio in Florence (2007), the Ca' Granda del Filarete at the University of Milan (2010); Spazio Citylife in Milan (2013), the Tolentini monumental complex at the IUAV University of Venice (2016), and the Casa dell'Architettura - Acquario Romano (2019). The Grand Prix awards ceremony has always been an opportunity for designers and industry professionals to come together, involving personalities in the world of architecture. Kengo Kuma, Daniel Libeskind, TAMassociati, Francesco Dal Co, and Paolo Portoghesi have all been prominent guests in recent editions. Every edition of the Grand Prix – as well as this Creative Book number 11 – further demonstrates Casalgrande Padana's commitment to architecture.

# grandprix

centri direzionali e  
commerciali, grandi  
superfici / headquarters  
and shopping centres,  
large surfaces

## **primo premio / first prize**

TPG Architecture.  
Associated Press Headquarters,  
New York City, USA

## **secondo premio / second prize**

Sauerbruch Hutton.  
Experimenta Science Centre,  
Heilbronn, Germany

## **terzo premio / third prize**

Studio Transit con / with Enzo Pinci.  
Angelini Headquarters,  
Rome, Italy

## **menzione speciale / special mention**

JSK Architekci, Piotr Bury.  
Dekada Shopping Centre,  
Nysa, Poland

## **menzione speciale / special mention**

Laatio Architects.  
Renovation of Oulu Market Hall,  
Oulu, Finland



primo premio / first prize

# TPG Architecture

## Associated Press Headquarters, New York City, USA

Che cos'è in bianco e nero e si legge dovunque? La vecchia battuta sui giornali torna alla mente negli spazi dell'Associated Press, dove il contrasto tonale delle lastre ceramiche della pavimentazione rimanda alla stampa tipografica dei quotidiani accompagnando negli ambienti dell'edificio il lavoro e le storie dei giornalisti impegnati nell'informazione.

What's black and white and read all over? This old newspaper riddle comes to mind when you walk into the new Associated Press headquarters. Indeed, the newspaper-inspired colour contrasts of the porcelain stoneware floor tiles make for the perfect workplace for a news agency.



1  
**Associated Press  
 Headquarters, la scala  
 di collegamento tra i diversi  
 piani dell'agenzia**  
 Associated Press  
 Headquarters: the stairway  
 2-4  
**la lobby ascensori,  
 la vetrina dedicata alla  
 storia di AP e il banco  
 di accoglienza**  
 the lifts, the display  
 celebrating AP's history,  
 and the reception

La Associated Press, una media company senza scopo di lucro che fornisce una copertura multimediale imparziale e completa delle notizie nazionali e internazionali, ha incaricato lo studio TPG Architecture di progettare la sua sede centrale a New York in occasione del trasferimento dal centro di Manhattan al 200 di Liberty Street, presso il Brookfield Place, dove occupa 4 piani. AP è tornata alle sue radici originarie in centro, ottenendo un risparmio sui costi con la riduzione degli spazi del 40% e rivitalizzando gli ambienti grazie a un progetto capace di rispondere alle mutate abitudini di lavoro e alla innovativa cultura delle notizie.

Il team "Strategy & Innovation" di TPG ha collaborato con AP per concettualizzare meglio, attraverso un processo di gestione del cambiamento, un luogo di lavoro più aperto e incentrato sul team. TPG ha lavorato con il cliente per ridurre quantità e dimensioni degli uffici e favorire la comunicazione. La rotonda ottagonale al quinto piano, progettata come un hub, serve da redazione e rappresenta il flusso di informazioni verso il team editoriale al centro. Per aumentare il senso di connettività e promuovere la collaborazione, il design della scala si è ispirato alla trasmissione dei dati, con migliaia di piastrelle sospese a evocare le numerose storie prodotte dall'agenzia.

AP dispone di molti spazi speciali, tra cui uno studio di trasmissione 24/7, una serie di green room, sale di montaggio, una sala principale di controllo delle trasmissioni e altri spazi di supporto, un centro dati e un archivio fotografico a temperatura e umidità controllate, sale di collaborazione formali e informali, uffici direzionali e sale riunioni. La caffetteria è uno spazio polivalente per eventi, come gli incontri pubblici organizzati dall'azienda o le operazioni di conteggio dei voti di AP. Il gruppo "Branding and Graphics" di TPG ha aiutato a progettare una parete d'onore per commemorare i giornalisti AP uccisi nello svolgimento del loro lavoro e gallerie in cui AP celebra i suoi 170 anni di storia e i Premi Pulitzer conquistati.

#### Progetto ceramico

La maggior parte delle superfici di pavimentazione interna sono rivestite in grès porcellanato di Casalgrande Padana, collezione Metalwood colore Carbonio e collezione Cemento colore Cassero Bianco. La ceramica -il gres porcellanato ricopre la maggior parte della sede dell'AP- trasmette un taglio da hard-news: "Questi materiali solidi e nitidi equivalgono a un reportage equilibrato".

Associated Press – a not-for-profit media company that provides unbiased and comprehensive multimedia coverage of state, national and world news – engaged design and architecture firm TPG Architecture to conceptualise their global headquarters in New York City as the news cooperative relocated from midtown Manhattan to four floors at 200 Liberty Street in Brookfield Place. AP returned to its original roots downtown, achieving cost savings in downsizing the agency's space by 40 per cent. The project permitted AP to revitalise its workplace with a more open office and collaborative spaces to accommodate changing work habits and innovative news culture.

TPG's Strategy & Innovation team and designers collaborated with AP to better conceptualise a more open, team-centric workplace through a change management process. TPG worked with the client to reduce the number of offices, creating a more open-plan design to promote communication. The fifth-floor octagonal rotunda serves as the hub-designed newsroom, representing the flow of information to the editorial team at the centre. To heighten the sense of connectivity and promote cross-collaboration, their feature staircase was inspired by this transmission of data, with thousands of hanging tiles mimicking the numerous stories produced by the agency.

AP has many unique specialty spaces, including a 24/7 broadcast studio, a suite of green rooms, edit suites, a broadcast master control room and other support spaces, a data centre and a temperature- and humidity-controlled photo archive. The office includes a mix of formal and informal collaboration rooms, executive offices, and board rooms. Their café serves as a multi-purpose space for large functions, such as company town hall meetings and AP's vote-counting operations. TPG's Branding and Graphics group helped design a wall of honor commemorating AP journalists killed on the job and gallery walls AP has filled with displays celebrating its 170-year history and Pulitzer Prize-winning achievements.

#### Ceramic project

Most indoor flooring surfaces are covered with Casalgrande Padana porcelain stoneware tiles from the Metalwood collection (in the Carbonio colour) and the Cemento collection (in the Cassero Bianco colour). The tiles – porcelain floor tiles run throughout most of the AP headquarters – transmit a hard-news edge: "Those solid, crisp materials equate with balanced reporting."

PROGETTO / PROJECT  
TPG Architecture

PROGETTISTI / DESIGN TEAM  
Doug West, Jim Phillips,  
Michael Hayes, Susan Pavlovsky, Julia Nabiullina, Cesar Santana, Jacquelyn Haas, Rachel Starobinsky, Gladys Yue, Amanda Mullooly

DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA  
16.000 m<sup>2</sup> superficie complessiva / gross floor area

CRONOLOGIA / CHRONOLOGY  
2017: project and construction

LOCALIZZAZIONE / LOCATION  
New York, USA

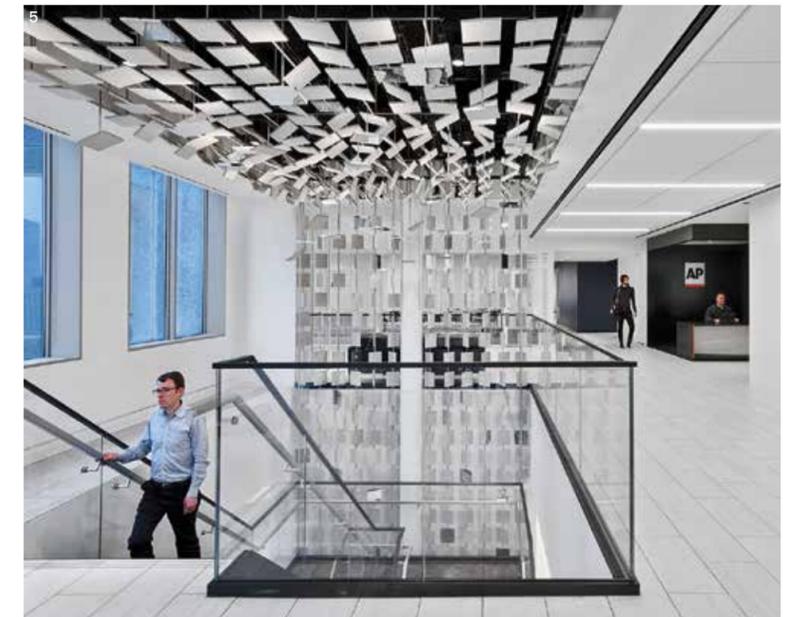
FOTOGRAFIE / PHOTOS  
Eric Laignel



CEMENTO  
CASSERO BIANCO



METALWOOD  
CARBONIO



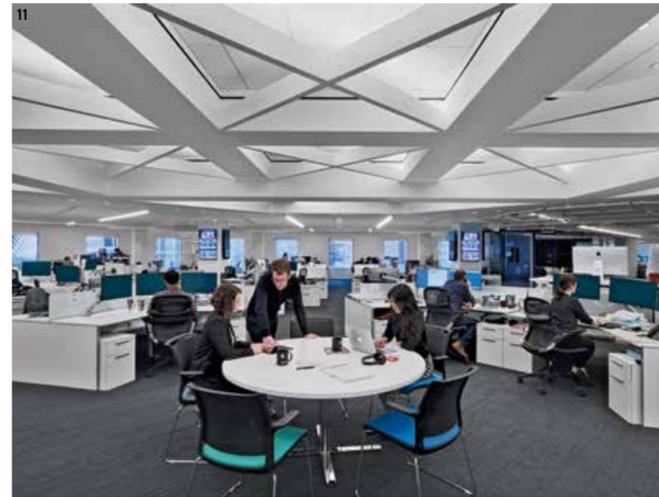
5, 6  
la scala di collegamento tra i diversi piani dell'agenzia  
the stairway



7-10  
la caffetteria, gli spazi  
di lavoro e di riunione  
the breakout room,  
workspaces, and meeting  
room

11  
la rotonda dell'informazione  
al quinto piano  
the newsroom rotunda  
on the fifth floor

12, 13  
lo spazio con la parete d'onore  
per commemorare i giornalisti  
AP uccisi nello  
svolgimento del loro lavoro  
the wall of honour  
commemorating AP journalists  
killed on the job



# Sauerbruch Hutton

## Experimenta Science Centre, Heilbronn, Germany

Geometria e matematica giocano nell'Experimenta Science Centre un ruolo fondamentale sino al più piccolo dettaglio, come il taglio pentagonale delle lastre ceramiche utilizzate nella superficie di pavimentazione, la cui combinazione produce un pattern continuamente variabile portando l'intervento alla dimensione di un'installazione artistica.

Maths and geometry play a primary role in the Experimenta Science Centre. Take the pentagonal porcelain stoneware floor tiles, for example. They create an ever-varying pattern that becomes an art installation.

L'edificio sorge nel centro di Heilbronn, su un'isola del fiume Neckar. È concepito come una sequenza elicoidale di spazi che offrono un'esperienza finemente coreografata tra interno dell'edificio e paesaggio circostante. Il nuovo edificio forma un insieme con un magazzino riconvertito, incorniciando una piccola piazza da cui i visitatori accedono al museo. Passando per l'ampio atrio, i visitatori salgono lungo l'ellisse, che si snoda attraverso quattro livelli contenenti spazi espositivi tematici incentrati su argomenti scientifici e tecnologici.

Per i giovani visitatori sono previste installazioni multimediali interattive, in cui possono mettere in pratica ciò che hanno imparato svolgendo compiti specifici. Le sezioni tematiche di ogni piano sono sfalsate a ferro di cavallo intorno al nucleo dell'edificio e a un atrio a tutta altezza, dove sono inseriti i pod con le stazioni interattive. L'ellisse, infine, conduce i visitatori su una terrazza panoramica con suggestiva vista sull'intera valle del Neckar. Sul tetto si trovano anche un osservatorio astronomico e un auditorium per teatro sperimentale.

Un percorso alternativo conduce al piano interrato, che ospita il cinema Science Dome 360° e gli spazi per le mostre temporanee. L'edificio Experimenta è come uno strumento spaziale per l'apprendimento e la comprensione, la cui architettura sottolinea lo scopo educativo del centro scientifico. L'edificio stesso funziona come un oggetto illustrativo che dimostra il superamento della gravità, la reazione al sole e alla luce, la protezione dalle intemperie, dal caldo e dal freddo e, infine, lo spazio architettonico e il suo rapporto con la scala umana. Nel suo aspetto interno ed esterno, riflette un approccio sperimentale allo spazio e alla costruzione. Stimola la curiosità scientifica dirigendo lo sguardo in lontananza, ma allo stesso tempo concentrandolo verso l'interno, fino alla scala microscopica. L'Experimenta presenta così, su più livelli, un'architettura realmente capace di educare.

#### Progetto ceramico

La maggior parte delle superfici di pavimentazione interna al livello dell'ingresso sono realizzate in grès porcellanato di Casalgrande Padana, collezione Architecture, nei colori Medium Grey, Dark Grey e Cool Grey. Le lastre da 60x60 cm sono state tagliate secondo geometrie pentagonali e posate a formare un pattern continuamente variabile che richiama il ricercato dinamismo del volume architettonico.

The building stands at the centre of Heilbronn, on an island in the River Neckar. It is conceived as a helical sequence of spaces offering an experience that is finely choreographed between the interior of the building and the surrounding landscape. The new building forms an ensemble with a converted warehouse, framing a small piazza from where visitors enter the museum. Passing through the spacious foyer, they move upwards along the helix. This takes them through four levels containing themed exhibition spaces that focus on scientific and technological subjects.

For younger visitors, there are interactive media installations where they can apply what they have just learned to specific tasks. The themed sections on each floor are offset in horseshoe form around the core of the building and a full-height atrium, into which pods are inserted that contain interactive stations. Finally, the helix brings visitors out onto a landscaped roof terrace that offers a panorama of the entire Neckar Valley. Also located on the roof are an astronomical observatory and an auditorium for experimental theatre.

An alternative route leads to the basement, where the 360° Science Dome cinema and spaces for temporary exhibitions are located. The Experimenta building is like a spatial tool for learning and understanding, whose architecture underlines the educational purpose of the science centre. The building itself functions as an illustrative object that demonstrates the overcoming of gravity, the reaction to sun and light, the protection against weather, heat and cold and finally, the architectural space and its relationship to human scale. Its interior and exterior appearance reflects an experimental approach to space and construction. It stimulates scientific curiosity by directing the view out into the distance while at the same time focusing the gaze inwards, right down to the microscopic scale. Thus, on multiple levels, the Experimenta presents an architecture that truly educates.

#### Ceramic project

Most of the floor in the entrance is made with Casalgrande Padana porcelain stoneware tiles from the Architecture collection in Medium Grey, Dark Grey, and Cool Grey. The 60x60 cm tiles were cut in a pentagonal shape and laid to form a dynamic pattern consistent with the architecture's volume.

**PROGETTO / PROJECT**  
Sauerbruch Hutton

**PROGETTISTI / DESIGN TEAM**  
Peter Apel, Jürgen Bartenschlag, Marc Broquetas, Santiago Caro Robledo, Stefan Fuhlrott, Falco Herrmann, Axel Ibarroule, Andrew Kiel, Nils Lindhorst, Patrick Mc Hugh, Felix Partzsch, Jimi Pazos Estevez, Tanja Reiche-Hoppe, Matthias Sauerbruch, Christian Alexander Seidel, Marina Stojnova

**DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA**  
17.720 m<sup>2</sup> superficie complessiva / gross floor area

**CRONOLOGIA / CHRONOLOGY**  
2013: competition  
2014-19: project and construction

**LOCALIZZAZIONE / LOCATION**  
Heilbronn, Germany

**FOTOGRAFIE / PHOTOS**  
Nicoló Lanfranchi



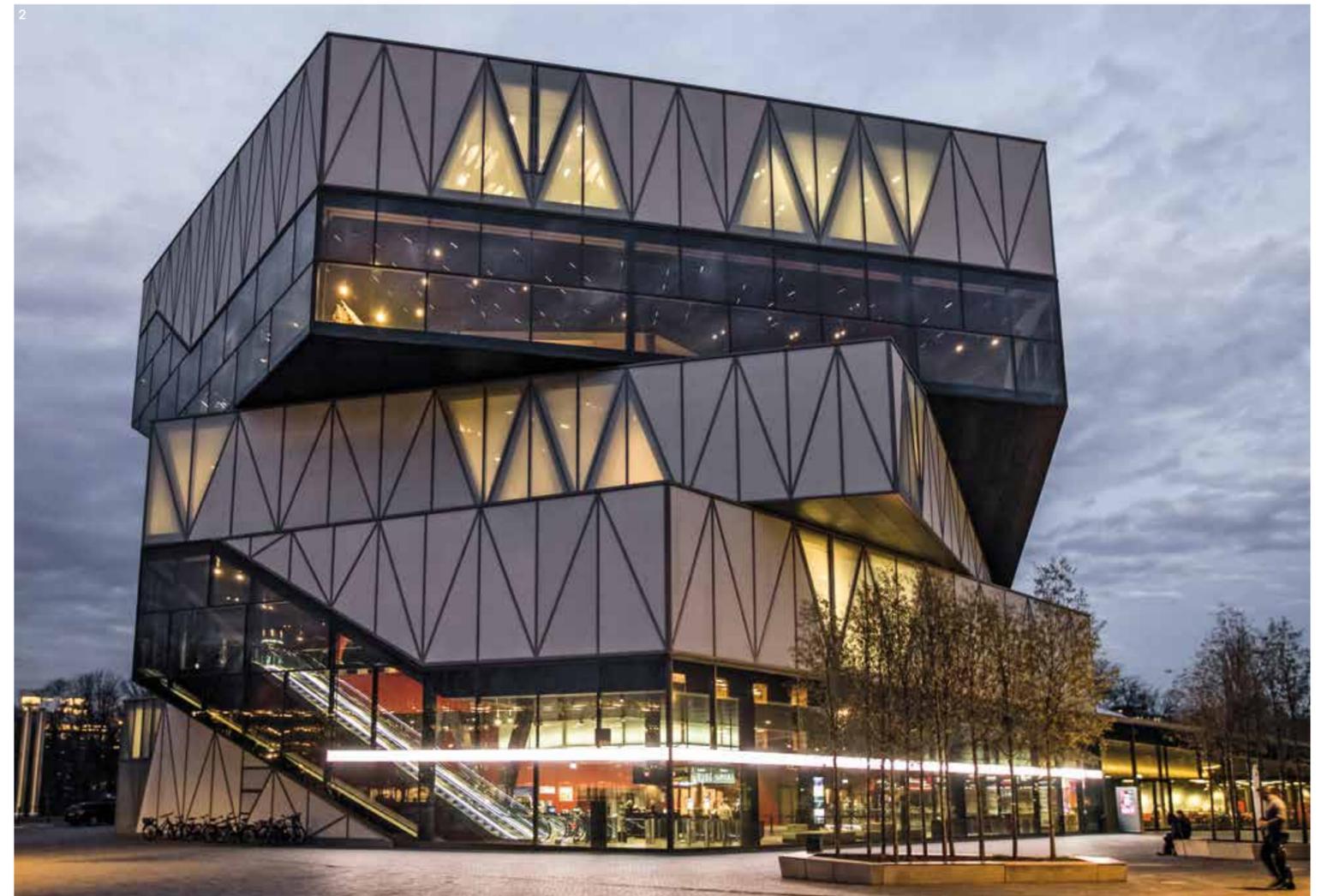
ARCHITECTURE  
COOL GREY MATT



ARCHITECTURE  
MEDIUM GREY MATT

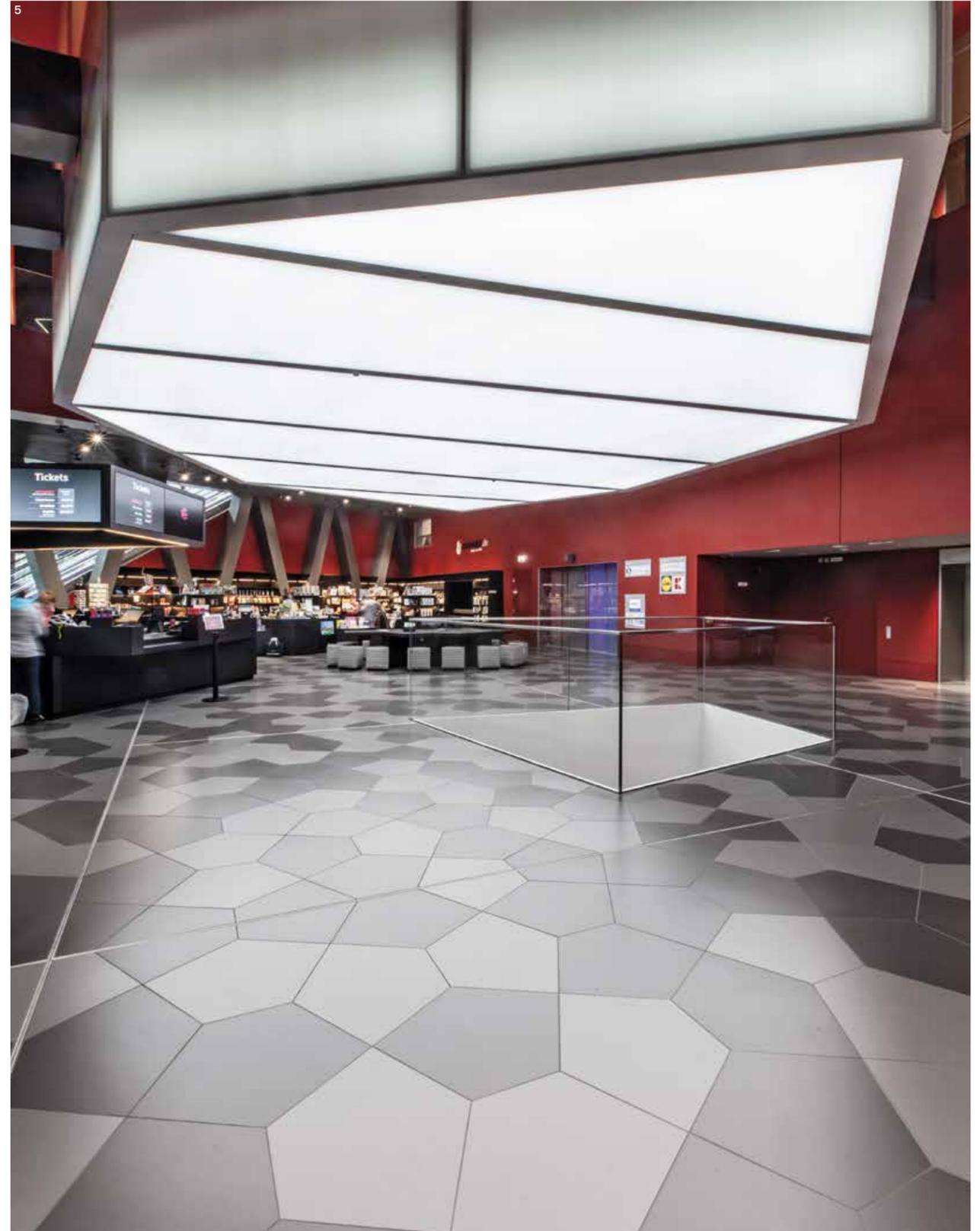
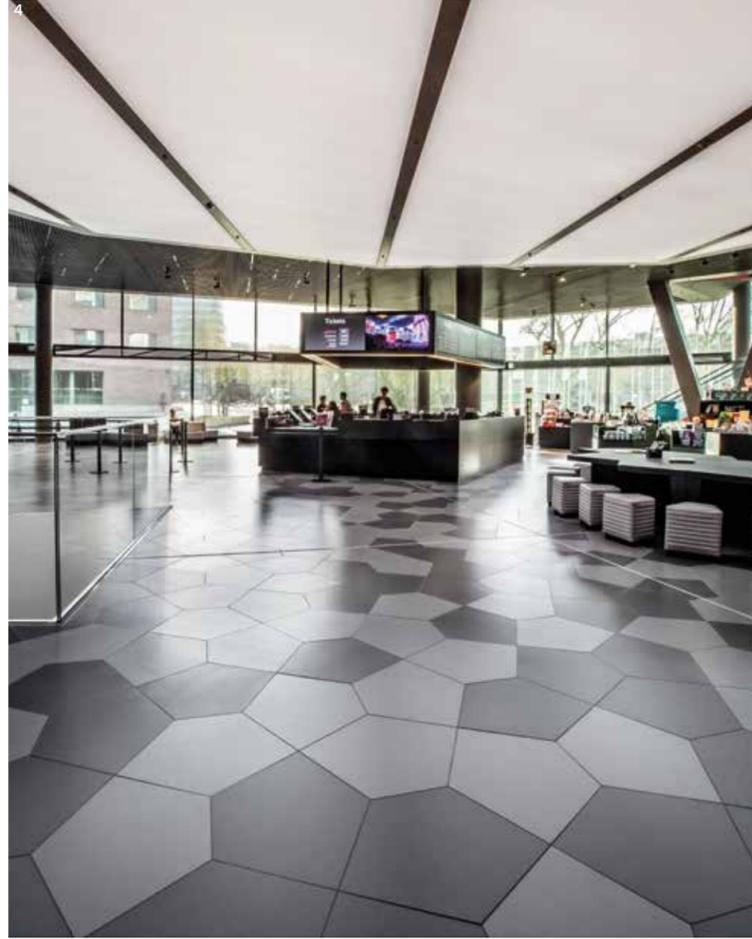


ARCHITECTURE  
DARK GREY MATT



**1**  
Experimenta Science Centre,  
l'atrio di ingresso  
the Experimenta Science  
Centre foyer

**2**  
vista esterna  
external view



3-5  
dettagli della pavimentazione  
dell'atrio di ingresso  
details of the foyer's flooring



**6, 7**  
le aree di servizio e la scala mobile dall'atrio al primo piano  
the service areas and escalator between the foyer and the first floor

**8, 9**  
la caffetteria intorno alla calotta del cinema Science Dome 360°  
the café around the 360° Science Dome cinema



**10**  
vista dall'elica centrale verso il bookshop e il foyer del museo  
view of the bookshop and foyer from the central helix



terzo premio / third prize

# Studio Transit, Enzo Pinci

## Angelini Headquarters, Rome, Italy

Il rivestimento ceramico asseconda perfettamente la complessità e varietà di forme della costruzione e conferisce all'articolato volume un'organica continuità, mentre le tonalità chiare delle lastre favoriscono il suo inserimento nel complesso degli edifici.

The tiles follow the building's complex and varying shapes, creating visual continuity. In addition, their light colours allow the building to fit seamlessly into the surroundings.

L'intervento rappresenta una "misura urbana", dove uffici e servizi sono collegati tra loro attraverso una calibrata articolazione degli spazi interni, dei giardini e degli atrii. La continuità di fronte della preesistenza viene negata sezionando idealmente il volume e creando quattro blocchi distinti divisi da varchi. Ciò ha consentito di incrementare aerazione e luce naturale, connettere visivamente lo spazio privato della corte con gli spazi pubblici della città e consentire l'autonomia funzionale di singole parti dell'edificio. L'intero organismo è ricucito da un elemento sopraelevato, un volume "ponte" che realizza la connessione funzionale dei quattro blocchi e nel quale è localizzato l'ingresso principale. La parte centrale del nuovo complesso è un'area polifunzionale, cuore dell'edificio, dove gli spazi di incontro, relazione e riflessione trovano casa in un volume complesso. La hall, gli spazi di accoglienza e quelli espositivi, la mensa, il fitness, il bar, le sale formazione e l'auditorium si snodano all'interno di una sorta di nastro che si avvolge su se stesso, sino ad impennarsi lungo lo scalone principale. Negli interni sono riproposti i materiali e gli elementi usati per caratterizzare l'immagine esterna dell'edificio conseguendo continuità tra gli spazi. Si realizza dunque un sistema unitario, con il volume costruito inframezzato a una sequenza verde di giardini, contribuendo, con un nuovo microclima, ad ottenere condizioni ambientali ottimali per gli operatori e gli impiegati.

#### Progetto ceramico

Il materiale di rivestimento e pavimentazione è il grès porcellanato di Casalgrande Padana, collezioni Architecture colore White e Technic colore Nebraska. Nella posa del rivestimento si è fatto ricorso alla tecnica del *trencadís*, in quanto la disomogeneità delle pezzature e la possibilità di variare la dimensione delle fughe permette alla superficie ceramica di adattarsi con continuità all'andamento dei volumi. Una parte dell'edificio è caratterizzata da linee oblique, angoli irregolari, superfici non perpendicolari tra loro e si voleva esaltare il disegno libero delle forme. La tecnica del *trencadís* ha risposto perfettamente a questa esigenza sottolineando, attraverso il rivestimento, la continuità del gesto architettonico. La possibilità di eliminare tutti gli elementi di contenimento (gronde, soglie, copertine etc.) permette di marcare la dinamicità delle forme, il rapporto tra i volumi, il contrasto tra le superfici pure bagnate dalla luce.

This project is an "urban measure", where offices and related services are interconnected through the meticulous layout of interior spaces, gardens, and atriums. Continuity with the pre-existing structure is disrupted by virtually dividing the volume into four blocks separated by gaps. This solution helps increase ventilation and natural light, visually connect the private courtyard and the city's public spaces and ensure functional autonomy for the various parts of the building. These four blocks are connected by a "bridge" structure where the main entrance is located. The heart of this new complex is a mixed-use area, which includes spaces where people can meet, reflect, relax, and communicate. The hall, reception, exhibition area, canteen, gym, bar, classrooms, and auditorium are all contained in a winding "ribbon" that goes up along the main staircase. The materials and elements used outside the building are echoed inside to ensure continuity between the spaces. In addition, this solution creates a unitary system separated by a sequence of gardens, which helps improve the quality of the work environment with a new microclimate.

#### Ceramic project

The floors and walls of the complex feature Casalgrande Padana porcelain stoneware tiles from the Architecture collection (in White) and the Technic collection (in the Nebraska colour). Moreover, the tiles were laid using the *trencadís* technique, as the tiles' variable sizes and grout lines allow the porcelain stoneware surface to adapt flawlessly to the volumes. Furthermore, part of the building features diagonal lines, irregular angles, and non-perpendicular surfaces, which needed to be emphasised. Therefore, *trencadís* was the perfect technique, creating a seamless surface along the fronts and enhancing the architecture's flow. Moreover, the possibility of removing elements that interrupt this continuity (eaves, doorstones, covers, etc.) highlights the architecture's dynamic shapes, volumes, and the contrast between light-flooded surfaces.

PROGETTO / PROJECT  
Studio Transit con / with Enzo Pinci

PROGETTISTI / DESIGN TEAM  
Gianni Ascarelli, Alessandro Pistolesi, Sergio Vinci, Manuela De Micheli con / with Enzo Pinci

DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA  
15.000 m<sup>2</sup> superficie complessiva / gross floor area

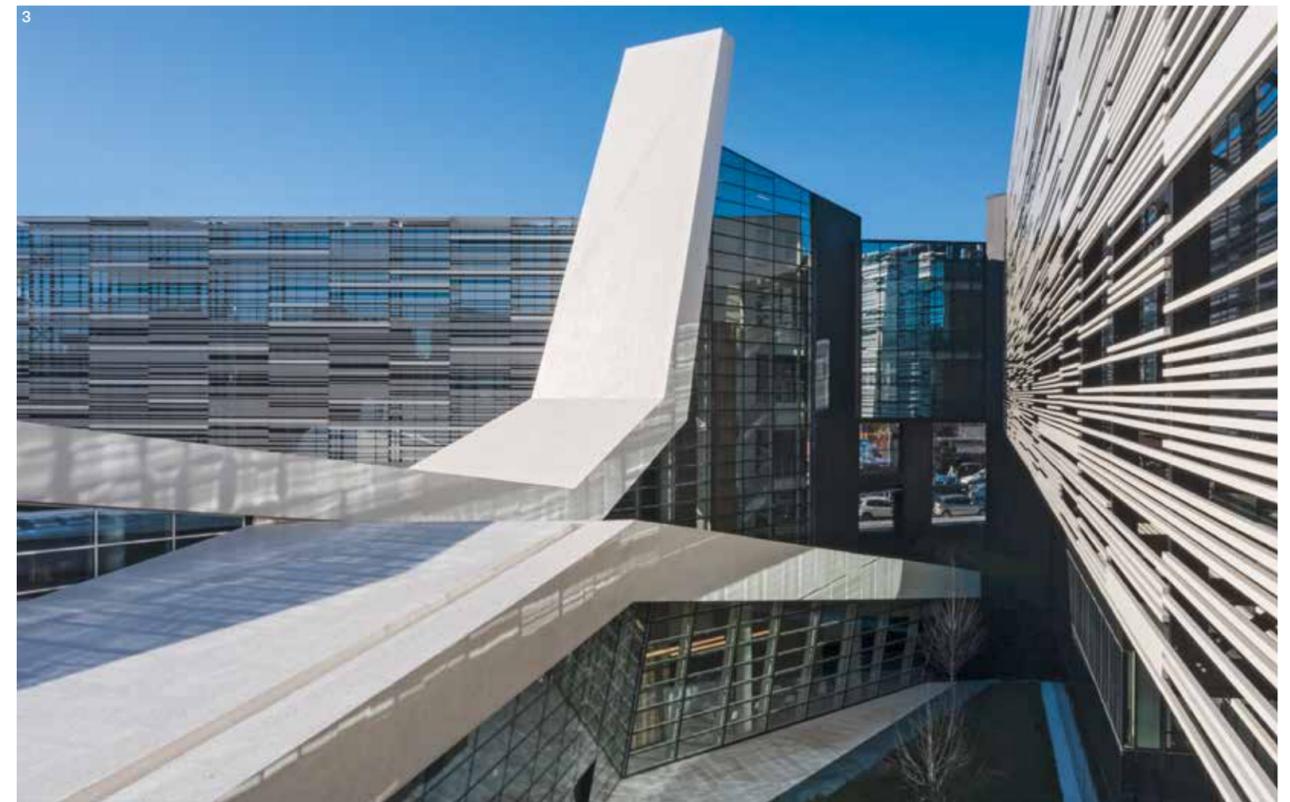
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY  
2014: competition project  
2019: construction

LOCALIZZAZIONE / LOCATION  
Rome, Italy

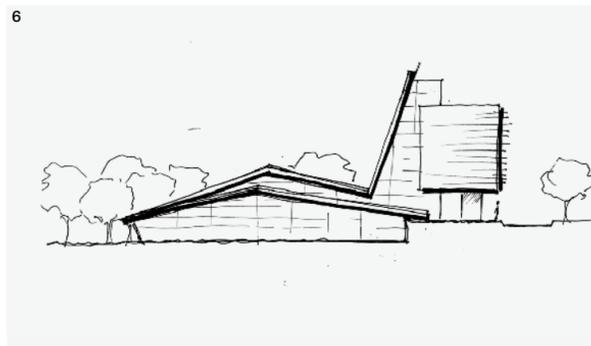
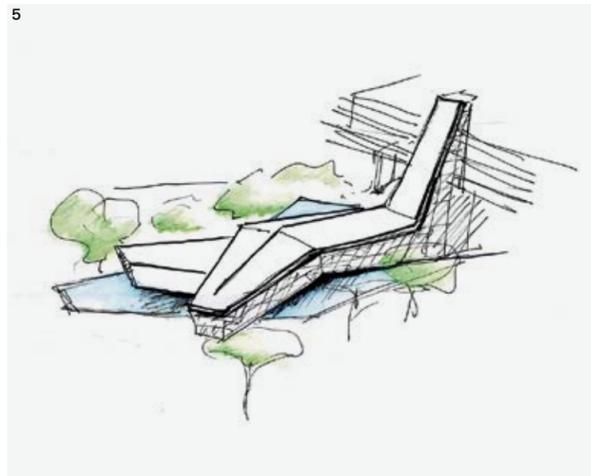
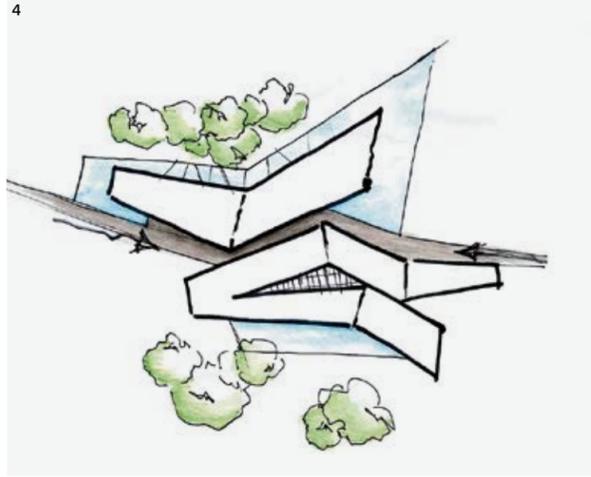
FOTOGRAFIE / PHOTOS  
Francesco Pinto, Manuela De Micheli



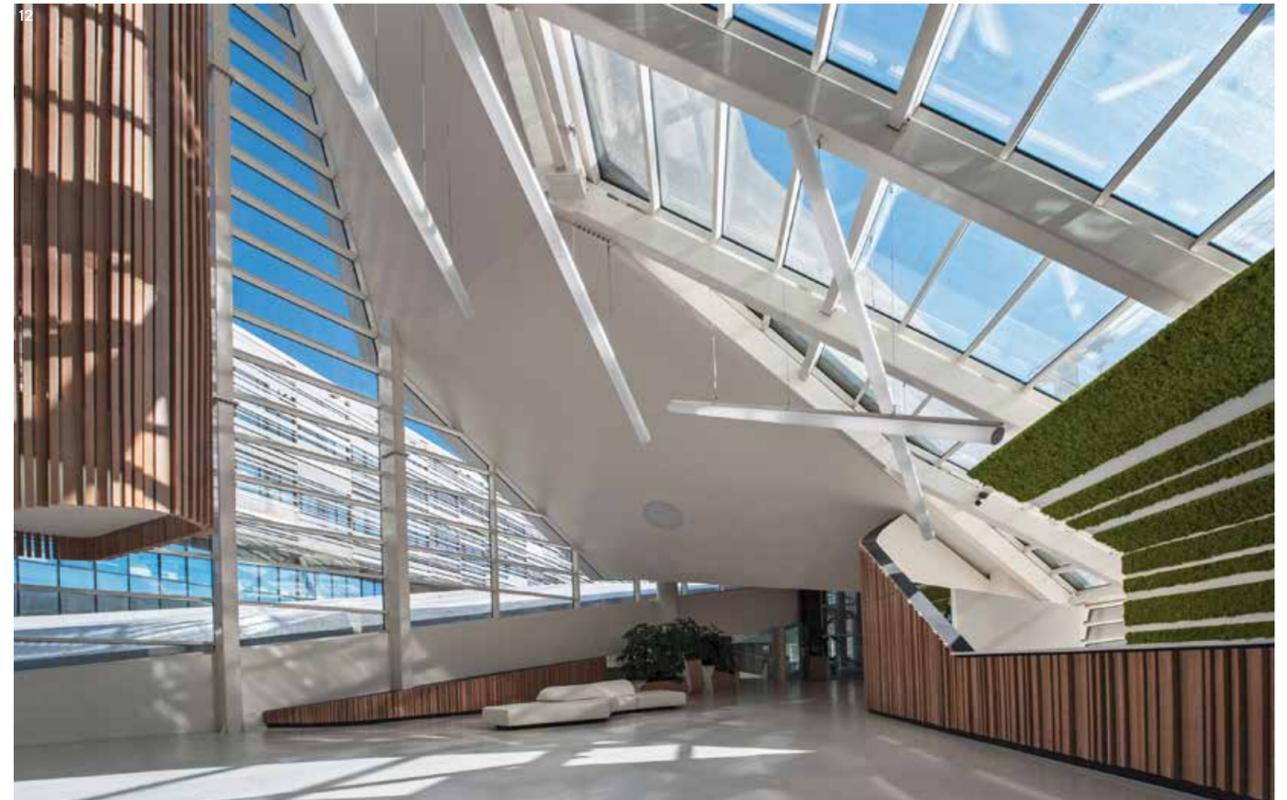
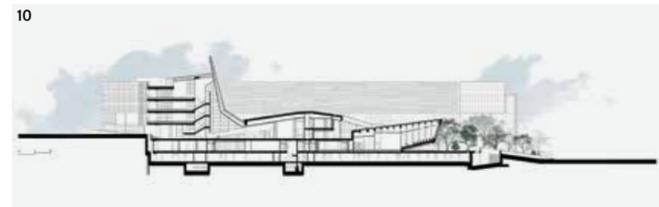
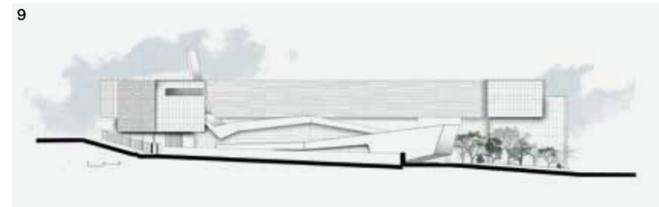
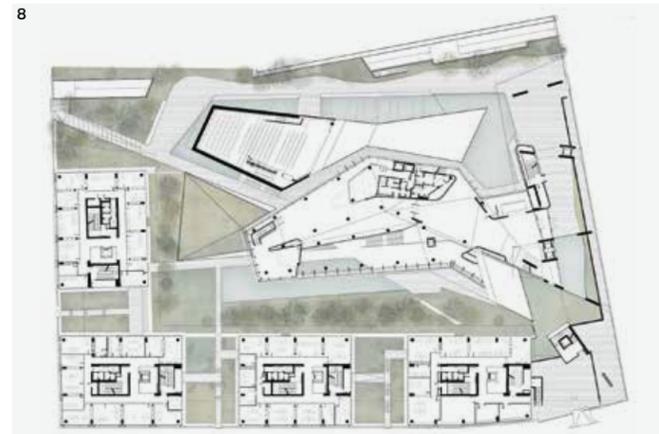
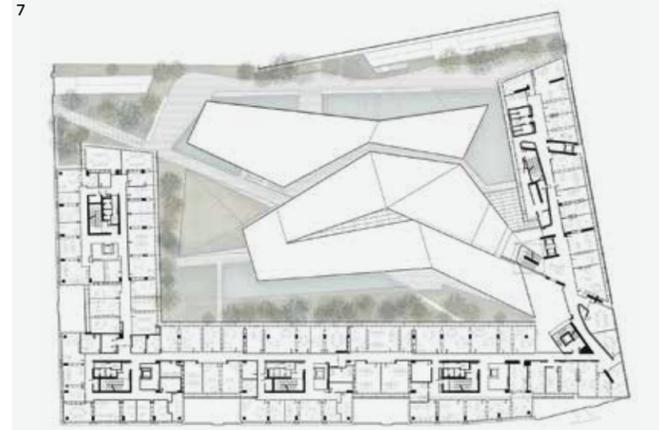
ARCHITECTURE  
WHITE MATT



1  
Angellini Headquarters,  
l'ingresso al complesso  
the entrance of the Angellini  
Headquarters  
2, 3  
la corte interna e il volume  
di connessione  
the internal courtyard  
and connecting volume



4-6  
schizzi di studio  
sketches  
7, 8  
pianche del piano tipo  
e del piano terreno  
typical floor plan  
and ground floor  
9, 10  
prospetto sud-ovest  
e sezione longitudinale  
south-west elevation  
and longitudinal section



11, 12  
viste esterna e interna  
del volume di connessione  
external and internal views  
of the connecting volume

13



14

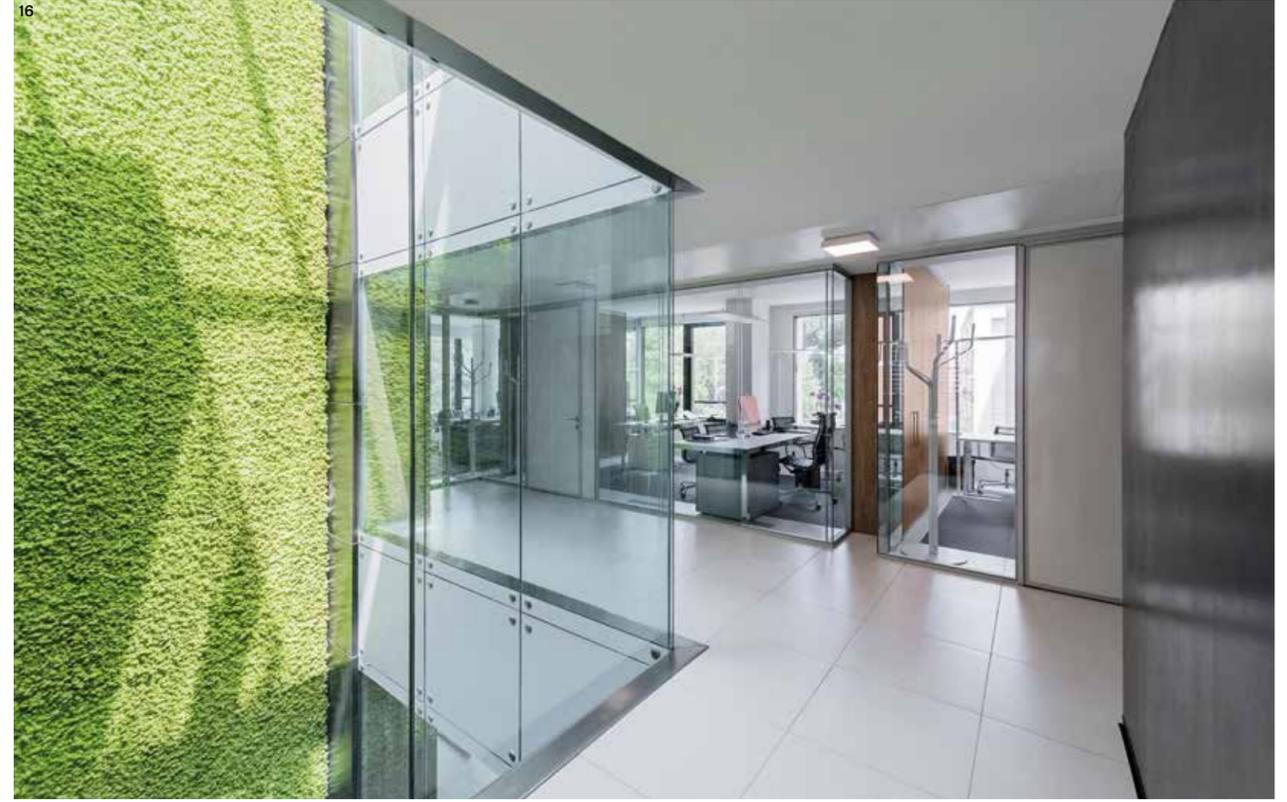


13-17  
 dettagli della pavimentazione  
 ceramica nelle aree dei servizi  
 e degli uffici  
 details of ceramic flooring in  
 the bathrooms and office areas

25



16



17





menzione speciale / special mention

# JSK Architekci, Piotr Bury

## Dekada Shopping Centre, Nysa, Poland

Il rivestimento ceramico della pavimentazione delle gallerie commerciali dialoga con la geometria delle luci a soffitto, in un design coordinato tendente a creare una sintesi armonica tra le diverse parti della costruzione.

The porcelain stoneware floor tiles of the shopping centres create a dialogue with the ceiling lights, harmoniously connecting the various parts of the building.

Dekada Nysa è un edificio commerciale e di servizi a due piani con garage sotterraneo e un complesso di quattro sale cinematografiche per circa 500 spettatori. L'idea del progetto era creare un edificio che diventasse un nuovo elemento nel tessuto cittadino, rispettando il carattere storico degli edifici della città di Nysa: la forma e la configurazione proposte sono in gran parte conseguenza della sua ubicazione.

L'edificio rimodella la vista frontale delle vie Wolności, Piastowska, Kolejowa e Józefa Bema. Per integrarsi con gli edifici del centro, il blocco a due piani della galleria presenta una facciata le cui divisioni riprendono la struttura storica della città di Nysa basata su un modulo di case di abitazione. La scala (ovvero l'altezza richiesta dal piano regolatore) e il leggero collegamento in vetro sopra l'uscita del garage permettono all'edificio della galleria, nonostante le dimensioni, di non dominare l'ambiente, rispettando le proporzioni degli edifici del centro.

Dal lato di piazza Wolności il fronte chiude la composizione della piazza, come previsto dal piano regolatore. Pannelli luminosi sulle facciate evidenziano le zone d'ingresso principale, all'incrocio delle vie Wolności e Kolejowa e delle vie Kolejowa e Józefa Bema.

Le facciate sono realizzate con materiali nobili, che assicurano durata e riuscita estetica, due fattori fondamentali per l'accoglienza positiva dell'edificio da parte della comunità locale, e quindi per il successo dell'investimento. Le piastrelle in clinker, a vista nei punti chiave dell'edificio, evocano il passato industriale del quartiere. L'intonaco grigio bugnato fa da sfondo alle piastrelle in clinker e l'abbondanza di vetrate conferisce leggerezza e trasparenza all'edificio. Un elemento peculiare è la ricostruzione del muro del vecchio gasometro che diviene parte integrante della facciata.

#### Progetto ceramico

All'interno dell'edificio particolare attenzione è riservata alle aree pubbliche. I passaggi commerciali sono realizzati con ceramiche di Casalgrande Padana, collezione Pietre Di Paragone colori Gré Bianco e Gré Grigio. Configurati con zone a diverse angolazioni, conferiscono agli interni un'espressività e un carattere unici. I controsoffitti ripetonono il motivo dei pavimenti, mentre gli apparecchi di illuminazione collocati nelle zone di intersezione delle singole aree del soffitto sottolineano il design moderno degli interni. L'insieme crea un equilibrio armonioso, offrendo ai visitatori un interno dal carattere ed eleganza senza tempo.

Dekada Nysa is a two-storey retail and entertainment facility with an underground car park and a cinema with 4 screens and about 500 seats. The goal was to create a new element that could fit into Nysa's urban fabric while respecting its historical heritage. The building's shape and configuration are mainly a consequence of its location.

The building remodels the front view of ul. Wolności, ul. Piastowska, ul. Kolejowa, and ul. Józefa Bema. Its façade nods at the typical structures and houses in Nysa's town centre. The height defined by the masterplan and the glazed passageway above the garage exit allow the building to fit into its surroundings without dominating them, despite its size.

The front on Wolności square completes the square's composition in compliance with the masterplan. Luminous panels on the façades highlight the main entrances at the crossroads between ul. Wolności and ul. Kolejowa and ul. Kolejowa and ul. Józefa Bema.

The façades feature noble materials, ensuring durability and beauty. These two aspects were crucial for the community to accept the new building and the investment to be a success. The clinker tiles – which are exposed in key points – hint at the neighbourhood's industrial past. The grey ashlar rendering serves as a backdrop for the clinker tiles. At the same time, the extensive glazing adds lightness and transparency to the building. One distinctive aspect is the reconstruction of the old gasometer's wall, which has become an integral part of the façade.

#### Ceramic project

Inside the building, the focus is on the public areas. The retail areas feature Casalgrande Padana porcelain stoneware tiles from the Pietre di Paragone collection in the Gré Bianco and Gré Grigio colours. These areas with different angles add character to the interiors. Suspended ceilings mirror the floors with the same motif. The lighting fixtures in the intersections between the ceiling's areas highlight the modern design of the interiors. All this creates a harmonious balance, offering visitors a gallery with character and timeless charm.

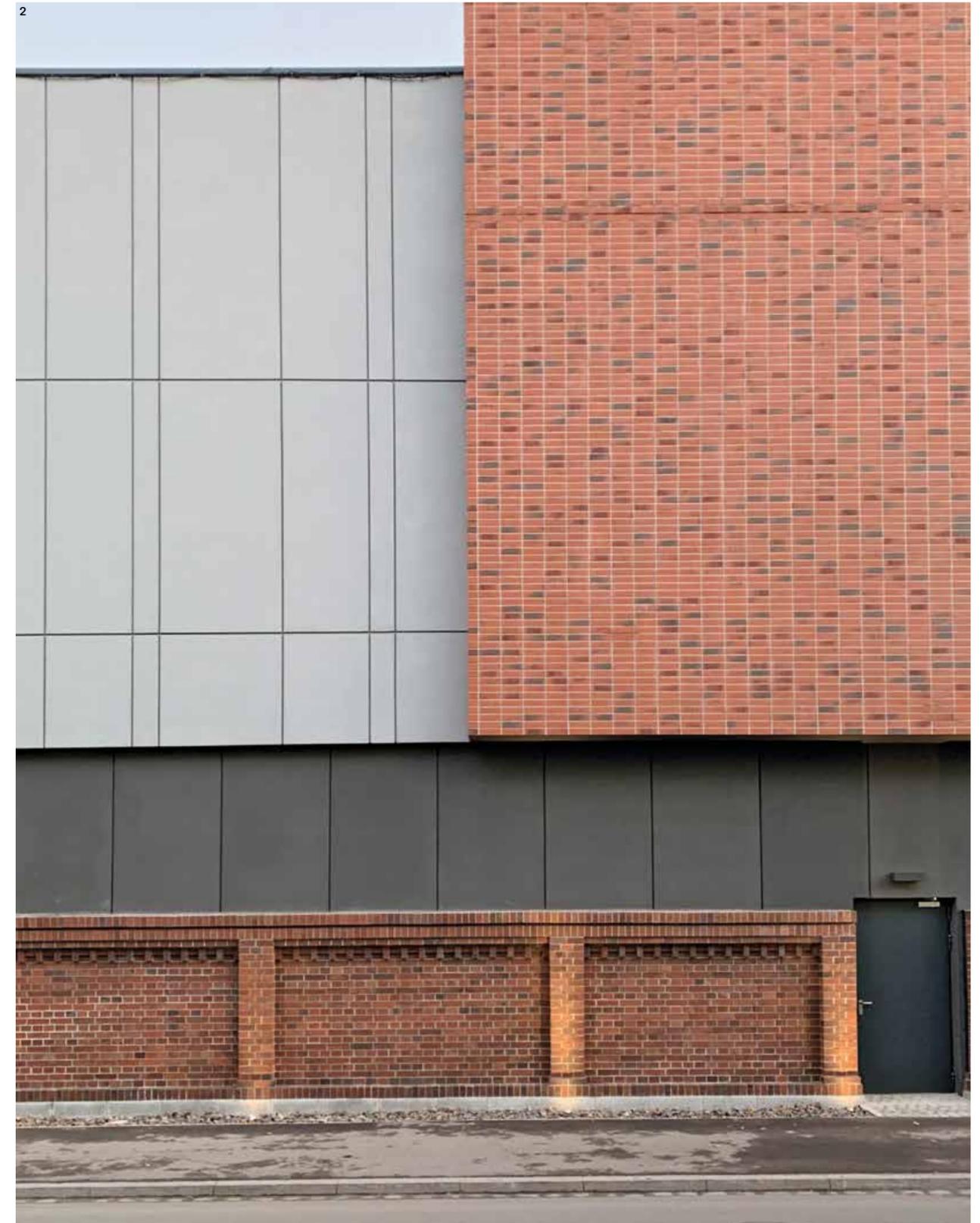
**PROGETTO / PROJECT**  
JSK Architekci, Piotr Bury  
**DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA**  
23.968 m<sup>2</sup> superficie complessiva / gross floor area  
**CRONOLOGIA / CHRONOLOGY**  
2018: project  
2020: construction  
**LOCALIZZAZIONE / LOCATION**  
Nysa, Poland  
**FOTOGRAFIE / PHOTOS**  
JSK Architekci



PIETRE DI PARAGONE  
GRÉ BIANCO



PIETRE DI PARAGONE  
GRÉ GRIGIO

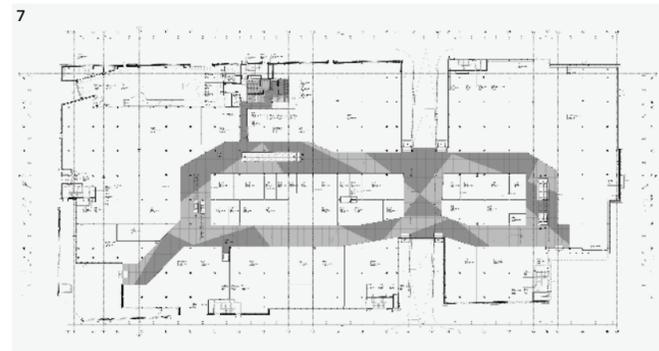
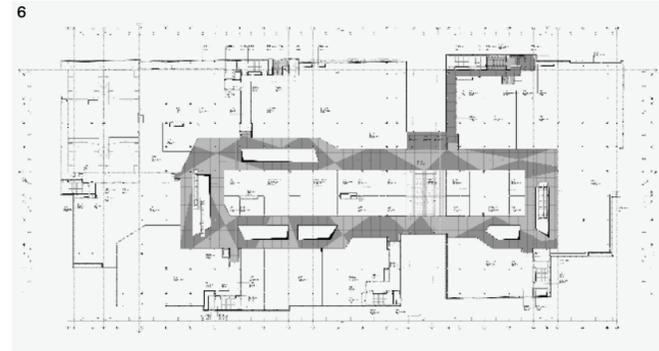


**1**  
Dekada Shopping Centre,  
vista di una galleria  
commerciale al piano terra  
view of the ground floor of the  
Dekada Shopping Centre

**2**  
dettaglio del fronte nord  
detail of the north front



3  
l'ingresso d'angolo sud  
the south corner entrance  
4, 5  
le gallerie commerciali  
al piano terreno  
the shops on the ground floor  
6, 7  
pianote del primo piano  
e del piano terra  
first and ground floor plans  
8  
un corridoio verso l'area  
dei servizi  
a corridor leading  
to the bathrooms



9, 10  
le gallerie commerciali  
al primo piano  
the shops on the first floor



# Laatio Architects

## Renovation of Oulu Market Hall, Oulu, Finland

Pattern e colori della nuova pavimentazione in ceramica si accordano con le tonalità cromatiche dei box di vendita e della struttura e concorrono a ricreare negli ambienti interni l'atmosfera dello storico mercato di Oulu.

The patterns and colours of the new ceramic floor tiles match the shades of the stalls and the structure, helping recreate the atmosphere of the old Oulu market hall.

La sala del mercato comunale, realizzata nel 1901, fu il primo “centro commerciale” di Oulu. Il mercato tratta ogni genere di alimenti, anche quando piove o nevicava. L'edificio in mattoni è ispirato ai modelli dell'Europa centrale ed è stato costruito in base al progetto vincitore di un concorso di architettura. Oggi i piccoli negozi vendono come in origine pesce, prodotti a base di carne e da forno, ma anche souvenir, tessuti, ecc. Ci sono anche delle caffetterie.

La ristrutturazione del mercato comunale di Oulu è stata commissionata dalla città di Oulu e realizzata dall'appaltatore KTC Group.

Il motivo principale del progetto era il rinnovo dei sistemi HVAC, per soddisfare la necessità di garantire condizioni adeguate al personale e ai clienti del mercato coperto. I nuovi macchinari e le nuove attrezzature di ventilazione sono collocati sul tetto del nuovo ampliamento della ex sala ghiaccio del 1930. Le finestre e le porte principali sono state riparate e realizzate a mano in base ai disegni originali del 1901. Il vecchio pavimento era danneggiato ed è stato demolito dopo l'inventario. I box originali sono stati accuratamente riasssemblati, sostituendo le parti marce delle strutture in legno con legno nuovo di alta qualità. I box dei negozi sono stati ricostruiti rispettandone la struttura originale. Le precedenti piastrelle del pavimento, risalenti a diverse ristrutturazioni passate, non potevano essere salvate come strato storico e si è quindi colta l'opportunità di creare un nuovo strato moderno in linea con lo schema cromatico generale degli interni.

#### Progetto ceramico

Lo schema dei colori e le dimensioni delle piastrelle in ceramica delle collezioni Unicolore e Granito 1 corrispondevano al design d'interni da noi cercato. Il team “Ceramica” dell'appaltatore ha collaborato strettamente con i nostri architetti per completare il lavoro con precisione millimetrica e siamo rimasti molto soddisfatti dell'alta qualità delle piastrelle. Le esigenze dei disabili visivi sono state facilmente soddisfatte contrapponendo piastrelle chiare e scure. La manutenzione dei pavimenti e dei passaggi dei box è facilitata dalle piastrelle di drenaggio nell'area circostante.

The municipal Market Hall was built in 1901 and was the first “shopping centre” in Oulu. All the food items had been handled in the marketplace, even in rain and snow. The brick building has its origins in central European models and was constructed according to the winning entry of an open architecture competition. Nowadays small shops sell fish, meat products and bakery items as they did originally but also souvenirs, textiles etc. There are also cafés.

Renovation of the municipal Oulu Market Hall was commissioned by the City of Oulu and was executed by KTC Group as a contractor.

The main reason for the project was the renewal of HVAC systems to meet the needs of proper conditions for personnel and customers of Market Hall. New ventilation machinery and equipment were placed in a new extension on top of the former ice-room extension from the 1930s. Windows and main doors were repaired and handcrafted according to original drawings from 1901. The old floor was damaged and was demolished after inventory. The original booths were carefully reassembled, replacing the rotten parts of the wooden structures with new high-quality wood. Shop booths were reconstructed according to their original structure. The previous floor tiling was from different renovation periods and could not be saved as a historical layer. Therefore, the opportunity was taken to create a modern new layer, matching it with the overall interior colour scheme.

#### Ceramic project

The colour scheme and size of ceramic tiles from the Unicolore and Granito 1 collections matched our interior design goals. The contractor's ceramic team worked closely with our architects to complete the job with millimetre accuracy and were very pleased with the high quality of the tiles. The needs of the visually impaired could be easily fulfilled by counterpointing light and dark-coloured tiling. Maintenance of the booth floors and passages can easily be carried out with the aid of drainage tiles in the surrounding area.

**PROGETTO / PROJECT**  
Laatio Architects  
**PROGETTISTI / DESIGN TEAM**  
Ilkka Andersin (architect in charge), Artemis Papageorgiou (interior architect), Weikko Kotila (master architect)  
**DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA**  
1047 m<sup>2</sup> superficie complessiva / gross floor area  
**CRONOLOGIA / CHRONOLOGY**  
2018-21: project  
2020-21: construction  
**LOCALIZZAZIONE / LOCATION**  
Oulu, Finland  
**FOTOGRAFIE / PHOTOS**  
UKI Architects, Juho Turpeinen (facades)  
Tuuli Nikki Photography (interiors)  
UKI Architects, Kati Tuomikoski (Designer Team)



UNICOLORE  
BIANCO B



UNICOLORE  
NERO



UNICOLORE  
VERDE



**1**  
Oulu Market Hall, vista esterna  
external view of the Oulu  
Market Hall  
**2, 3**  
viste interne del mercato  
inside the market hall

# grandprix

## edifici pubblici, industriali e dei servizi / public, industrial and service buildings

### **primo premio / first prize**

Csilla Kutlik, Árkád-Terv.  
Szent Gellért School,  
Budapest, Hungary

### **secondo premio / second prize**

Jonathan Canetti, Simon Barazin,  
Jonathan Canetti Architecture & Design.  
Buza gelato gallery, Tel Aviv, Israel

### **terzo premio / third prize**

Payette Associates, Arcop, Dwp, AKU Design Office.  
Princess Zahra Pavilion,  
Aga Khan University Hospital, Karachi, Pakistan

### **menzione speciale / special mention**

TAMassociati.  
Complesso parrocchiale "Resurrezione di Nostro Signore",  
Varignano, Viareggio, Italy

### **menzione speciale / special mention**

Pierre Chomette, Chomette-Lupi et Associés-Architectes,  
Philippe Loyer, Atelier Loyer.  
Lycée Simone Veil, Liffré, Bretagne, France

### **menzione speciale / special mention**

Giampiero Peia, Peia Associati con / with Marta Nasazzi.  
Room XIX at United Nations of Geneva,  
Geneva, Switzerland



primo premio / first prize

# Csilla Kutlik, Árkád-Terv

Szent Gellért School,  
Budapest, Hungary

Nella riforma dello storico edificio della scuola, la nuova pavimentazione in piastrelle di piccolo formato e dai colori pastello, ispirata ai pavimenti originali di fine Ottocento, emerge dallo sfondo neutro degli spazi interni e si propone ai giovani alunni come esperienza di educazione al bello.

The new floors in this long-standing school building stand out for their small size and pastel colours inspired by the original late 19<sup>th</sup>-century ones. A splash of colour that emerges from the neutral backdrop and teaches the school's young students to appreciate beauty.

La scuola Szent Gellért è ubicata nel cuore del quartiere Krisztinaváros a Budapest. Costruito nel 1897, l'edificio esistente è un volume di tre piani con un livello di cantine e tetto a mansarda. Il palazzo è in stile neogotico ed è sottoposto alla protezione dell'ente delle Belle Arti sia per l'immagine esterna sia per gli interni della scuola. L'intervento di ampliamento e ristrutturazione della scuola è stato avviato nel 2019 con un progetto generale di Kima Studio KFT (progettisti Németh Tamás e Furmann Lőrinc). La parte più significativa dell'operazione ha riguardato la modernizzazione dell'edificio principale: la pavimentazione interna, il sistema elettrico e gli apparecchi di illuminazione, la pittura dei muri interni. L'arredamento è stato rinnovato con mobili a incasso e mobili moderni, adatti alle esigenze odierne.

Il nuovo pavimento dei corridoi e delle zone comuni è ispirato all'originale pavimento di fine Ottocento, rimasto intatto sulle scale secondarie e negli ambienti sotto la scala principale. I pavimenti rinvenuti durante il primo sopralluogo hanno prodotto una forte impressione, sia nel direttore della scuola che negli architetti incaricati del progetto di interni. Non vi era l'intenzione di ripristinare lo stato originale ma di proporre, a uso delle future generazioni, la vecchia atmosfera utilizzando ceramiche moderne.

#### Progetto ceramico

Al contrario della tendenza a utilizzare piastrelle di grande formato era necessario, in questo caso, impiegare formati di piccole dimensioni. Il progetto di posa si ispira alla pavimentazione tradizionale per risultare armonico con la forma e la proporzione degli spazi interni. Come nella pavimentazione originale, di primaria importanza erano i colori. Infine, era importante l'utilizzo di prodotti ceramici attuali, per rendere palese l'intervento di ristrutturazione, ma dovevano essere di qualità, durabilità e con un'ampia gamma di colori, per creare ambienti luminosi e per far sentire i bambini a proprio agio nella scuola. Il gioco di colori e di forme del pavimento in più occasioni si ripete sui muri, sui mobili e nella numerazione degli armadi. Parametri fondamentali per la scelta dei prodotti sono stati la sicurezza (antiscivolo), la durabilità e la gamma di colori offerta dalle collezioni Unicolore (Giallo Ocra, Grigio Cenere, Grigio Perla, Rosso Mattone, Verde) e Granito 1 (Nebraska) di Casalgrande Padana.

The Szent Gellért school was built in 1897 and is located in the Krisztinaváros neighbourhood in Budapest. The existing building is a three-storey volume with a cellar and a mansard roof. The Fine Arts Department protects this neo-gothic school's interiors and exteriors. The expansion and restoration work began in 2019 with plans by Tamás Németh and Lőrinc Furmann from Kima Studio KFT. The most impressive part of this project was the main building's modernisation, including flooring, electrical system, lighting, and wall paint. In addition, the old furniture was replaced with modern, built-in furniture to meet today's pupils' needs.

The new floor in the corridors and common areas echoes the original one from the late 19th-century, which is still intact in the secondary stairway and the rooms below the main stairs. The floor uncovered during the first inspection impressed both the school director and the architects involved in the project. However, the aim was not to restore its original state but to maintain the same atmosphere. So, the designers decided to create a new floor using modern porcelain stoneware tiles.

#### Ceramic project

Instead of using large-format tiles, which are more on trend in these situations, the designers opted for small tiles and a traditional laying pattern to blend harmoniously with the interiors' shape and proportions. Moreover, like with the original floor, colour was crucial. It was essential to use modern tiles to emphasise the restoration. Still, they also had to be high-quality, durable, and colourful to create bright spaces where children could feel at ease. The shapes and colours on the floor also appear on the walls, furniture, and locker numbers. Casalgrande Padana's Unicolore and Granito 1 tile collections were chosen for their safety (anti-slip finish), durability, and wide range of colours (Giallo Ocra, Grigio Cenere, Grigio Perla, Rosso Mattone, Verde for Unicolore and Nebraska for Granito 1).

**PROGETTO / PROJECT**  
Csilla Kutlik, Árkád-Terv  
**PROGETTISTI / DESIGN TEAM**  
Csilla Kutlik  
**DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA**  
3200 m<sup>2</sup> superficie complessiva / gross floor area  
695 m<sup>2</sup> superficie pavimento / pavement surface  
**CRONOLOGIA / CHRONOLOGY**  
2019-2021: project and construction  
**LOCALIZZAZIONE / LOCATION**  
Budapest, Hungary  
**FOTOGRAFIE / PHOTOS**  
Jaksa Bálint



UNICOLORE  
GIALLO OCRA



UNICOLORE  
GRIGIO CENERE



UNICOLORE  
GRIGIO PERLA



UNICOLORE  
VERDE



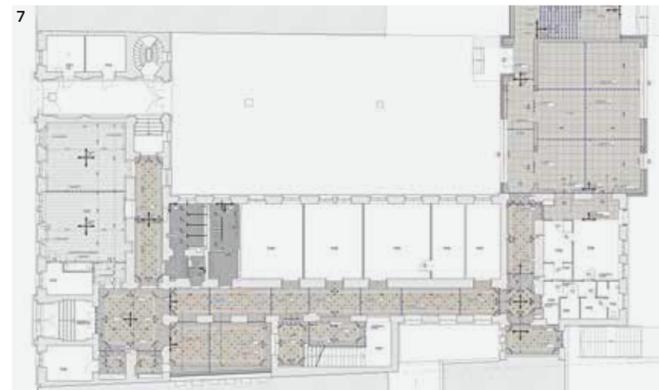
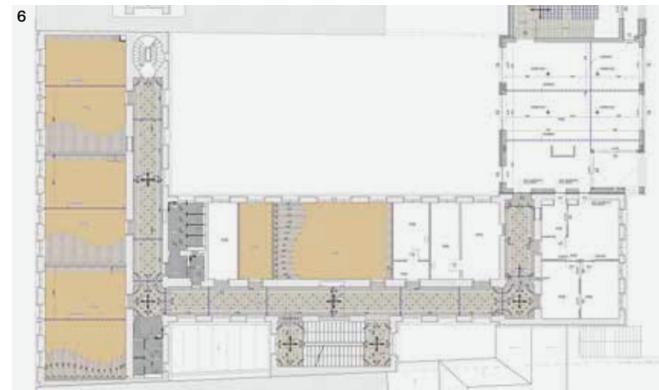
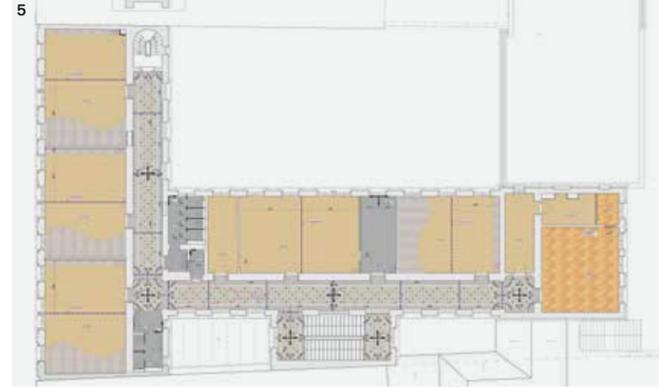
UNICOLORE  
ROSSO MATTONE



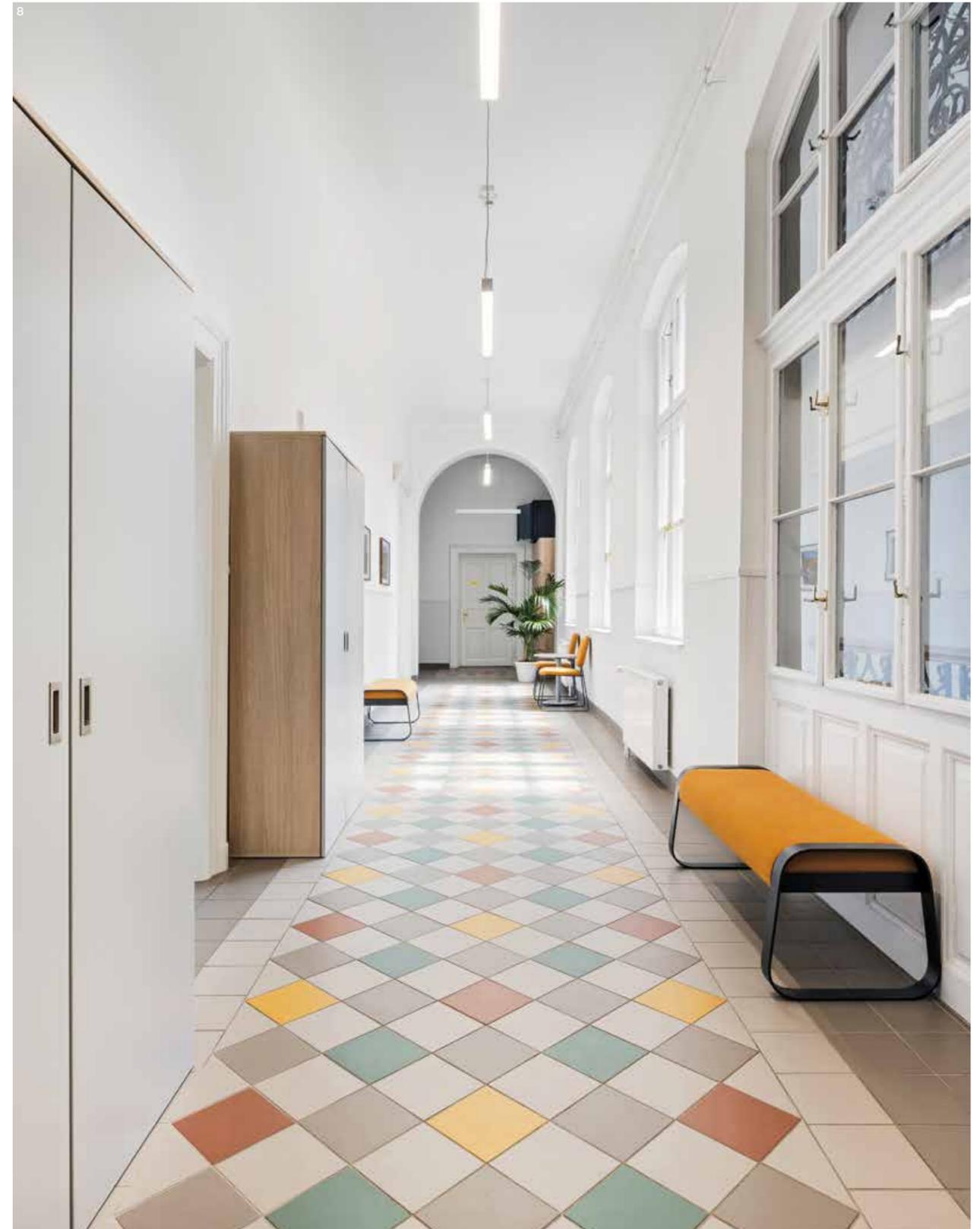
1  
Szent Gellért School,  
un'area di sosta  
Szent Gellért School:  
a waiting space  
2  
l'atrio di ingresso  
the school entrance

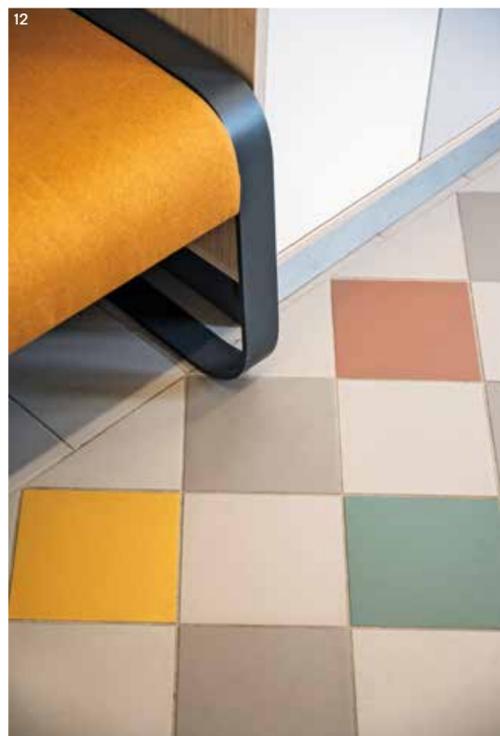


3, 4  
viste dei corridoi  
di distribuzione  
views of the corridors  
5-7  
piante dei piani secondo,  
primo e del piano terra  
second, first, and ground floor  
plans



8  
dettaglio della nuova  
pavimentazione in un  
corridoio  
detail of the new flooring  
of a corridor





9  
la scala con la pavimentazione  
di fine Ottocento  
the late 19th-century flooring  
of the staircase  
10-13  
dettagli della nuova  
pavimentazione  
details of the new flooring





# Jonathan Canetti, Simon Barazin

Buza gelato gallery,  
Tel Aviv, Israel

Il rivestimento ceramico esteso a tutte le superfici dell'ambiente definisce un guscio architettonico avvolgente la cui tonalità cromatica rimanda al paesaggio verde della Galilea -dove il marchio Buza è nato- evocando un'oasi di tranquillità nel paesaggio della città.

The ceramic tiles that cover all the surfaces create a warm and welcoming space. Their colour echoes the natural landscape of Galilee - where the Buza brand comes from - evoking an oasis of tranquillity in the city.

“Buza” (in arabo significa gelato) è un piccolo ma molto prestigioso marchio di gelati. Si tratta di una partnership arabo-ebraica nata qualche anno fa nel distretto della Galilea, nel nord di Israele. La piccola fabbrica di Buza sorge nel Kibbutz Sasa, ai piedi del Monte Meron, affacciata su rigogliosi meleti; il primo punto vendita è stato aperto qualche anno fa nel vicino villaggio arabo di Tarshiha.

Come moderno gelato di “terza generazione”, Buza è specializzato in gusti naturali e unici, realizzati con materie prime locali. Nel progettare il negozio di Tel-Aviv, gli architetti hanno voluto incorporare nello spazio tutti i valori del marchio e creare un luogo moderno, semplice e sofisticato. I 50 m<sup>2</sup> di superficie non sono stati considerati come un negozio, ma come una piccola galleria in cui degustare i gelati unici di Buza.

L’idea principale del progetto era creare un continuum di superfici. Banconi, pareti, gradinate e pavimenti sono tutti fatti di piani che si combinano in forme solide nello spazio. Tutte queste superfici sono rivestite con le stesse piastrelle; un unico materiale di forte impatto è il protagonista dello spazio.

Le piastrelle sono di colore verde acqua, una tonalità che rimanda al paesaggio verde da cui proviene Buza.

Lo stesso paesaggio naturale della Galilea è visualizzato anche su una grande light-box lunga 3 metri. Lo stesso colore dello spazio è stato ideato per abbinarsi alle nuove coppette e confezioni sviluppate per il gelato. Sulla parete lunga del negozio campeggia una serie di cinque stampe astratte create come opere d’arte ispirate al gelato da Evian-Saggi Studio, il graphic designer che ha realizzato il re-branding delle confezioni.

Anche luci e insegne luminose sono state progettate su misura, con luce led bianca fredda. Lo spazio pulito della galleria-gelateria si contrappone al grezzo ambiente urbano che la circonda, offrendo un rifugio tranquillo.

#### Progetto ceramico

Le piastrelle utilizzate – collezione Marte colore Azul Macauba di Casalgrande Padana – sono in ceramica rettificata a tutta massa. La texture effetto marmo è creata dal materiale stesso, anziché essere applicata come nelle piastrelle in ceramica più comuni. Ciò significa che ogni piastrella è diversa e ha un aspetto naturale. Queste piastrelle altamente resistenti hanno una finitura liscia e opaca e sono molto piacevoli al tatto. È quindi possibile sedersi, appoggiarsi e camminarci sopra.

“Buza”, the Arabic word for ice cream, is a boutique gelato brand. It is an Arabic-Jewish partnership that started a few years ago in the Galilee district in the north of Israel. Buza’s small factory is located in Kibbutz Sasa, at the foot of Mount Meron, overlooking lush apple orchards. The first shop was opened a few years ago in the nearby Arabic village of Tarshiha.

As a modern “third-wave” gelato, Buza specialises in natural and unique flavours made of local produce. When designing the Tel-Aviv store, the architects wanted to incorporate all of the brand’s values into the space and create a modern, simple, sophisticated place. The 50 m<sup>2</sup> space was not considered a shop but rather a small gallery in which one can taste the unique flavours of Buza.

The principal idea of the design was to create a continuum of surfaces. The counters, walls, bleachers, and floors are all made of planes that combine into solid shapes in the space. All these surfaces are covered with the same tiles, a single material with a strong impact that is the main protagonist of the space.

These aquamarine tiles hint at the natural Galilee landscape. That same landscape is also displayed on a large 3-meter-long light-box. The colour of the space was also meant to complement the newly designed ice cream cups and packages. On the long wall of the shop, a series of five abstract posters are exhibited. They were created as ice cream-inspired art pieces by Evian-Saggi Studio, the graphic designer who rebranded the packaging.

The light fixtures and lit logo-signs were custom designed as well, with cool white led light. The clean space of the ice cream gallery stands in contrast to the harsh urban environment that surrounds it, offering a quiet getaway.

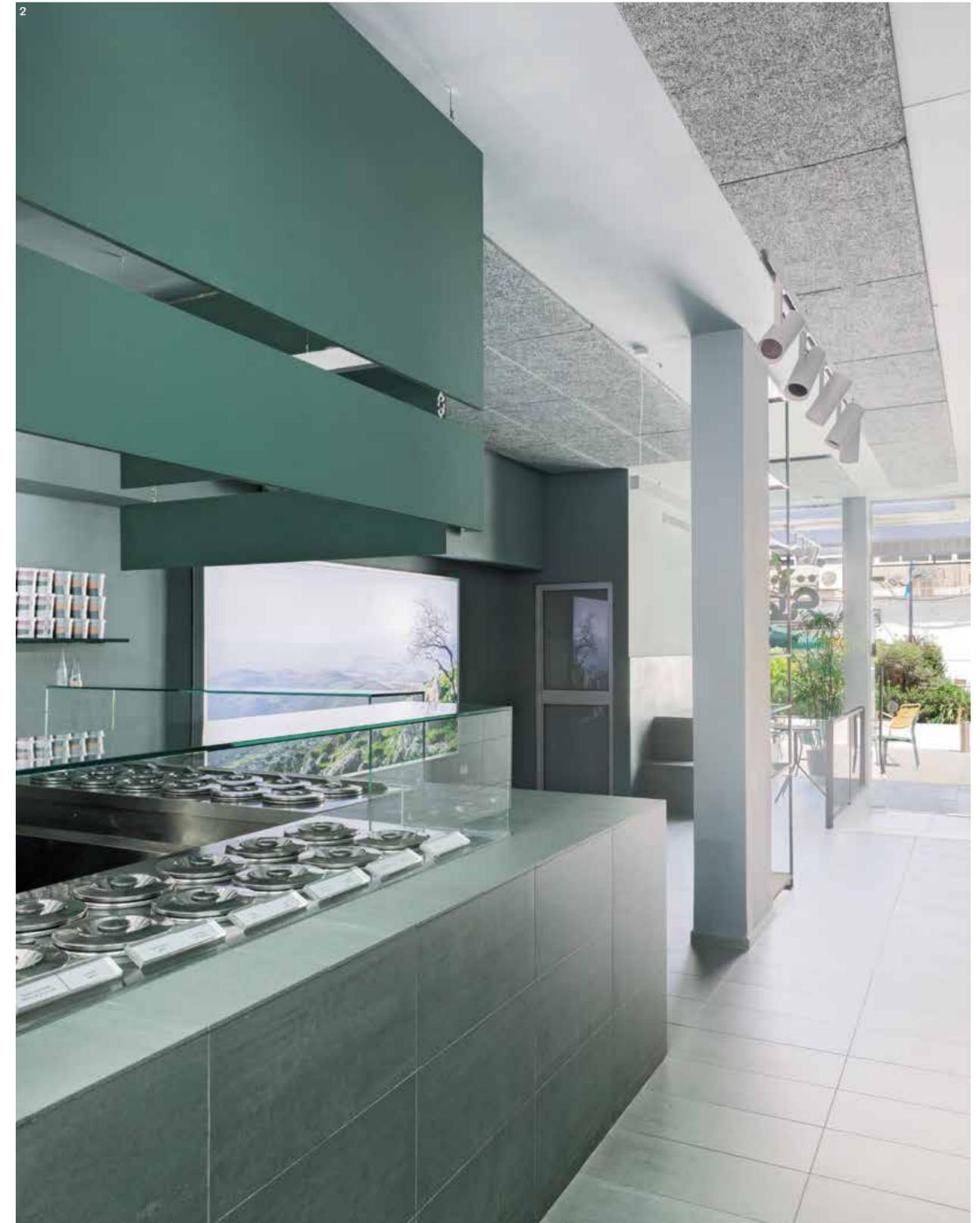
#### Ceramic project

The tiles used – Marte collection in the Azul Macauba colour by Casalgrande Padana – are full-bodied rectified ceramic tiles. The marble-like texture is created by the material itself, rather than applied like with most common ceramic tiles. This means that each tile is different and has a natural appearance. These highly durable tiles have a smooth, matt finish and are very pleasant to touch. So one can sit, lean and walk on them.

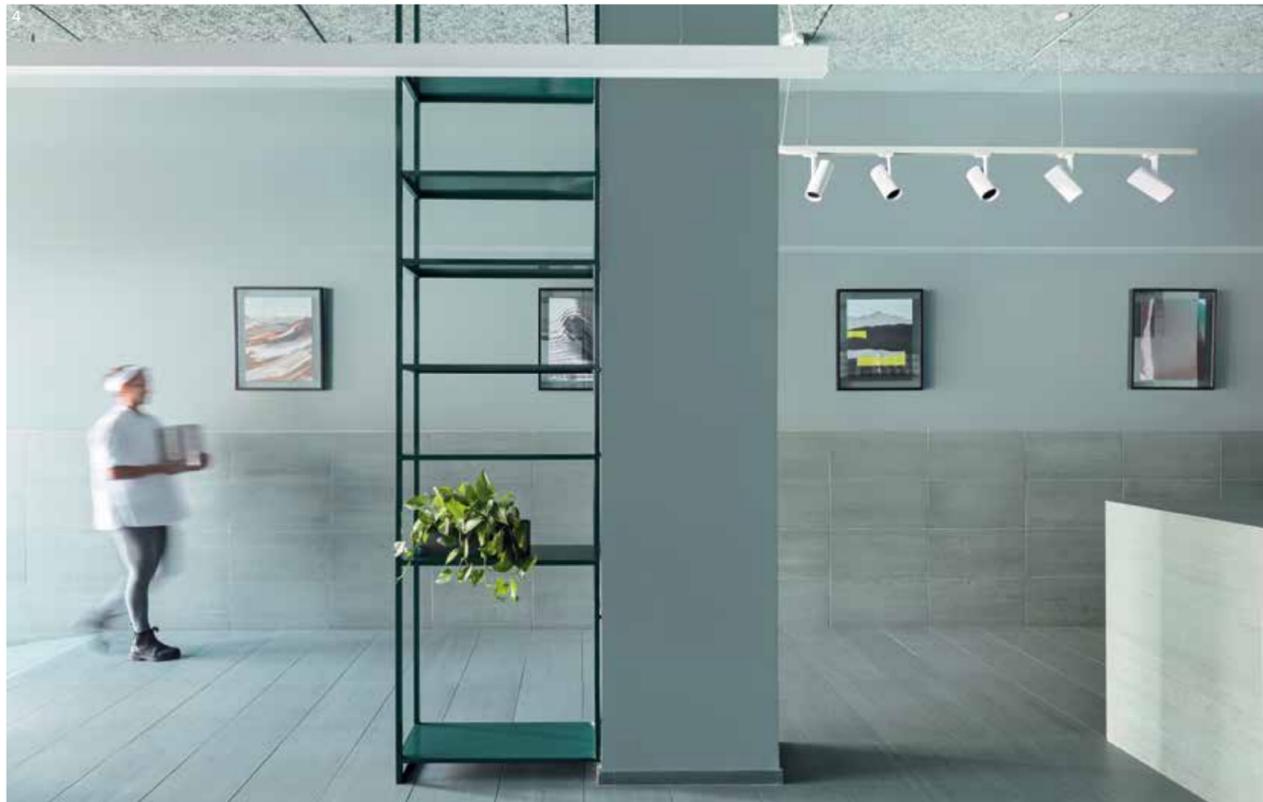
**PROGETTO / PROJECT**  
Jonathan Canetti, Simon Barazin, Jonathan Canetti Architecture & Design  
**PROGETTISTI / DESIGN TEAM**  
Jonathan Canetti, Simon Barazin  
**DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA**  
50 m<sup>2</sup> superficie complessiva / gross floor area  
**CRONOLOGIA / CHRONOLOGY**  
2021: project and construction  
**LOCALIZZAZIONE / LOCATION**  
Tel Aviv, Israel  
**FOTOGRAFIE / PHOTOS**  
Ido Adan



MARTE  
AZUL MACAUBA



1  
Buza gelato gallery,  
vista esterna  
external view of the Buza  
Gelato Gallery  
2  
vista verso l'ingresso  
view of the entrance

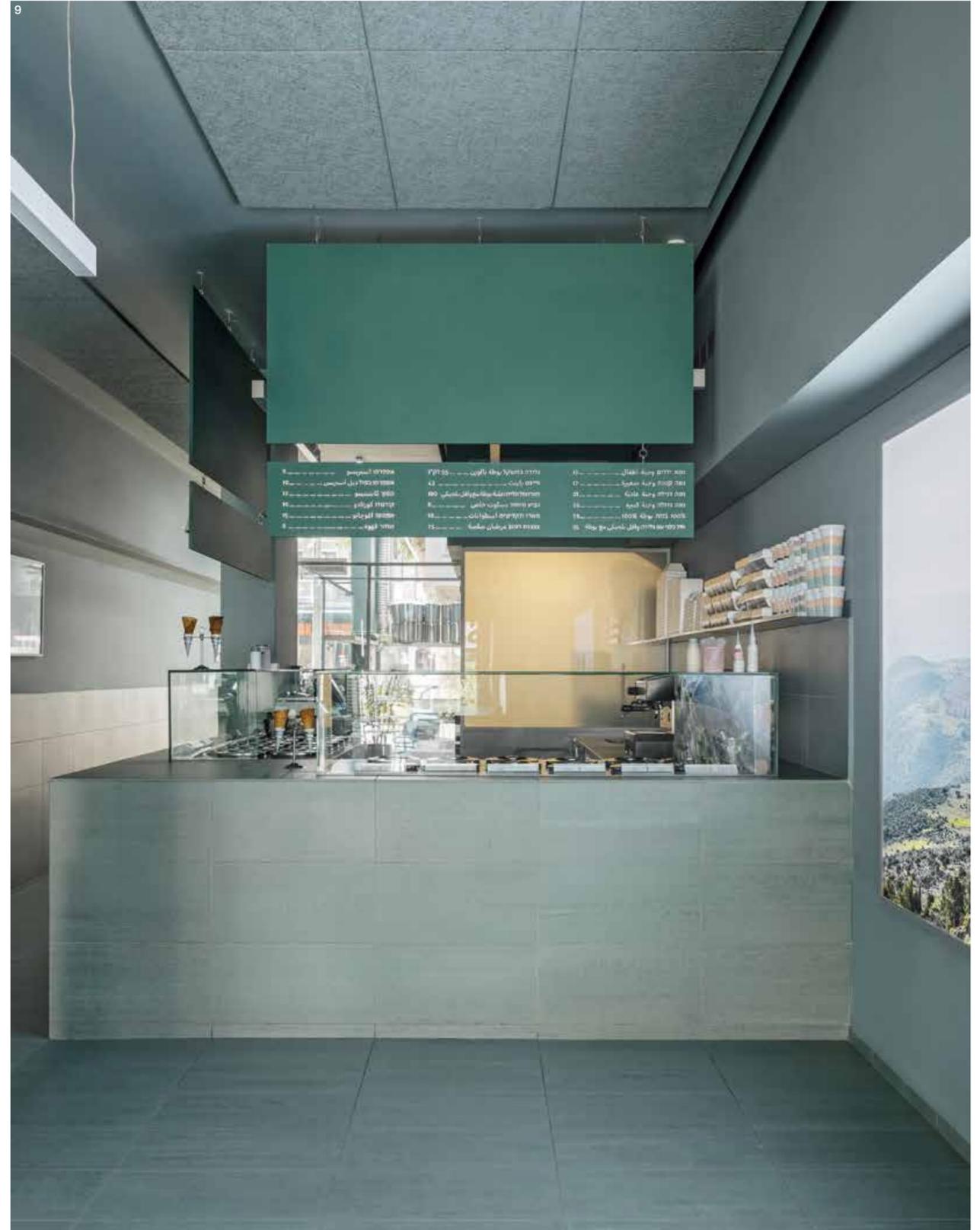


3-5  
l'area d'ingresso con la  
gradinata e l'area di attesa  
con la light box  
the steps and waiting area  
with a light box at the entrance





6-9  
 dettagli dell'area d'ingresso  
 e del banco gelati con il  
 rivestimento in ceramica  
 details of the entrance and  
 ice cream counter with  
 ceramic cladding





terzo premio / third prize

# Payette Associates, Arcop, Dwp, AKU Design Office

Princess Zahra Pavilion,  
Aga Khan University Hospital,  
Karachi, Pakistan

La pavimentazione ceramica degli spazi di cura, con le sue superfici chiare e luminose, reinterpreta la tradizione tessile e simbolica dei tappeti pakistani: un disegno interno, un bordo e una solida struttura esterna.

The hospital's light and bright ceramic floor tiles offer a new take on the textile and symbolic tradition of Pakistani rugs with a design framed by a solid external structure.

L'Aga Khan University Hospital è un'oasi di calma e serenità nella città di Karachi. Il Princess Zahra Pavilion è destinato ad ampliare i servizi di assistenza sanitaria forniti nell'ala costruita nel 1985 nell'insediamento originario dell'AKU.

Il progetto del PZP assume un vocabolario progettuale in continuità con il complesso esistente –ad esempio, nella finitura dei muri esterni con un intonaco “a lacrima”, una tecnica che riduce l'accumulo termico e crea ombre sulla parete mantenendo l'interno fresco e l'edificio impermeabile. Nuove sono invece soluzioni come la disposizione delle aperture e soprattutto il rapporto instaurato dalla costruzione con il lago.

Una transizione graduale tra interno ed esterno è ottenuta con i Jali, pannelli artigianali in legno posizionati all'interno delle finestre e con il marmo rosa locale (Noshera Feroz) sulle pareti e pilastri che circondano la corte interna.

I principali elementi decorativi del PZP sono i tappeti tradizionali esposti sulle pareti per celebrare l'artigianato locale. Il progetto della pavimentazione ceramica richiama i tappeti pakistani: un disegno interno, un bordo e un solido esterno. Negli interni della nuova ala sono stati utilizzati pochi tipi di lastre ceramiche per creare una narrazione continua, dalle sale d'attesa alle camere dei pazienti.

#### Progetto ceramico

Per la pavimentazione delle aree di cura sono state scelte piastrelle della collezione Pietre Etrusche colore Saturnia (60x60 cm) poiché offrono una continuità estetica e un ambiente senza tempo grazie al colore beige e alla sottile riflettività. Per le piastrelle perimetrali di stanze dei pazienti, sale VIP e corridoi è stata scelta la collezione Architecture, colore Beige (30x60), che si sposa perfettamente con la palette della Saturnia esterna. Per le piastrelle perimetrali negli ambulatori è stata scelta la collezione Unicolore, colore Blu (30x60 cm), che si distacca dal design chiaro e risalta con l'illuminazione indiretta. Infine, sono state utilizzate piastrelle con motivi speciali, formato 30x30 cm, realizzate da Casalgrande Padana appositamente per il Padiglione Principessa Zahra. La piastrella nelle camere dei pazienti ha un motivo floreale beige chiaro che conferisce alla stanza un senso di morbidezza e contribuisce alla serenità dello spazio; nella maggior parte dei corridoi, reception e sale d'attesa le piastrelle riproducono invece un motivo geometrico blu scuro.

The Aga Khan University Hospital is an oasis of tranquillity in Karachi. The Princess Zahra Pavilion will expand the healthcare services provided in this wing of the hospital built in 1985.

This project ensures continuity with the existent complex. For example, the external walls feature a textured render, which reduces heat storage and keeps the interiors cool and the building waterproof. Conversely, the arrangement of the openings and the relationship between the building and the lake are new.

Artisanal Jali panels inside the windows and local pink marble (Noshera Feroz) on the walls and pillars surrounding the internal courtyard create a smooth transition between interiors and exteriors.

The traditional rugs adorning the walls are the Princess Zahra Pavilion's main decorative elements. The porcelain stoneware floor tiles also recreate Pakistani rugs with a design framed by a solid external structure. This new wing of the Aga Khan University Hospital features only a few types of porcelain stoneware tiles to ensure visual continuity between the waiting rooms and the patients' rooms.

#### Ceramic project

Casalgrande Padana's porcelain stoneware tiles from the Pietre Etrusche collection (60x60 cm) in the Saturnia colour were used for the healthcare stations' floors. These tiles' beige shade and subtle reflective effect ensure visual continuity, creating a timeless space. In addition, beige tiles from the Architecture collection (30x60) – perfectly matching the Saturnia colour – were used to mark the perimeter of patients' rooms, VIP suites, and corridors. Conversely, the perimeter of the surgeries is marked by tiles from the Unicolore collection (30x60 cm) in the Blu colour, which stands out with indirect lighting. In addition, Casalgrande Padana has created special tiles (30x30 cm) specifically for the Princess Zahra Pavilion. The ones used in the patients' rooms feature a light beige floral pattern that adds a sensation of tranquillity to the space. On the other hand, the ones used in most corridors, reception, and waiting rooms feature a dark blue geometric pattern.

**PROGETTO / PROJECT**  
Payette Associates, Boston, USA  
ARCOP (detailed designing and execution)  
DWP - Design Worldwide Partnership (Interior Design)  
AKU Design Office (final selection of materials)  
**DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA**  
18.500 m<sup>2</sup> superficie complessiva / gross floor area  
**CRONOLOGIA / CHRONOLOGY**  
2016-19: project and construction  
**LOCALIZZAZIONE / LOCATION**  
Aga Khan University Hospital, Karachi, Pakistan  
**FOTOGRAFIE / PHOTOS**  
Sian Media



ARCHITECTURE  
BEIGE GLOSS



GRANITO 2  
GALLIPOLI



PIETRE ETRUSCHE  
SATURNIA



UNICOLORE  
BIANCO ASSOLUTO



**1**  
Princess Zahra Pavilion, lobby d'ingresso  
the entrance of the Princess Zahra Pavilion  
**2, 3**  
vista del padiglione dal lago e vista generale del campus  
view of the pavilion from the lake and overview of the campus



4-6  
spazio per il pranzo all'esterno  
e sala interna  
outdoor and indoor dining  
spaces



7  
la corte della fontana  
the fountain courtyard



8, 9  
postazione di assistenza  
sanitaria e reparto pazienti  
healthcare station and  
patients' ward  
10-12  
sale dei familiari nelle suite  
pazienti e area di attesa  
family lounge and waiting  
spaces



13, 14  
il negozio dei fiori e la sala  
d'attesa per i familiari dei  
pazienti  
the flower shop and waiting  
room for the patients' families





# TAMassociati

## Complesso parrocchiale “Resurrezione di Nostro Signore”, Varignano, Viareggio, Italy

Robustezza, durevolezza, facilità di manutenzione, sobria ed etica bellezza: queste sono le qualità che rendono la ceramica, impiegata nel complesso parrocchiale nelle pavimentazioni esterne e nell'interno, un materiale tra i più rispondenti alla necessità contemporanea di sostenibilità semplice ed essenziale.

Sturdiness, durability, easy maintenance, sustainability, simple and ethical beauty: these features have made ceramic the natural choice for this Parish complex's indoor and outdoor floors.

Il nuovo complesso parrocchiale nel quartiere Varignano a Viareggio contiene spazi per varie attività, di natura sia liturgica sia sociale. Oltre alla grande aula in grado di ospitare 400 fedeli, alla canonica e alle aule per la catechesi, vi sono zone per attività di studio, di gioco, di sostegno alla comunità. Con il suo portato di nuovi spazi e servizi, il progetto di Varignano rappresenta un segno di rinnovamento per l'intero quartiere, un esempio di partecipazione aperto alla città, risultato di un'attiva collaborazione tra attori sociali e istituzionali tesa a migliorare fruibilità, dotazioni e vivibilità per tutta la comunità coinvolta. Un edificio pensato per la collettività ma soprattutto per avviare un percorso di rigenerazione esistenziale che intende unire valori di fede e di impegno civile e sociale. L'ambizioso programma del concorso promosso dalla CEI si intitolava "Missione Varignano" e all'attenzione dei progettisti venivano enunciati i temi portanti da affrontare nella costruzione: la memoria da preservare, la ricerca della nobile semplicità della bellezza liturgica e pastorale, la complessità da ricucire a livello urbano e paesaggistico.

La costruzione, in pannelli di legno X-lam, è dotata di semplici tecnologie per il ricambio e il trattamento dell'aria primaria, alimentate da un campo fotovoltaico posto in copertura. Il sistema, nascosto alla vista, con il controllo dinamico di temperatura e tasso di umidità, vuole garantire le migliori condizioni di comfort ambientale all'interno dell'aula e la migliore conservazione dell'involucro edilizio nel tempo: un'attenzione richiesta non solo dalla Committenza e dalla CEI, ma necessaria in una prospettiva di ecologia integrale da perseguire in ogni progetto.

In questo percorso progettuale ed esecutivo allo studio TAMassociati si sono affiancati l'arch. Marco Bettini come responsabile del procedimento, il liturgista Alessandro Toniolo per la consulenza liturgica e il maestro Marcello Chiarenza per la realizzazione delle opere d'arte.

#### Progetto ceramico

La scelta di usare le ceramiche è coerente con gli ideali di semplicità costruttiva, robustezza e durevolezza, sobria bellezza che hanno guidato la progettazione del nuovo centro parrocchiale. Per le pavimentazioni esterne e interne sono stati utilizzati prodotti di Casalgrande Padana della collezione Pietre di Sardegna nei colori Cala Luna (60x120 cm), Punta Molara (30x60) e Caprera (30x60, 60x120 e 90x90 cm).

The new Parish complex in Viareggio's Varignano neighbourhood in Tuscany offers plenty of space for religious and social activities. It includes a large hall that can seat 400 people, a rectory, catechism classrooms, and rooms where people can study, play, gather, and find support. This project has breathed new life into the entire neighbourhood, setting an example of civic participation and collaboration between the community and its institutions. A complex for the community where faith and social commitment meet. "Mission Varignano" is the ambitious programme of the competition promoted by the Italian Episcopal Conference, which included aspects that needed to be considered during the construction process. These aspects include the preservation of memory, the pursuit of liturgical and pastoral beauty, and the reduction of complexity at the urban and landscape level.

The building features X-lam wooden panels and is equipped with an air exchange and treatment system powered by the photovoltaic system installed on the roof. This recessed system with dynamic temperature and humidity control ensures optimal comfort inside. It also helps preserve the building envelope over time. This aspect – required by the Italian Episcopal Conference – was also crucial to ensure sustainability.

For this project, TAMassociati worked in close collaboration with architect Marco Bettini (procedure manager), liturgist Alessandro Toniolo (liturgy consultancy), and artist Marcello Chiarenza (artworks).

#### Ceramic project

The use of porcelain stoneware slabs is consistent with the principles of simplicity, sturdiness, durability, and beauty that have driven the entire project. The outdoor and indoor floors feature Casalgrande Padana tiles from the Pietre di Sardegna collection in the Cala Luna (60x120 cm), Punta Molara (30x60), and Caprera (30x60, 60x120, 90x90 cm) colours.

**PROGETTO / PROJECT**  
TAMassociati

**PROGETTISTI / DESIGN TEAM**  
TAMassociati (architettonico), Agrisophia Progetti (paesaggio), Milan Ingegneria (strutture), K&G progetti (meccanico), Ghetti e Formignani Associati (elettrico), Luca Barbaresi, Dario D'Orazio, UniBo (acustica), studio Forghieri (computi), studio Marino (DL strutture e sicurezza)

**DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA**  
1682 m<sup>2</sup> superficie complessiva / gross floor area

**CRONOLOGIA / CHRONOLOGY**  
2015: competition project  
2019: construction

**LOCALIZZAZIONE / LOCATION**  
Varignano, Viareggio, Italy

**FOTOGRAFIE / PHOTOS**  
Andrea Avezzù



PIETRE DI SARDEGNA  
CALA LUNA



PIETRE DI SARDEGNA  
CAPRERA



PIETRE DI SARDEGNA  
PUNTA MOLARA

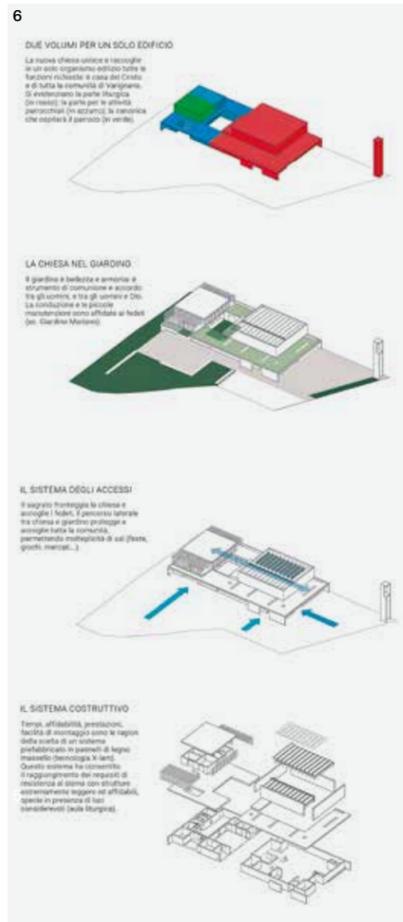


**1**  
Complesso parrocchiale  
"Resurrezione di Nostro  
Signore", vista del campanile  
e del sagrato della chiesa  
the "Resurrection of Our Lord"  
Parish complex: view of the  
bell tower and parvis

**2, 3**  
il sagrato e il patio interno  
con la vetrata del presbiterio  
the parvis and internal patio  
with the glass wall of the  
presbytery



4, 7, 8  
l'aula sacra  
the nave  
5  
la cappella feriale  
the chapel  
6  
concept di progetto del centro  
parrocchiale  
the project concept





menzione speciale / special mention

# Chomette-Lupi et Associés-Architectes, Atelier Loyer

Lycée Simone Veil,  
Liffré, Bretagne, France

Nella grande scuola frequentata da 1500 studenti la ceramica utilizzata nella pavimentazione del grande atrio d'ingresso e nelle strade interne, ventilate e illuminate naturalmente, è come un tappeto che accoglie e guida gli alunni e unifica i diversi spazi del complesso.

In this school, porcelain stoneware tiles create a welcoming carpet in the entrance hall and naturally lit and ventilated internal roads. This way, it connects the various areas of the complex while guiding the school's 1500 students.

Il Liceo statale Simone Veil di Liffré, in Bretagna, è una struttura per l'istruzione generale e tecnologica con una superficie di oltre 14.000 m<sup>2</sup> che può ospitare 1200 studenti ed è espandibile fino a 1500 studenti. È stato commissionato dal Consiglio regionale della Bretagna.

La progettazione del nuovo liceo ha offerto l'opportunità per spingere al massimo livello l'approccio ambientale, con l'intento di creare un rifugio tranquillo, arioso e panoramico, ideale per lo sviluppo dei futuri studenti e per la qualità dell'insegnamento. Gli architetti hanno inoltre puntato allo standard Passivhaus.

Per soddisfare tali requisiti, gli edifici sono stati ubicati sul perimetro del sito. In questo modo creano un fronte urbano e liberano aree paesaggistiche al centro, preservando corridoi ecologici, limitando l'impermeabilizzazione del suolo e consentendo una gestione naturale dell'acqua piovana.

I primi piani sono quindi realizzati in cemento prefabbricato in loco, i solai in X-Lam, le strutture, i telai e le pareti in legno. Le passerelle metalliche che sostengono i frangisole in legno formano una doppia facciata protettiva.

L'area di accoglienza è una sorta di ampio cortile coperto. Un "ciottolo in legno", il simbolo della scuola, evidenzia l'ingresso. Gli edifici sono collegati da un percorso interno con ventilazione e illuminazione naturale.

Per creare l'atmosfera negli interni è sufficiente il legno. Il suo comfort olfattivo e visivo riscuote grande apprezzamento giorno dopo giorno.

#### Progetto ceramico

Nei percorsi del piano terreno del Liceo Simone Veil di Liffré, così come nell'area di ricevimento e nel "ciottolo", adibito ad anfiteatro per gli studenti e sala riunioni per i docenti, i pavimenti sono stati realizzati con piastrelle in grès porcellanato della collezione ECO Concrete in colore Eco Beige formato 30x60 cm, con inserti nell'area di ricevimento di piastrelle della collezione Spazio colore Spazio Bianco formato 30x60 cm.

La tonalità sobria e distinta e la disposizione sfalsata dei giunti richiamano il design delle facciate. Emerge così un'unità dal pavimento al soffitto e dal soffitto alle facciate.

The Simone Veil high school in Liffré, Brittany, is a general and technological education facility with a floor area of more than 14,000 m<sup>2</sup> that can accommodate 1,200 students and is expandable to 1,500 students. It was commissioned by the regional council of Brittany.

The design of this new high school was an opportunity to push the environmental approach to the highest level with the desire to create a peaceful, airy and landscaped haven ideal for the development of future high school students and the quality of teaching. The architects have targeted the Passivhaus level.

These requirements are met by locating the buildings on the periphery of the site, creating an urban frontage and freeing up landscaped areas in the centre, thus preserving ecological corridors, limiting soil sealing and allowing for natural rainwater management.

The first floors are made of on-site prefabricated concrete, the floor slabs of Cross Laminated Timber, the structures, frames and walls of wood. Metal walkways supporting wooden sun breakers form a double protective façade.

The reception area is a kind of large, covered courtyard. A "wooden pebble", the symbol of the school, marks the entrance. The buildings are connected by a ventilated and naturally lit interior street.

The use of wood is enough to create the interior atmosphere. Its olfactory and visual comfort is appreciated daily.

#### Ceramic project

In the corridors on the ground floor of the Simone Veil High School, as well as in the reception hall and the "pebble" - which serves as an amphitheatre for students and a meeting room for teachers - the floors were paved with porcelain stoneware tiles from the ECO Concrete collection in the Eco Beige colour, size 30x60 cm, with inserts in the reception hall of tiles from the Spazio collection in Spazio Bianco colour, size 30x60 cm.

Its sober and distinguished tone, as well as its staggered joint layout, recalls the facades' design. Thus, unity emerges from the floor to the ceiling and from the ceiling to the façades.

**PROGETTO / PROJECT**  
Pierre Chomette, Chomette-Lupi et Associés-Architectes, Philippe Loyer, Atelier Loyer Architectes

**PROGETTISTI / DESIGN TEAM**  
Cabinet Denis Rousseau (éco), SARL Ingenierie Associés (suivi tvx), Sylva Conseil (struc. bois), SERBA / SERTCO (struc. béton, VRD, BIM), Barbanel (fluides/therm.), BTP Consultants (bur. ctrl), Bureau Veritas Construction (SPS), EGIS (étude sol), Tribu (envi), BEGC (cuisiniste), Groupe Gamba (ac.), Micheau Hervé Architectes (archi BIM), Passerelle (pays.)

**DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA**  
14.850 m<sup>2</sup> superficie complessiva / gross floor area

**CRONOLOGIA / CHRONOLOGY**  
2016: competition project  
2016-18: project  
2018-21: construction

**LOCALIZZAZIONE / LOCATION**  
Liffré, Bretagne, France

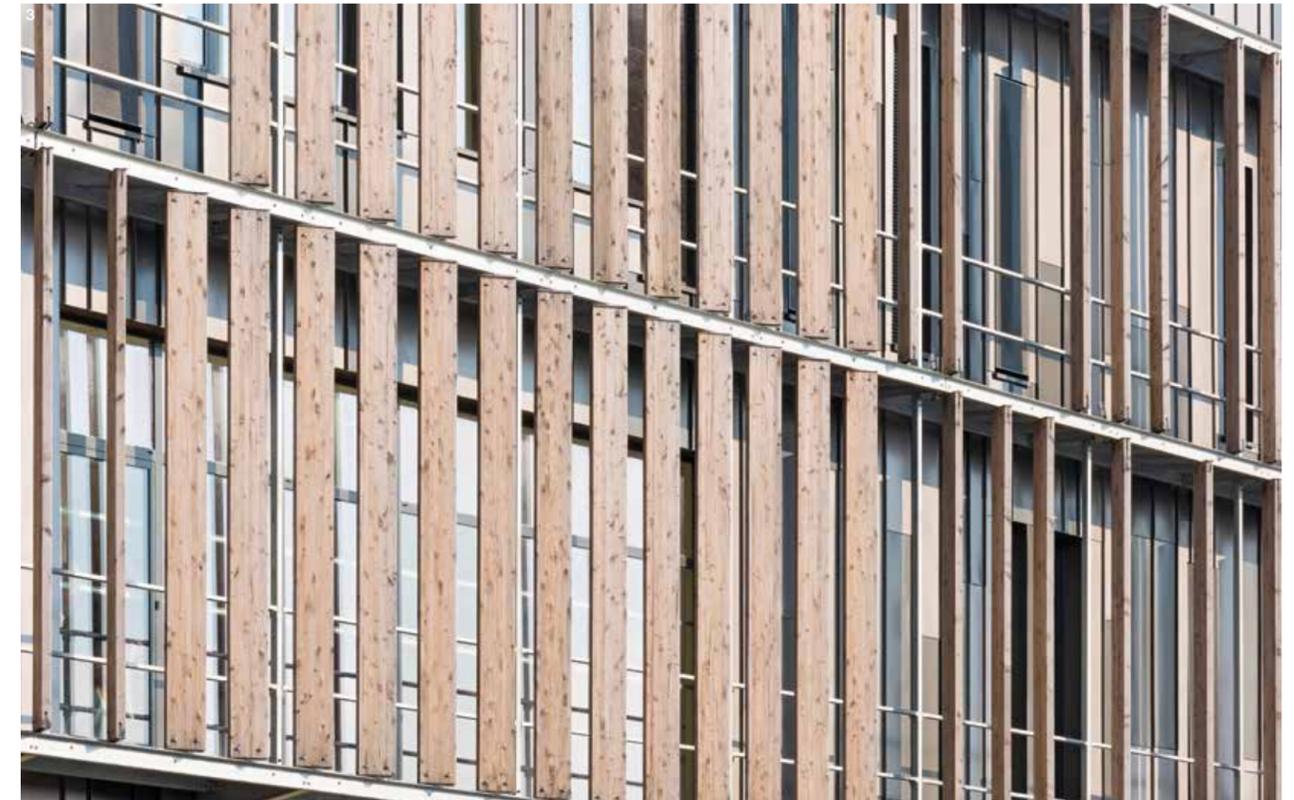
**FOTOGRAFIE / PHOTOS**  
J.F. Molliere



ECO CONCRETE  
ECO BEIGE



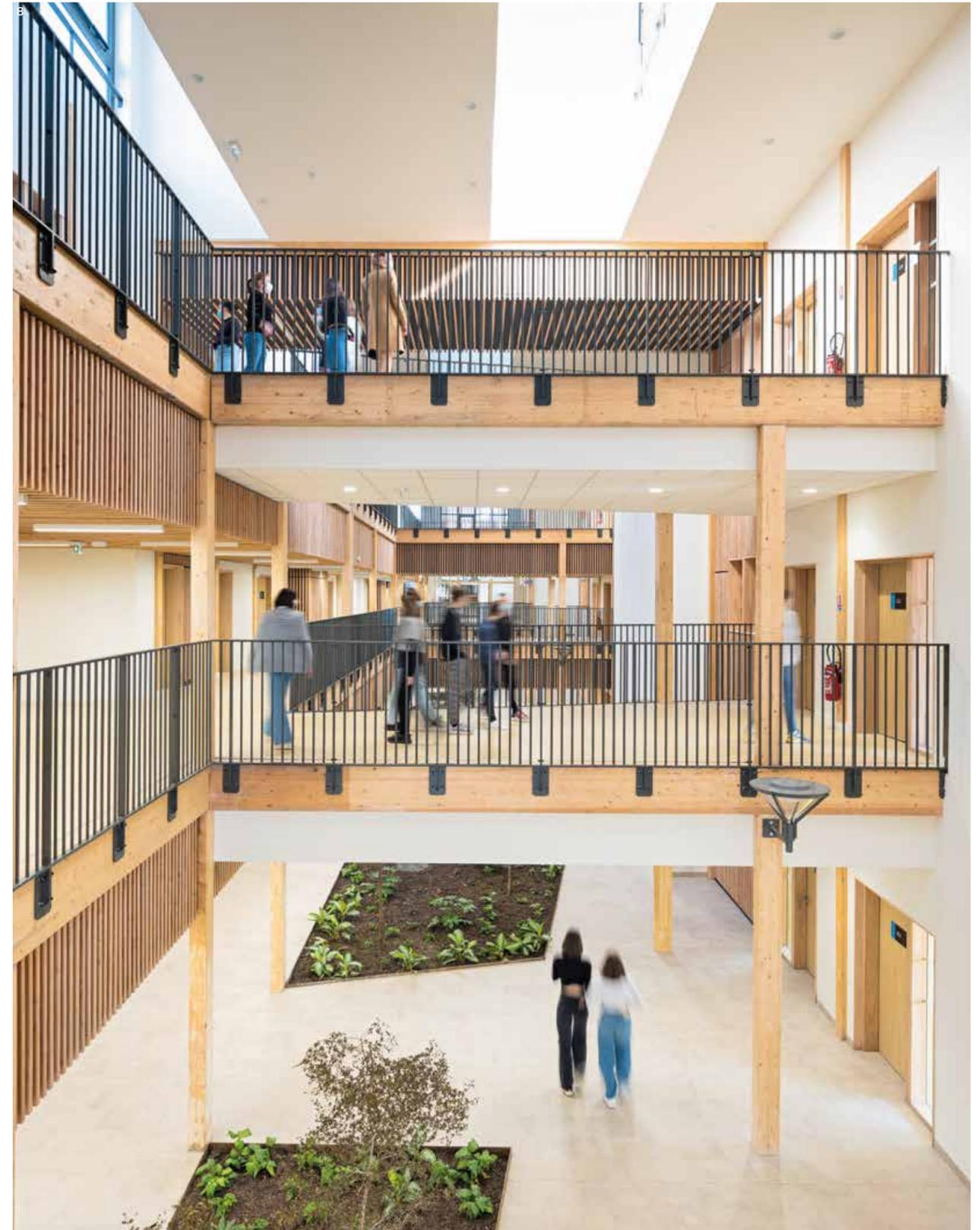
SPAZIO  
SPAZIO BIANCO



- 1  
Lycée Simone Veil, l'atrio di accoglienza con l'auditorium  
Lycée Simone Veil: the atrium and auditorium
- 2  
vista generale con sulla destra l'atrio di accoglienza  
overview with the atrium on the right
- 3  
dettaglio di una facciata  
detail of the façade



4, 6, 7  
viste dell'atrio e interno  
dell'auditorio  
views of the atrium and inside  
the auditorium



5, 8  
le strade interne su più livelli  
di collegamento tra le parti  
del complesso scolastico  
the corridors on multiple levels  
connecting the various parts  
of the school complex



menzione speciale / special mention

# Giampiero Peia, Marta Nasazzi

## Room XIX at United Nations of Geneva, Geneva, Switzerland

La maglia triangolare della duna “rovesciata” in legno che caratterizza la grande volta della sala XIX è ripresa nella superficie ceramica a mosaico di alcuni pavimenti delle aree di servizio, dove pattern decorativi tipici dello Stato donatore -la Mashrabiya del Qatar- appositamente rielaborati dai progettisti sono impressi in lastre ceramiche a parete.

Conference Room XIX’s wooden vaulted ceiling takes the shape of an upside-down dune, whose triangular motif is echoed in the mosaic flooring in the service areas. In addition, the designers have given their twist to Mashrabiya, the typical decorative pattern of Qatar (the country that donated the conference room), which appears in the ceramic wall tiles.

Il rinnovo della Sala XIX alle Nazioni Unite di Ginevra è colto come occasione per sperimentare in collaborazione con Casalgrande Padana un utilizzo inedito dei materiali ceramici di rivestimento. Occorre caratterizzare il progetto con un'impronta (in senso letterale e figurato) che potesse esprimere in modo contemporaneo l'identità culturale del Qatar, il Paese che ha consentito con una cospicua donazione la realizzazione di quest'opera. Particolare attenzione è stata posta nello studio delle diverse tipologie di prodotti ceramici del catalogo di Casalgrande Padana, al fine di ottenere nuovi disegni, effetti visivi, modalità di taglio e posa con espliciti riferimenti agli elementi principali della sala e all'edificio dell'ONU.

I pattern tipici della cultura araba sono stati reinterpretati in modo contemporaneo attraverso l'iterazione di alcuni elementi geometrici quali il triangolo e il cerchio, che fanno parte dell'iconografia e dell'identità specifica del Qatar e allo stesso tempo sono un riferimento simbolico al dialogo, all'identità delle nazioni e alla forza della loro unione nella sala più importante del multilateralismo, identificata come ideale modello per tutte le future sale ONU.

#### Progetto ceramico

Grandi lastre ceramiche (60x120) della collezione Marte colore Thassos con fughe ridotte al minimo creano l'illusione di una superficie continua, mentre i rivestimenti delle pareti con lastre della collezione Marmoker colore Travertino di 15x120 cm si ispirano ai rivestimenti degli edifici storici dell'ONU di Ginevra.

Pattern decorativi tipici dello stato dello stato donatore, rielaborati dall'architetto Peia, sono impressi in alcune lastre ceramiche a parete. Alcuni pavimenti sono composti dall'alternanza di ceramiche lucide ed opache, più o meno scure (Pietra del Cardoso e Zinco Titanio); altri sono stati trattati a mosaico con variazioni cromatiche che riprendono il tema della maglia triangolare della duna "rovesciata" in legno che caratterizza la grande volta della sala.

Grazie all'utilizzo di tre diverse ceramiche standard (Zinco Titanio, Marte Thassos R10 e Marte Thassos R11) tagliate a triangolo e all'utilizzo di pareti rivestite con specchi, questi elementi vengono iterati all'infinito creando l'effetto visivo di superfici continue in armonia con l'elegante matericità delle superfici in legno, in bronzo e bianche presenti nell'ambiente.

The renovation of Conference Room XIX of the United Nations Office in Geneva offered the opportunity to experiment with an innovative way of using porcelain stoneware tiles. The project needed to reflect the cultural identity of Qatar, the country that donated the room. Various Casalgrande Padana tiles and different cutting and laying techniques were used to create new designs and visual effects with a clear reference to the UN building and conference room.

Traditional Arabic patterns were given a new twist through repeated geometric shapes, such as triangles and circles. In addition to being part of Qatar's identity and iconography, these shapes epitomise the dialogue between nations, national identities, and the strength of their union. As a result, this will be used as a model for all future UN conference rooms.

#### Ceramic project

Large-format porcelain stoneware tiles from the Marte collection (60x120) in the Thassos colour with minimal grout lines create an uninterrupted surface. On the other hand, the walls feature tiles from the Marmoker collection (15x120) in the Travertino colour, hinting at the travertine of the historic UN headquarters in Geneva.

Architect Giampiero Peia gave his twist on traditional Qatari patterns and had them imprinted in some of the wall tiles. Parts of the flooring feature alternating gloss and matt tiles (Pietra del Cardoso and Zinco Titanio). Other parts have mosaic tiles with colour variations that replicate the triangular motif of the upside-down dune that characterises the conference room's vaulted ceiling.

Three standard porcelain stoneware tiles (Zinco Titanio, Marte Thassos R10, and Marte Thassos R11) were cut into a triangular shape. And mirrors on the walls seem to multiply these elements, creating uninterrupted surfaces that blend harmoniously with the room's bronze, wooden, and white surfaces.

PROGETTO / PROJECT  
Giampiero Peia, Peia Associati  
con / with Marta Nasazzi

PROGETTISTI / DESIGN TEAM  
Giampiero Peia, Marta Nasazzi, Ludovico Maestri, Alberto Maisano, Marta Dituri, Andrea Pietro Mori, Pia Panosh, Katerina Dimova, Ilaria Baudino, Hiba Alnemer

DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA  
4000 m<sup>2</sup> superficie complessiva / gross floor area

CRONOLOGIA / CHRONOLOGY  
2017-19: project and construction

LOCALIZZAZIONE / LOCATION  
Geneva, Switzerland

FOTOGRAFIE / PHOTOS  
Giovanna Silva, Studio Peia Associati



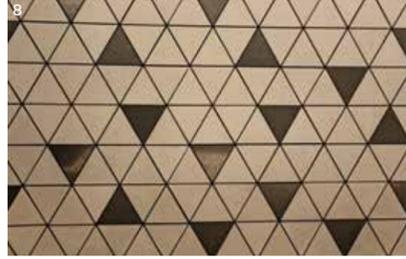
MARMOKER  
TRAVERTINO BIANCO



MARTE  
THASSOS



1-3  
Room XIX alle Nazioni Unite di Ginevra, viste interne  
Room XIX of the United Nations Office in Geneva



4  
ingresso all'area servizi  
bathroom entrance  
5-7  
l'area servizi con le  
pavimentazioni ceramiche  
a mosaico  
the mosaic tile flooring  
in the bathrooms  
8, 9  
dettagli del mosaico a  
pavimento e delle lastre  
ceramiche sulle pareti  
detail of the mosaic tile flooring  
and porcelain stoneware wall  
coverings



10, 11  
la sala XIX, dettaglio della  
parete interna e vista dalle  
postazioni del pubblico  
Conference Room XIX: detail  
of an interior wall and view  
from the public gallery

# grandprix

## edifici residenziali / residential buildings

88

### **primo premio / first prize**

Cantone Ortoleva Associati  
con / with Giuseppe Motta, Mariachiara Grasso.  
Una piscina nel paesaggio, Catania, Italy

### **primo premio / first prize**

Guendalina Salimei, T Studio.  
Il Km Verde a Corviale,  
Rome, Italy

### **secondo premio / second prize**

Christian Bianco, CBArchitects.  
Bruzzesi 7 Studios,  
Milan, Italy

### **terzo premio / third prize**

Barbora Léblová, Barbora Léblová Interiors & Architecture.  
Private Apartment,  
Prague, Czech Republic

### **menzione speciale / special mention**

Jacopo Mascheroni, JM Architecture.  
Jesolo Lido Beach Villa, Lido di Jesolo, Italy  
Geneva Villa, Geneva, Switzerland

### **menzione speciale / special mention**

Anna and Krzysztof Paszkowscy-Thurow,  
Anna Thurow Architecture and Interiors.  
House NB, Szczecin, Poland

# Cantone Ortoleva Associati, Giuseppe Motta, Mariachiara Grasso

Una piscina nel paesaggio,  
Catania, Italy

La monocromia del materiale ceramico che riveste le superfici interne della vasca e la pavimentazione esterna eredita, con tonalità e consistenze diverse, il cielo, gli alberi e la natura del terreno dell'agrumeto circostante, facendo dello spazio della piscina una cerniera, reale e metaforica, tra paesaggio e costruzione.

The monochrome tiles used inside and outside the pool echo the colours of the sky, trees, and the surrounding orange grove with different shades and textures. This way, the pool almost serves as a bridge between the landscape and the building.

Il progetto prevede la realizzazione di una piscina tra un antico palmento e un giardino di arance nella piana di Catania. Dal palmento, tramite un giardino all'italiana, si accede alla piscina protetta da un muro recinto e attraverso una porta si entra dentro il paesaggio agricolo circostante. La natura e la memoria di una terra antica lavorata da mani contadine entrano prepotenti all'interno del muro perimetrale dalle aperture sul paesaggio intorno e come riflesso nello specchio d'acqua.

La monocromia della pavimentazione utilizzata, dentro e fuori la vasca, consente che siano ereditati, con tonalità e consistenze diverse, il cielo, gli alberi e la natura del terreno dell'agrumeto. Lo spazio progettato diventa così cerniera, reale e metaforica, tra paesaggio e costruito che, seguendo l'orografia del terreno, produce prospettive verso inedite mediazioni e meditazioni.

In questo progetto ogni scelta deriva da un cammino che ripercorre ricordi, ragionamenti, e sensazioni. Affiorano così i cortili messicani aperti verso il cielo, le pavimentazioni dei bagli siciliani, le scalinate dei Ghat del Gange, i rivestimenti dei Riad di Marrakech; tutti luoghi di un'architettura protetta e intrisa di memoria. Si svelano i ragionamenti sulle geometrie dello spazio concluso e sui rapporti tra le dimensioni degli elementi. Emergono le sensazioni destinate dal mutare delle ombre e dei riflessi dell'acqua, dall'odore della vegetazione e dal fruscio delle foglie al vento che oltrepassa il muro.

#### Progetto ceramico

Nel progetto della piscina, l'impiego della ceramica monocromatica che riveste le superfici interne ed esterne della vasca richiama la natura del terreno dell'agrumeto circostante. La scelta del grès porcellanato della collezione Pietra Baugè colore Baugè Bianca (60x60 cm) di Casalgrande Padana coniuga, inoltre, la volontà di un preciso gradiente estetico con la necessità di un materiale dalle elevate prestazioni tecniche quali resistenza ai carichi e all'usura, indici di scivolosità, spessore variabili.

This project involved the construction of a pool between an ancient *palmento* winery and an orange garden in the Catania plains in Sicily. An Italian-style garden connects the *palmento* winery to the pool, protected by a perimeter wall, which opens to the surrounding landscape through a door. The history of this ancient land enters with the surrounding nature through openings in the perimeter wall and is reflected in the pool.

The monochrome tiles used inside and outside the pool echo the colours of the sky, trees, and the orange grove with different shades and textures. This way, this space bridges the landscape and the constructed area, which follows the course of the terrain, creating the perfect perspective for new mediations and meditations.

Every choice within this project results from a journey through memories, thoughts, and sensations. Elements bring to mind Mexican courtyards that open up to the sky, Sicilian *baglio* floors, the river Ganges' Ghat steps, and Marrakesh *riads*, all examples of architecture that oozes with history. We can also catch a glimpse of the reasoning behind the space's shapes and the ratio between the elements' dimensions. More importantly, we can feel the sensations stirred by changing shadows, water reflections, the vegetation's fragrance, and the sound of the leaves in the wind beyond the wall.

#### Ceramic project

The monochrome porcelain stoneware tiles covering the pool's interior and exterior surfaces echo the colour and texture of the surrounding orange grove. In addition, these 60x60 cm Casalgrande Padana tiles from the Pietra Baugè collection in the Baugè Bianca colour combine aesthetics and exceptional technical features, such as load and wear resistance, slip ratings, and different thicknesses.

**PROGETTO / PROJECT**  
Cantone Ortoleva Associati  
con / with Giuseppe Motta,  
Mariachiara Grasso

**PROGETTISTI / DESIGN TEAM**  
Cantone Ortoleva Associati  
con / with Giuseppe Motta,  
Mariachiara Grasso

**DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA**  
300 m<sup>2</sup> superficie  
complessiva / gross floor area

**CRONOLOGIA / CHRONOLOGY**  
2020: project  
2021: construction

**LOCALIZZAZIONE / LOCATION**  
Catania, Italy

**FOTOGRAFIE / PHOTOS**  
Manuela Guglielmino



PIETRA BAUGÉ  
BAUGÉ BIANCA



1, 2, 3  
viste generali dello  
spazio della piscina  
views of the swimming  
pool



**4-7**  
viste e dettagli con la  
pavimentazione e il  
rivestimento in lastre  
ceramiche  
views and details of the  
porcelain stoneware flooring  
and coverings



**8**  
vista dalla piscina  
verso la casa  
view of the house  
from the pool

# Guendalina Salimei, T Studio

Il Km Verde a Corviale,  
Rome, Italy

La pavimentazione ceramica della “strada interna” del complesso Corviale simula un percorso esterno di basolato lavico, ricreando in tal modo l’idea di strade e piazze da percorrere e abitare e facendo del Km Verde il momento d’inizio di un progetto di recupero da attuarsi nel tempo.

The porcelain stoneware tiles used for the “indoor avenue” of the Corviale (aka The Green Kilometre) complex echo the lava stone paving of roads and squares, marking the beginning of a recovery project to be carried out over time.

Il complesso Corviale è una grande unità residenziale realizzata all'interno dei piani di edilizia popolare pubblica tra il 1968 e il 1974 a Roma su progetto di Mario Fiorentino. Immaginato come un "acquedotto / infrastruttura abitata contemporanea" e inserito nella campagna romana per accogliere 6500 abitanti (diventati più di 7000 con le occupazioni abusive del quarto piano), Corviale è un sistema integrato tra i bisogni dell'abitare, i servizi pubblici per il quartiere e un forte segno infrastrutturale.

Il progetto *Km Verde* riqualifica il quarto piano occupato offrendo un'occasione strategica per ridare valore all'intero complesso architettonico. Il piano viene mantenuto elemento di rottura nella linearità del prospetto mentre all'interno -attraverso lo studio della morfologia, distribuzione, percezione degli spazi e funzioni previste- sono ricavati un centinaio di alloggi e una cinquantina di aree comuni che, insieme alle originali sale condominiali, mantengono viva e danno energia a un'identità collettiva, chiamata *vicinidad*, costruita nel tempo.

L'intervento si avvale di mezzi espressivi interdisciplinari come l'uso colore verde in diverse tonalità, la progettazione sapiente della luce artificiale, l'inserimento di pannelli in metallo (che reinterpretano le geometrie di rampicanti vegetali) e l'introduzione di installazioni d'arte, per offrire agli abitanti nuovi luoghi per abitare e stare, un *hub* urbano all'interno dell'edificio nell'ottica della cura condivisa veicolata attraverso la bellezza.

#### Progetto ceramico

La connotazione urbana del complesso Corviale è esplicita nel piano libero, concepito per essere una "strada interna", lunga un chilometro, sulla quale si aprivano negozi e servizi come su un boulevard cittadino. Per enfatizzare questo ruolo, si è scelto di utilizzare grès della collezione Living colore Grey (30x60 cm) di Casalgrande Padana, con l'intenzione di "simulare" un percorso esterno di basolato lavico, ricreando così l'idea di strade e piazze. La stessa ceramica è stata utilizzata per gli appartamenti sia per le pavimentazioni che per i rivestimenti, ottenendo un effetto di eleganza e semplicità che permette agli ambienti di essere adattabili a qualsiasi arredo e stile di vita, essendo caratteristica intrinseca all'*housing* sociale quello di poter accogliere situazioni familiari e culturali molto differenti tra loro.

The Corviale Complex in Rome is a huge public-housing block designed by Mario Fiorentino and built between 1968 and 1974. Originally, it was conceived as a "contemporary aqueduct immersed in Roman nature" that combined housing needs and public services for the neighbourhood (on the fourth floor). It was meant to house 6500 people. However, this number rose to 7000 with the illegal occupation of the fourth floor.

The *Green Kilometre* project focuses on the redevelopment of that fourth floor to give new value to the entire architectural complex. The fourth floor is maintained as a disruption of the prospect's linearity. Inside, the analysis of the morphology, distribution, space perception, and functions results in a hundred or so apartments and around fifty common areas, which, together with the original gathering rooms, keep the collective identity alive.

The whole project takes an interdisciplinary approach. Examples include the use of different shades of green, careful artificial light planning, the addition of metal panels (recreating the shape of climbing plants) and art installations to offer a new place to live and spend time in, like an urban hub within the building.

#### Ceramic project

The urban character of the Corviale complex is evident in the "free floor", as the fourth floor is known, conceived as a one-kilometre "internal high street" with shops and other services. Grey Casalgrande Padana porcelain stoneware tiles from the Living collection (30x60 cm) emphasise this role, hinting at the lava stone paving of roads and squares. The same tiles cover the floors and walls of the apartments, creating an elegant effect that allows the spaces to adapt to any furniture and lifestyle, an essential aspect of social housing.

PROGETTO / PROJECT  
Guendalina Salimei, T Studio

PROGETTISTI / DESIGN TEAM  
Guendalina Salimei, Renato Quadarella con Martina Fiorentini e Giovanni Collovà (direzione lavori), Anna Riciputo (direzione artistica)

DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA  
8000 m<sup>2</sup> superficie complessiva / gross floor area

CRONOLOGIA / CHRONOLOGY  
2019-21: project and construction

LOCALIZZAZIONE / LOCATION  
Rome, Italy

FOTOGRAFIE / PHOTOS  
Luigi Filetici

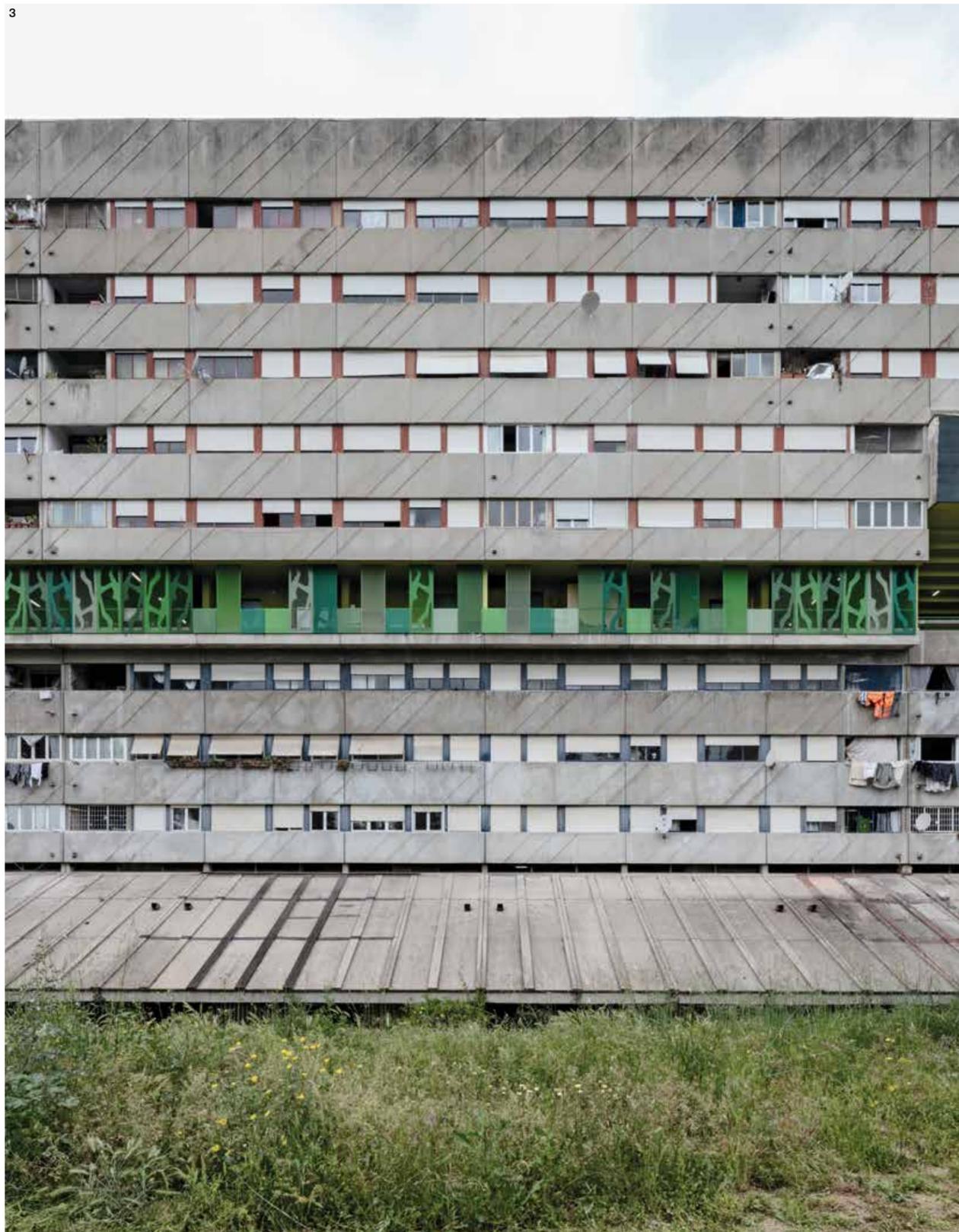


LIVING  
LIVING GREY



1, 2  
Il Km Verde a Corviale,  
viste generale e parziale  
del fronte est  
The Green Kilometre in  
Corviale complex: overview  
and partial view of the east  
front

3



**3**  
 dettaglio del fronte est  
 con l'intervento di recupero  
 della strada-ballatoio  
 detail of the east front with  
 the recovery of the "internal  
 avenue"/gallery

4



5



6



7



**4-7**  
 viste della strada  
 e degli spazi condivisi  
 views of the internal avenue  
 and common spaces

# Christian Bianco, CBArchitects

Bruzzesi 7 Studios,  
Milan, Italy

La varietà dei colori delle lastre ceramiche utilizzate nella pavimentazione e nelle superfici di rivestimento di ciascun appartamento è il punto di partenza per animare gli spazi, giocando per contrasto o in *nuance* con i colori delle pareti, delle carte da parati, dei tessuti e dell'arredamento per caratterizzare i diversi *studios*.

The variety of colours of the ceramic floor and wall tiles of each studio apartment brings the spaces to life, creating playful contrasts or tone-on-tone combinations with the colours of the walls, wallpaper, fabrics, and furniture.

*Seven Studios* nasce come recupero ai fini abitativi di un seminterrato adibito a magazzino. Dalla bussola di ingresso, attraversando una porta vetrata, si accede ad uno spazio irregolare disegnato da una boiserie in legno sul quale si aprono le porte di sette miniappartamenti, ciascuno caratterizzato da un colore diverso, destinati alla locazione. La boiserie, come una seconda pelle staccata dalla muratura, è illuminata alle estremità senza soluzione di continuità e sembra sospesa tra pavimento e controsoffitto. La scelta dei materiali aumenta il contrasto tra superfici verticali ed orizzontali: pareti in zebrano, pavimento in Marmoker Statuario grigio lucido (formato 90x180 cm), controsoffitto bianco. Le sette porte di ingresso degli *studios*, 7 note in toni accesi, preannunciano all'esterno il ruolo del colore all'interno. Partendo dalla pavimentazione e dal rivestimento il colore, a contrasto o in *nuance*, anima lo spazio attraverso pareti, carte da parati e tessuti. La palette di ciascun appartamento è strutturata fondamentalmente nel modo seguente: un colore neutro comune a tutti (pavimento), un colore secondario ("tappeti" ceramici della zona pranzo e rivestimenti dei bagni), un colore d'accento (porta e pareti/controsoffitti dell'angolo pranzo).

#### Progetto ceramico

Durante la progettazione preliminare è stata scelta la collezione R-Evolution di Casalgrande Padana perché offriva un ideale connubio tra formati standard (60x60 cm e 60x120 cm), buona gamma cromatica, resistenza e praticità.

I pavimenti sono tutti nel colore neutro Sand (60x60 cm), ma nella zona pranzo di ogni studio è stato inserito un "tappeto" ceramico nei colori Terra (n. 1), Blue (n. 2), Light Pink (n. 4), Green (n. 5), Dark Grey (n. 6), Azure (n. 7), mantenendo il formato 60x60 cm; nello studio n. 3 è stato scelto il colore San Gimignano della collezione Terre Toscane.

I colori dei tappeti sono ripresi nel rivestimento dei bagni (60x120 cm) e delle cucine (60x60 cm) e scelti in contrasto ai toni d'accento di ciascun appartamento, che caratterizzano le porte di ingresso e le "scatole" dell'angolo pranzo (pareti e controsoffitti): Terra/Salvia (n. 1), Blue/Senape (n. 2), San Gimignano/Giallo (n. 3), Light Pink/Arancio (n. 4), Green/Verde Oliva (n. 5), Dark Grey/Viola (n. 6), Azure/Blu (n. 7); lo stesso contrasto viene ripreso nella fuga delle piastrelle. Completano la palette gli arredi (fissi e a catalogo) e le tappezzerie, tutti selezionati in *nuance* o a contrasto con i colori sopra descritti.

The *Seven Studios* complex results from converting a semi-basement, which was initially used as a warehouse, into mini apartments. A glazed door at the entrance opens to an irregular wood-panelled space that leads to seven mini apartments for rent, each featuring a different colour. The wood panelling is like a second skin detached from the masonry. Embedded lights at the top and bottom make it look as if it were floating between the floor and the suspended ceiling. The zebrawood wall panelling, white suspended ceiling, and the 90x180 cm Marmoker Statuario Grigio tiles enhance the contrast between vertical and horizontal spaces. The bright shades of the seven apartment doors hint at what to expect inside. Colour livens up the space through wall paint, wallpaper, and fabrics with tone-on-tone or contrasting combinations. Each apartment's palette consists of a neutral colour (flooring), which is the same for all apartments, a secondary colour (rug-effect tiling in the living room and bathroom tiles), and an accent colour (door and walls/suspended ceilings in the dining area).

#### Ceramic project

Casalgrande Padana's tiles from the R-Evolution collection were chosen during the project's preliminary stages because of their standard sizes (60x60 cm and 60x120 cm), wide range of colours, wear resistance, and practicality.

The floors are all in a neutral Sand colour (60x60 cm). However, each apartment features "rug effect" tiling in the dining area in the following colours: Terra (apartment no. 1), Blue (no. 2), Light Pink (no. 4), Green (no. 5), Dark Grey (no. 6), Azure (no. 7), again in the 60x60 cm format. Apartment no. 3 features tiles from the Terre Toscane collection in the San Gimignano colour.

The colours of the "rug effect" tiling are echoed in the bathrooms (60x120 cm) and kitchens (60x60 cm), creating an elegant contrast with the accent colours of each apartment (front doors, walls and suspended ceiling in the dining area). The accent colours are the following: Terra/Salvia (no. 1), Blue/Senape (no. 2), San Gimignano/Giallo (no. 3), Light Pink/Arancio (no. 4), Green/Verde Oliva (no. 5), Dark Grey/Viola (no. 6), Azure/Blu (no. 7). The same contrast is featured in the grout lines. The colour palette is completed by the furnishings (both standard ones and those from the catalogue), chairs, sofas, and upholstery, with tone-on-tone or contrasting combinations.

PROGETTO / PROJECT  
Christian Bianco,  
CBArchitects

PROGETTISTI / DESIGN TEAM  
Christian Bianco, Francesca  
Ioan, Briseida Tenorio, Meriç  
Adali

DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA  
375 m<sup>2</sup> superficie complessiva  
/ gross floor area

CRONOLOGIA / CHRONOLOGY  
2019: project  
2021: construction

LOCALIZZAZIONE / LOCATION  
Milano, Italy

FOTOGRAFIE / PHOTOS  
CBA, Fabio Coppi



MARMOKER  
STATUARIO GRIGIO



R-EVOLUTION  
SAND



R-EVOLUTION  
BLUE



R-EVOLUTION  
GREEN



R-EVOLUTION  
LIGHT PINK



R-EVOLUTION  
TERRA



1-3  
l'ingresso ai 7 studios con  
la pavimentazione in lastre  
ceramiche  
the ceramic tiled entrance  
of the 7 studios



4  
**appartamento n. 1**  
 apartment 1



5,6  
**appartamento n. 2**  
 apartment 2  
 7  
**pianta degli studios**  
 The 7 Studios' floor plan  
 8,9  
**appartamento n. 3**  
 apartment 3





10, 11  
**appartamento n. 6**  
 apartment 6  
 12, 13  
**appartamento n. 7**  
 apartment 7  
 14  
**appartamento n. 4**  
 apartment 4



15  
**appartamento n. 5**  
 apartment 5

# Barbora Léblová Interiors & Architecture

Private Apartment,  
Prague, Czech Republic

Il grès porcellanato dal colore chiaro e caldo, con un motivo che ricorda la texture del travertino, è posato sulla pavimentazione e a tutta altezza sulle pareti della sala da bagno esaltando il rigore minimalista dello spazio.

Warm and light porcelain stoneware tiles with a travertine-like texture adorn this bathroom's floor and full-height walls, emphasising the space's minimalism.

Il sito dell'appartamento, precedentemente destinato a stadio di calcio, si trova vicino al parco cittadino Parukářka, molto amato sia dai residenti che da chi visita Praga. Il complesso di appartamenti è opera di A69, uno studio di architettura locale riconosciuto a livello internazionale. Il masterplan estende visivamente il parco cittadino esistente e offre un panorama eccezionale della città che spazia dalla torre televisiva Žižkov fino al Castello di Praga. L'accurata composizione permette ai proprietari dell'appartamento di godere da tutte le stanze, bagno padronale compreso, una vista ininterrotta sull'iconico skyline.

Gli spazi interni sono per la maggior parte a pianta trapezoidale, con pilastri strutturali. La nuova configurazione cerca di integrare la struttura esistente, adattando in modo giocoso una serie di componenti d'arredo progettati e realizzati su misura per creare un ambiente domestico minimalista ma tattile.

La ristrutturazione completa ha incluso anche i bagni. Il bagno padronale, caratterizzato da un basamento rialzato contenente una vasca incassata in una nicchia triangolare, offre ora una suggestiva vista sul Castello di Praga. Comprende inoltre una generosa zona doccia con soffione *wellness* incorporato e panca riscaldata, valorizzata da una delicata illuminazione d'atmosfera. Il materiale di rivestimento è grès porcellanato di grande formato con un motivo neutro, leggero, che evoca un effetto travertino.

#### Progetto ceramico

Una delle idee cardine di tutto l'appartamento era utilizzare in prevalenza materiali leggeri. Per questo cercavo una piastrella dal colore molto chiaro. Il grès porcellanato della collezione Marmoker colore Travertino Bianco di Casalgrande Padana offre un bel colore bianco caldo con un motivo che ricorda la pietra. La mia idea era creare un ambiente piacevole che ricordasse lievemente la pietra, piuttosto che una copia esatta della vera texture del travertino sulle superfici. Il formato utilizzato per le piastrelle è 120x60 cm, il più grande gestibile in questo caso, dato che l'appartamento è all'undicesimo piano di un edificio residenziale.

The site of the apartment, formerly zoned as a football stadium, is located next to the Parukářka city park, popular with Prague residents and visitors. The apartment complex is the work of an internationally recognised local studio, A69. The masterplan visually extends the existing city park and introduces an exceptional panorama capturing the Žižkov TV Tower with views across the city to Prague Castle. This careful composition allows the apartment owners to enjoy uninterrupted views of the iconic skyline from all rooms within the apartment, including the master bathroom.

Most internal spaces are trapezoidal in plan with expressed structural columns. The new layout seeks to integrate the existing structure by playfully adapting a series of bespoke furniture components around it to create a minimalist yet tactile domestic environment.

Complete reconstruction included bathrooms as well. The master bathroom features an elevated podium containing a sunken bathtub, filling out a triangular niche and now offers an impressive view of Prague Castle. In addition, it includes a generous shower area with a built-in wellness showerhead and heated bench. It is accented by subtle, ambient mood lighting. The tiling material is a large-format ceramic tile with a neutral, light pattern, evoking a travertine effect.

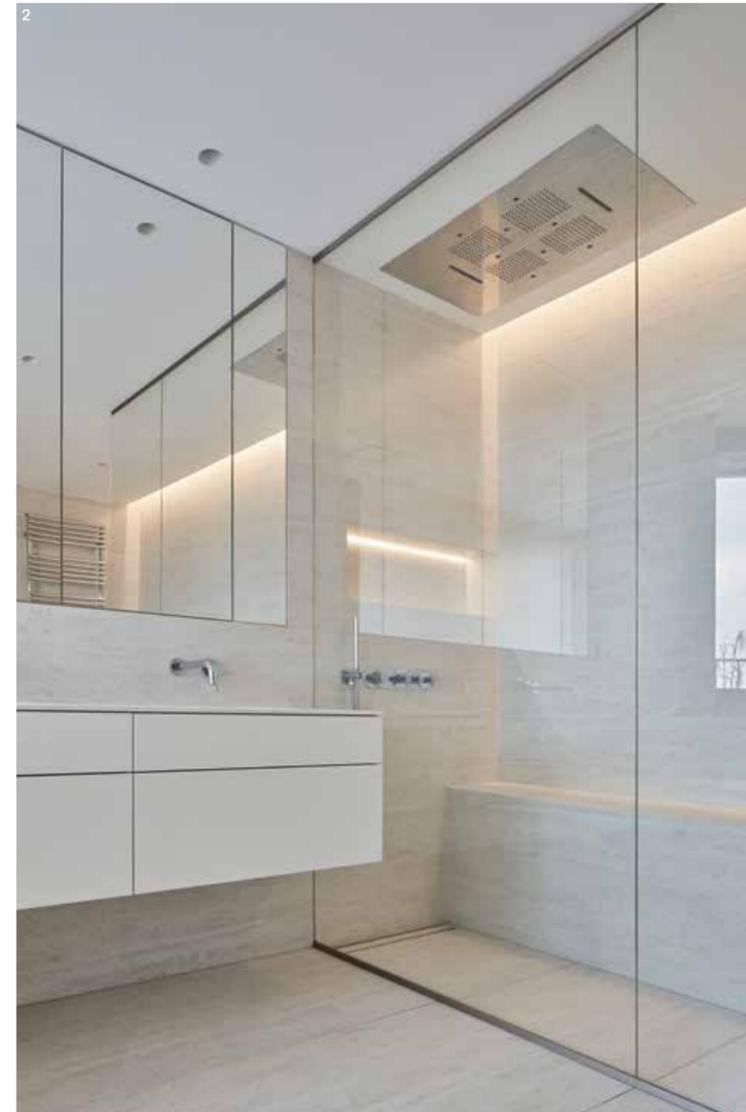
#### Ceramic project

One of the main ideas of this whole apartment was to use mostly light materials. Therefore I was seeking tiles in a light colour. Travertino Bianco by Marmoker offers a nice warm white colour with a stone-like pattern. My idea was to create a nice ambient that brought stone to mind rather than an exact copy of the real travertine texture on the surfaces. Regarding the format of the tiles, we used 120x60 cm, which was the biggest size we could handle in this case since the apartment is on the 11th floor of a residential building.

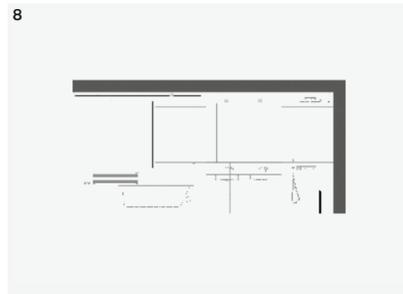
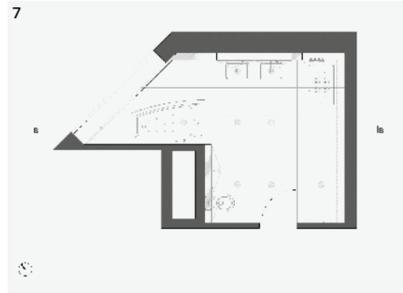
**PROGETTO / PROJECT**  
Barbora Léblová Interiors & Architecture  
**PROGETTISTI / DESIGN TEAM**  
Barbora Léblová, Jan Miňovský  
**DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA**  
260 m<sup>2</sup> superficie complessiva / gross floor area  
14 m<sup>2</sup> sala da bagno principale / Master Bathroom  
**CRONOLOGIA / CHRONOLOGY**  
2019: project  
2020: construction  
**LOCALIZZAZIONE / LOCATION**  
Prague, Czech Republic  
**FOTOGRAFIE / PHOTOS**  
Boys Play Nice



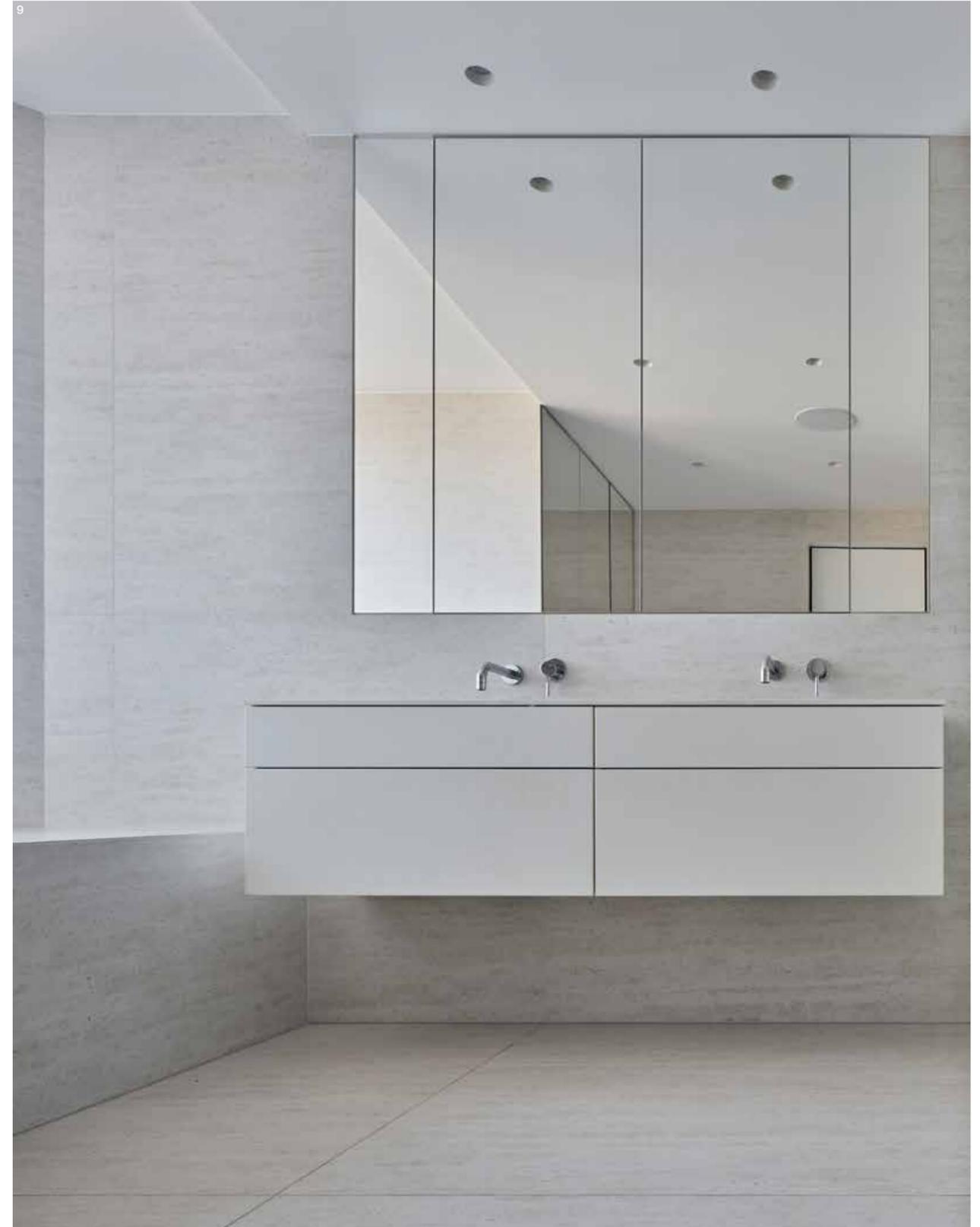
MARMOKER  
TRAVERTINO BIANCO



1-3  
viste della sala da bagno  
con pavimentazione  
e rivestimento in lastre  
ceramiche  
views of the bathroom  
with tiled floors and walls



4, 5  
la sala da pranzo e il soggiorno  
the dining room and living  
room  
6-8  
pianta dell'appartamento,  
pianta e sezione della sala  
da bagno  
plan of the apartment; plan  
and section of the bathroom  
9  
dettaglio della sala da bagno  
detail of the bathroom



# Jacopo Mascheroni, JM Architecture

Jesolo Lido Beach Villa,  
Lido di Jesolo, Italy  
+  
Geneva Villa,  
Geneva, Switzerland

Nella villa a Jesolo Lido la pavimentazione esterna e interna è realizzata con lastre ceramiche dello stesso tipo per ottenere una superficie unitaria e continua. Nella villa a Ginevra la ceramica è utilizzata in diversi ambienti e diviene protagonista nella piscina, giocando sul contrasto cromatico e sui formati del rivestimento di pavimentazione e pareti.

In this villa in Jesolo Lido, the same porcelain stoneware tiles were used for the indoor and outdoor floors, creating a beautiful uninterrupted surface. Porcelain stoneware tiles are used in several rooms of this villa in Geneva but become the star of the show in the swimming pool, creating fascinating colour and size contrasts between the floors and walls.

La Jesolo Lido Beach Villa è un edificio residenziale affacciato sulla spiaggia di Jesolo, realizzato per due fratelli e le rispettive giovani famiglie.

Poiché il lotto, stretto e allungato, permetteva di costruire un edificio esteso in larghezza soltanto undici metri, la soluzione naturale è stata dividere questa misura in due parti uguali per garantire ad entrambe le abitazioni una zona giorno di fronte al mare. Per evitare ogni gerarchia i due appartamenti condividono lo stesso layout, con due camere e due bagni e sono arredati in maniera identica ma simmetrica.

Nella porzione di terreno verso la spiaggia, una piscina a sfioro di 16 metri è posizionata sull'asse centrale dell'edificio con, ai lati, due "capanni" in alluminio che garantiscono riparo dal sole nelle giornate estive. Nella porzione di terreno a nord della costruzione, una corte pavimentata con ghiaia bianca ombreggiata dagli alberi ospita quattro posti auto per lato, lasciando libera la zona centrale per raggiungere una scalinata che sale tra la vegetazione sino al livello principale.

La costruzione è organizzata intorno ad una "spina dorsale" centrale estesa tra i bordi nord e sud dell'edificio, compresa tra le due piattaforme rettangolari del basamento e della copertura. Per estendere visivamente la dimensione di entrambe le zone giorno, la facciata è composta da serramenti a tutt'altezza, con ante scorrevoli sul fronte sud per connettere il terrazzo coperto con l'interno. Il livello interrato, accessibile tramite una rampa di scale posizionata sul terrazzo a nord, contiene una zona wellness con palestra, sauna, jacuzzi e vasca d'acqua fredda, oltre ad un locale con cucina industriale, una lavanderia e altre stanze per gli ospiti.

#### Progetto ceramico

Una grande superficie dell'involucro è rivestita da lastre di grès a tutta altezza installate su un sistema di facciata ventilata, per garantire maggior privacy per le camere da letto e i bagni. La facciata nord è interamente opaca al fine di creare una barriera acustica verso la corte di ingresso e la strada. I due grandi patii interrati ai lati dell'edificio, rivestiti in mosaico vetroso bianco per riflettere più luce naturale possibile, offrono aree outdoor private a tutti gli ambienti. La pavimentazione esterna e interna è stata pensata come una superficie unitaria e realizzata in lastre ceramiche di Casalgrande Padana della collezione Pietre di Sardegna colore Punta Molara naturale, nei formati 90x90, 45x90 e 60x60 cm.

The Jesolo Lido Beach Villa was built for two brothers and their respective young families.

The building plot was long and narrow and only allowed for a building that measured no more than 11 metres in width. Therefore, the obvious solution was to split this width into two equal parts to ensure a sea-view living area in both homes.

The two apartments have the same symmetrical layout, with two bedrooms and two bathrooms, and are identically furnished.

A 16-metre infinity pool is located on the building's central axis in the portion of the property towards the beach. Two identical aluminium cabanas on each side of the pool provide shade from the sun on hot summer days. In addition, existing trees ensure the shade on the white gravel courtyard on the north side of the property. This area has four parking spaces on each side. However, the central portion is left open to allow access to the staircase immersed in the vegetation that leads to the main floor.

The building is organised around a central "spine" stretching from the north to the south edge of the building and sits between the two rectangular basement and roof platforms. The floor-to-ceiling sliding glass doors on the south side make the living areas of both apartments look bigger and connect the interiors to the covered terrace. The basement is accessed through a flight of stairs located on the terrace in the north area. It houses a wellness area with a gym, sauna, jacuzzi and cold plunge pool, an industrial kitchen, a laundry room and guest rooms.

#### Ceramic project

A large portion of the envelope is clad with full-height porcelain stoneware tiles installed on a ventilated façade system to ensure privacy for the bedrooms and bathrooms. The north façade is entirely opaque to create a sound barrier on the side of the courtyard and the nearby road. The two large sunken patios on the sides of the building grant private outdoor areas to all the rooms in the basement. In addition, these patios feature white glass mosaic tiles to reflect as much natural light as possible. The tiles from Casalgrande Padana's Pietre di Sardegna collection (90x90, 45x90, and 60x60 cm) in the natural Punta Molara colour used for the outdoor flooring create an uninterrupted surface.

PROGETTO / PROJECT  
JM Architecture

PROGETTISTI / DESIGN TEAM  
Jacopo Mascheroni  
(Principal), Diego Magri  
(Project Manager),  
Bartolomeo Zanotti (Project  
Architect)

DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA  
480 m<sup>2</sup> superficie  
complessiva / gross floor area

CRONOLOGIA / CHRONOLOGY  
2019: project and construction

LOCALIZZAZIONE / LOCATION  
Jesolo Lido, Italy

FOTOGRAFIE / PHOTOS  
Jacopo Mascheroni



PIETRE DI SARDEGNA  
PUNTA MOLARA



1, 3, 4  
Jesolo Lido villa, una terrazza  
verso la spiaggia, l'accesso  
alla villa e la piscina  
Jesolo Lido villa: a beach-view  
terrace, the walkway to the  
villa, and the pool  
2  
Geneva villa, la piscina interna  
Geneva villa: the indoor pool



5-7  
Jesolo Lido villa, le terrazze verso la piscina  
Jesolo Lido villa: the pool-view terraces  
8, 9  
i patii degli ambienti interrati  
the basement patios  
10  
la cucina di una villa  
the kitchen



**PROGETTO / PROJECT**  
JM Architecture  
**PROGETTISTI / DESIGN TEAM**  
Jacopo Mascheroni  
(Principal), Diego Magri  
(Project Manager), Mattia  
Santambrogio (Project  
Architect)  
**DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA**  
1000 m<sup>2</sup> superficie  
complessiva / gross floor area  
**CRONOLOGIA / CHRONOLOGY**  
2019; project and construction  
**LOCALIZZAZIONE / LOCATION**  
Geneva, Switzerland  
**FOTOGRAFIE / PHOTOS**  
Jacopo Mascheroni



BASALTINA  
LINOSA



BASALTINA  
PANTELLERIA



CEMENTO  
BIANCO RASATO



PIETRE ETRUSCHE  
MANCIANO

La residenza unifamiliare è situata in un silenzioso quartiere di Ginevra. Una composizione di sottili cornici bianche e nere, rivestite con pannelli in alluminio e lastre in grès, articola i pieni e i vuoti dei due piani fuori terra, mentre una serie di patii porta aria e luce al livello interrato. La diversa profondità delle cornici deriva sia dallo studio delle ombre, al fine di controllare il calore nei mesi estivi poiché la casa è priva di impianto di aria condizionata, sia dalla funzione degli spazi esterni. La facciata sud è configurata con due grandi cornici nere sovrapposte, profonde 3,5 metri, corrispondenti alla terrazza della cucina/zona giorno al piano terra e alla terrazza delle camere da letto al piano superiore. Mentre la suite principale occupa due baie sul lato ovest, le cornici bianche fungono da estrusione esterna delle quattro suite a baia singola per migliorare la privacy di ognuna.

Al livello interrato, ogni spazio si affaccia su un patio privato, rivestito con pannelli di alluminio bianco e circondato da parapetti di vetro trasparente. I patii, diversi per dimensione e uso, sono accessibili attraverso la tipologia di serramenti scorrevoli installati anche ai piani fuori terra. Il patio corrispondente alla piscina comprende una vasca jacuzzi ed un macro-bonsai inserito tra le rocce, mentre il patio dello studio è composto con una vegetazione rigogliosa intorno ad uno specchio d'acqua.

Poiché la zona sud della villa è occupata dalla cucina principale, dalla zona giorno e dalle camere da letto, la circolazione orizzontale e verticale si sviluppa sul lato nord. Una scala rivestita in corian collega i tre livelli e riceve luce dal grande lucernario e dalle aperture sulla facciata nord. Al livello superiore tutti i bagni ricevono luce naturale da lucernari o aperture in facciata.

#### Progetto ceramico

Il grès porcellanato di Casalgrande Padana è utilizzato in diversi ambienti della casa. Nella piscina la pavimentazione è una composizione di piastrelle della collezione Cemento colore Cassero bianco mentre le pareti sono rivestite in lastre (60x120 cm) della collezione Pietre Etrusche colore Manciano. La lavanderia è pavimentata con lastre (60x120 cm) della collezione Cemento colore bianco rasato; garage e locali tecnici con lastre (60x120 e 45x90 cm) della collezione Basaltina colore Linosa. Infine, negli undici bagni della casa la pavimentazione è in lastre (60x120 cm) della collezione Basaltina colore Pantelleria.

This single-family residence is located in a quiet neighbourhood in Geneva, Switzerland. A composition of thin black and white frames covered with aluminium panels and porcelain stoneware slabs outlines the solids and voids of the two above-ground levels. At the same time, white sunken patios bring air and natural light to the basement. The frames' different depth results from the shadow study to keep the heat under control in the summer since the building doesn't have air conditioning. It also depends on the function of the outdoor spaces. The south façade features two stacked black frames 3.5 metres deep, outlining the kitchen and living area's terrace on the ground floor and the bedrooms' terrace on the first floor. The master suite takes two bays on the west side, while the white frames outline the four single-bay rooms, improving their privacy.

In the basement, every space overlooks a sunken patio clad with white aluminium panels and surrounded by transparent glass parapets. These patios have different sizes and intended uses and are accessed through the same sliding doors installed on the upper floors. The pool patio features a jacuzzi and a macro bonsai planted among rocks. On the other hand, the study's patio features lush vegetation around a little pond.

Horizontal and vertical circulation develops on the north side of the villa since the south side houses the kitchen, living area, and bedrooms. A Corian-clad staircase connects the three floors and receives plenty of natural light from a large skylight and the windows on the north façade. In addition, all the bathrooms on the upper floor receive natural light through windows and skylights.

#### Ceramic project

Casalgrande Padana porcelain stoneware tiles appear in several rooms of this house. The indoor swimming pool floor is tiled with the Cemento collection in the Cassero Bianco colour. In contrast, the walls are covered with tiles from the Pietre Etrusche collection (60x120 cm) in the Manciano colour. The laundry room features tiles from the Cemento collection (60x120 cm) in the Bianco Rasato colour. The garage and technical rooms are covered with tiles from the Basaltina collection (60x120 and 45x90 cm) in the Linosa colour. Finally, the floors of the 11 bathrooms feature tiles from the Basaltina collection (60x120 cm) in the Pantelleria colour.



**11, 12**  
**Geneva villa, i fronti sud verso il giardino e nord di accesso all'abitazione**

Geneva villa: the south front overlooking the garden and the north front with the entrance

**13**  
**l'ambiente di soggiorno e pranzo**

the living room and dining room  
**14, 15**  
**due bagni della villa con la pavimentazione in ceramica**

two of the villa's bathrooms with porcelain stoneware flooring



**16-18**  
**la piscina interna con la pavimentazione e il rivestimento delle pareti in lastre ceramiche**

the indoor pool with porcelain stoneware floors and walls



# Anna and Krzysztof Paszkowscy-Thurow, Anna Thurow Architecture and Interiors

House NB,  
Szczecin, Poland

Le lastre in ceramica monocromatica di grande formato impiegate nella pavimentazione della hall principale, nei bagni e in altri spazi dialogano con materiali naturali quali il granito o il legno di rovere, in un connubio di colori tenui e neutri e materiali di qualità che conferiscono alla casa un'atmosfera inconfondibile.

The large-format monochrome tiles used for the floors in the main hall, bathrooms, and other spaces, create a dialogue with other natural materials, such as granite and oak wood. This combination of high-quality materials and soft, neutral colours creates an unmistakable atmosphere.

Casa NB è un progetto di architettura e interior design completo, realizzato dalla coppia di architetti Anna e Krzysztof Paszkowski-Thurow. L'edificio sorge sull'ultimo lotto disponibile di un'area completamente urbanizzata. La forma, consistente in tre volumi sovrapposti, illustra la disposizione funzionale dell'abitazione. Il carattere modernista contrasta deliberatamente con gli edifici intorno, ma allo stesso tempo stabilisce un dialogo con l'ambiente circostante attraverso la texture e i colori della facciata rifinita con piastrelle di clinker. La casa si sviluppa interamente verso il giardino, dando l'impressione di essere inaccessibile dalla strada.

L'interno è una prosecuzione della narrazione modernista. Gli spazi comuni aperti scorrono tra i "blocchi" che contengono le stanze private dei membri della famiglia. Grazie a questo approccio volumetrico nella casa non ci sono pareti singole.

Il giardino geometrico, che segue con precisione la silhouette dell'edificio, penetra all'interno attraverso un patio completamente vetrato e finestre scorrevoli a tutta altezza, integrando gli spazi interni ed esterni.

La spaziosità della casa, nonostante la moderata superficie utile, è enfatizzata dai formati dei materiali impiegati all'interno. L'uso specifico dei materiali di finitura riflette lo stile della coppia di progettisti.

#### Progetto ceramico

Negli spazi interni i progettisti hanno accostato rivestimenti monocromatici - grandi formati di grès sui pavimenti e il granito martellinato sui piani di lavoro o sul camino - alle finiture in rovere, calde e quasi decorative, delle pareti. Le lastre ceramiche (120x260 cm) della collezione Pietre di Sardegna colore Punta Molara di Casalgrande Padana sono state utilizzate nella pavimentazione della hall principale; nei bagni e in altre parti della casa sono state impiegate le lastre delle collezioni Pietre di Sardegna, colore Cala Luna e Tavolara (120x120 cm) e Architecture (90x90 cm) in Medium Grey. Colori tenui e neutri e materiali di alta qualità sono fondamentali per confire alla casa una atmosfera inconfondibile e senza tempo.

House NB is a comprehensive architecture and interior design project by architect duo Anna and Krzysztof Paszkowski-Thurow (Anna Thurow Architecture and Interiors). The building is located on the last available plot in a fully urbanised area. Its shape, consisting of three stacked volumes, illustrates the functional layout of the house. The modernist character deliberately contrasts with the local buildings while simultaneously establishing a dialogue with the surroundings through the texture and colours of the facade finished with clinker tiles. Furthermore, the house unfolds entirely towards the garden, giving the impression of being inaccessible from the road site.

The interior is a continuation of the modernist narration. Open, common spaces flow between "blocks" containing the household members' private rooms. Thanks to this volumetric approach, this home has no single walls.

A geometric garden follows the silhouette of the building. It penetrates the interior through a fully glazed patio and floor-to-ceiling sliding windows, integrating inner and outer spaces. The spaciousness of the house, despite the moderate usable area, is emphasised by the formats of the materials used in the interior. The specific use of finishing materials reflects the style of this design duo.

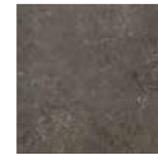
#### Ceramic project

In the interiors, the designers combined monochrome large-format porcelain stoneware floor tiles, hammered granite countertops, and fireplace tiles with decorative oak finishes on the walls. Casalgrande Padana porcelain stoneware tiles from the Pietre di Sardegna collection (120x260 cm) in the Punta Molara colour were used for the main hall's floor. On the other hand, the bathrooms and other parts of the house feature Pietre di Sardegna tiles (120x120 cm) in the Cala Luna and Tavolara colours and Architecture tiles (90x90 cm) in Medium Grey. Soft, neutral colours and top-quality materials are the key to timeless spaces.

PROGETTO / PROJECT  
Anna and Krzysztof  
Paszkowski-Thurow, Anna  
Thurow Architecture and  
Interiors  
DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA  
500 m<sup>2</sup> superficie  
complessiva / gross floor area  
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY  
2020: project and  
construction  
LOCALIZZAZIONE / LOCATION  
Szczecin, Poland  
FOTOGRAFIE / PHOTOS  
Anna Thurow



ARCHITECTURE  
MEDIUM GREY MATT



PIETRE DI SARDEGNA  
CALA LUNA



PIETRE DI SARDEGNA  
PUNTA MOLARA



PIETRE DI SARDEGNA  
TAVOLARA



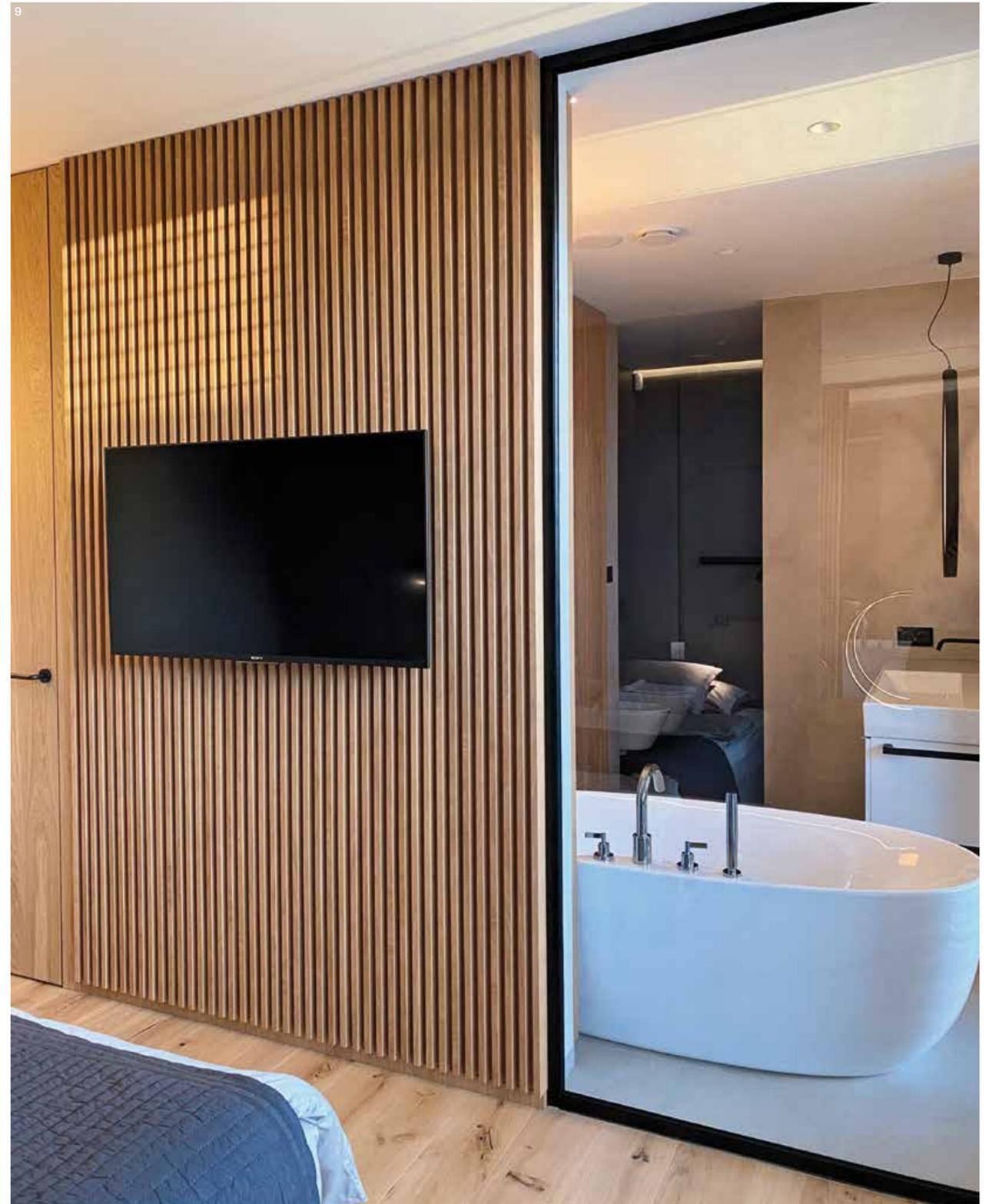
1, 3  
l'atrio d'ingresso con la  
pavimentazione in lastre  
ceramiche di grande formato  
the entrance paved with  
large-format ceramic tiles  
2  
vista esterna della casa  
external view of the house



4-6  
l'atrio d'ingresso e gli ambienti  
della cucina e del soggiorno  
the entrance, kitchen, and  
living room  
7  
la sala da bagno al piano  
terreno  
the bathroom on the ground  
floor



8, 9  
la sala da bagno al primo  
piano  
the bathroom on the first floor



# grandprix

rivestimenti di facciata,  
pavimentazioni esterne,  
piscine / façade cladding,  
outside flooring, swimming  
pools

130

## **primo premio / first prize**

Urbagreen Housing, Romainville, France;  
Michelet complex, Marseille, France;  
Leisure and sport complex, La Ciotat, France; Living in the Blue, Lambrate, Milan, Italy;  
Sangiovanni Housing, Milan, Italy

## **secondo premio / second prize**

Philippe Deprick, Atelier d'Architecture Le 212.  
Centre Aquatique AQUA N&S,  
Flixecourt, France

## **terzo premio / third prize**

Glancy Nicholls Architects.  
The Spitfire Gallery, Potteries Museum and Art Gallery,  
Stoke-on-Trent, Staffordshire, United Kingdom

## **menzione speciale / special mention**

MZ Architects, Italian Projects.  
UAE Pavilion, Saadiyat Island,  
Abu Dhabi, UAE

## **menzione speciale / special mention**

Studio M2R Architettura, Lorenzo Rapisarda, Luca Monti, Marco Borghi.  
Nuova sede della Croce Rossa,  
Scandiano, Reggio Emilia, Italy

## **menzione speciale / special mention**

Giancarlo Scognamiglio, SAG Architettura.  
Due edifici di Edilizia residenziale pubblica,  
Portici, Napoli, Italy



primo premio / first prize

# Alfonso Femia, Atelier(s) Alfonso Femia

Urbagreen Housing, Romainville, France;  
Michelet complex, Marseille, France;  
Leisure and sport complex, La Ciotat,  
France; Living in the Blue, Lambrate, Milan,  
Italy; Sangiovanni Housing, Milan, Italy

Il “Diritto alla Materia” è il fondamento di una ricerca declinata in occasioni progettuali diverse, poiché risponde alla volontà di nobilitare dal punto di vista tattile, visivo e simbolico con il rivestimento ceramico percorsi, spazi, architetture continuamente mutevoli secondo la luce, il tempo atmosferico e le stagioni.

Giving “rights to matter” is the basis of several projects. It stems from the idea of using porcelain stoneware tiles to add tactile, visual, and symbolic value to spaces, pathways, and buildings, creating an iridescent effect depending on the light, weather, and season.

## Urbagreen Housing, Romainville

Il progetto si inserisce nel contesto di un'area di sviluppo residenziale nella prima corona urbana di Parigi. L'area di progetto si colloca nella zona a sud di un nuovo complesso abitativo. L'ampia zona verde non edificabile con la quale confina a sud definisce la vocazione verde dell'intero comparto.

La volontà di dare continuità visiva all'asse nord-sud determina la creazione di due volumi separati. I volumi vengono lavorati per garantire una continuità con le altezze degli edifici adiacenti del nuovo comparto verso nord di 4, 5 o 6 piani, per scendere attraverso una gradonata verso sud e armonizzarsi con il contesto di case unifamiliari inserite nel verde. Il progetto dialoga con il contesto e si caratterizza attraverso l'uso della materia e della luce. Ogni fronte definisce una specificità propria e racconta il progetto in modi differenti. Verso nord, la facciata di ingresso dal comparto principale si presenta con un rivestimento in ceramica diamantata che riflettendo la luce e il cielo di Parigi fa vibrare la facciata in mille sfumature. Verso ovest, un percorso aperto agli abitanti si muove attraverso gli alberi fronteggiando una facciata arricchita da balconi aggettanti protetti da una maglia verticale in legno. Il lato opposto, aperto ad est verso la collina verde è caratterizzato da un fronte più compatto scavato a creare delle logge. Ogni abitante avrà la sua prospettiva, il suo piccolo pezzo di cielo, il suo pezzo di paesaggio; ogni visione sarà diversa dalle altre e in costante relazione con gli spazi esterni (verticalità, terrazze, orizzontalità, linearità, puntualità). Un paesaggio per il paesaggio, un luogo per bambini, fatto di "case" e non di appartamenti, dove è possibile scoprire che la farfalla si è posata sul fiore e che le terrazze fanno parte di un paesaggio vivente.

### Progetto ceramico

I due edifici volgono lo sguardo verso il paesaggio, entrano in contatto grazie al riflesso della materia, si guardano l'un l'altro, con la schiena coperta di ceramica: così la luce e il cielo diventano la materia prima / prima materia che scopriamo e che ci porta nel giardino. Per rispondere a questa volontà le facciate sono state rivestite con la ceramica Diamante Boa R20 colore Bronzo di Casalgrande Padana, piastrelle di formato 10x20 cm montati e su pannelli di 60x60 cm.

The project is located in the southern part of a new residential complex in an area under development in Romainville, Paris. The large non-buildable green area south of this complex epitomises the sustainable approach to the project.

Two separate volumes were created to ensure visual continuity to the north-south axis defined by the project's urban composition on the north side. These volumes ensure continuity with the heights of the adjacent 4-, 5-, and 6-floor buildings on the north side. However, a south-facing stairway allows them to integrate harmoniously into the surrounding green area dotted with single-family homes. This way, the project creates a dialogue with its surroundings through the use of matter and light. Each front has specific features that express the project in different ways. The north-facing façade entering from the main building is clad with multifaceted ceramic tiles reflecting the light and the Paris sky. This effect makes the façade shimmer with a thousand shades. A pathway lined with trees on the west side faces a façade embellished with cantilever balconies protected by vertical wooden louvres. The more compact hill-facing east front is characterised by loggias. The main entrance on the south side leads to the entrance hall, an airy multipurpose glazed space. This way, every person living in the complex has their perspective and a little piece of sky and landscape. Each view is different and in constant relation to outdoor spaces (verticality, terraces, horizontality, linearity, etc.). Indeed, this project has created a pleasant landscape for children, dotted with homes, not apartments. A place where butterflies sit on flowers and terraces become part of the living landscape.

### Ceramic project

The two buildings face the landscape and each other with their backs clad with ceramic tiles that reflect the Paris light and sky, guiding us to the garden. This effect is created by the façades clad with Casalgrande Padana Diamante Boa R20 tiles (10x20 cm) in the Bronzo colour installed on 60x60 cm panels.

PROGETTO / PROJECT  
Atelier(s) Alfonso Femia

PROGETTISTI / DESIGN TEAM  
Alfonso Femia, Simonetta Cenci (coordinamento), Sara Gottardo, Nicola Spinetto, Amandine Aubrée, Aude Rasson, Sara Traverso, Francesca Recagno, Roxana Calugar, Aude Robert, Sara Massa, Antoine Laboureau, Stefano Cioncoloni

DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA  
6400 m<sup>2</sup> superficie complessiva / gross floor area

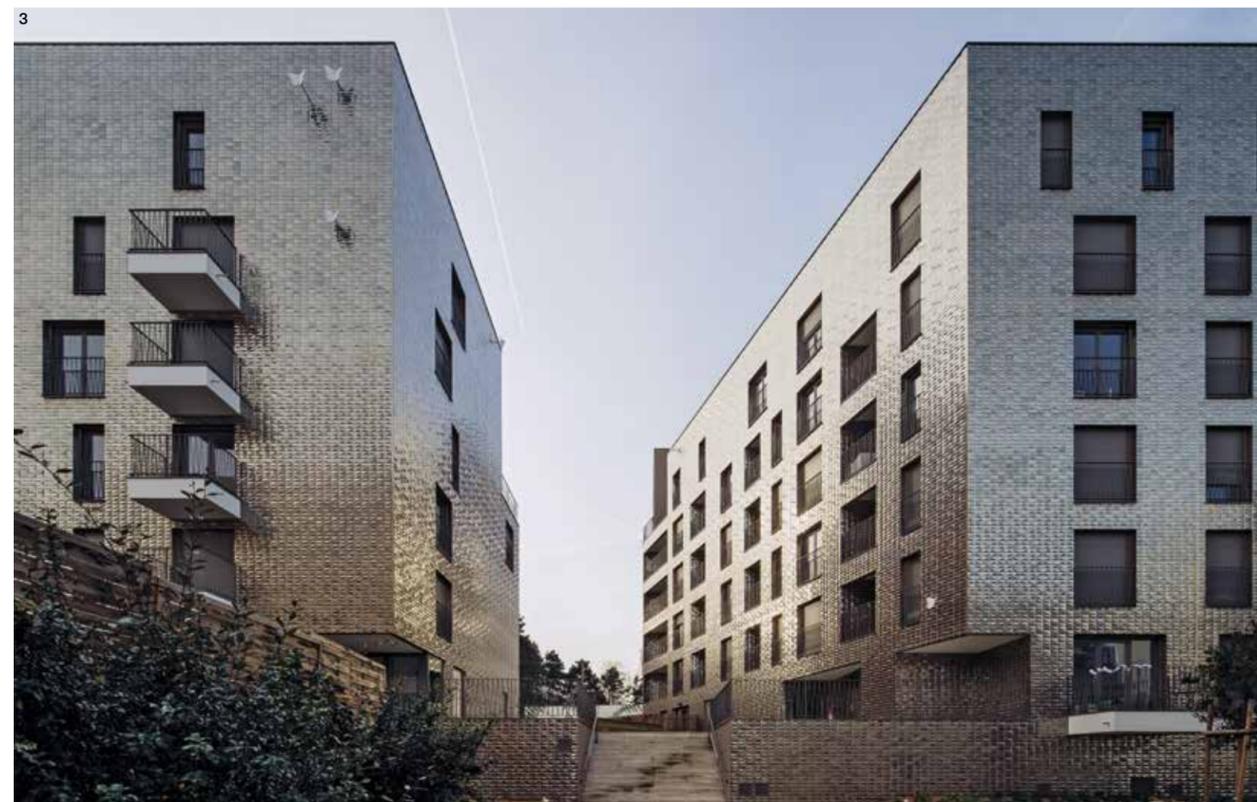
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY  
2015: project  
2019: construction

LOCALIZZAZIONE / LOCATION  
Paris, France

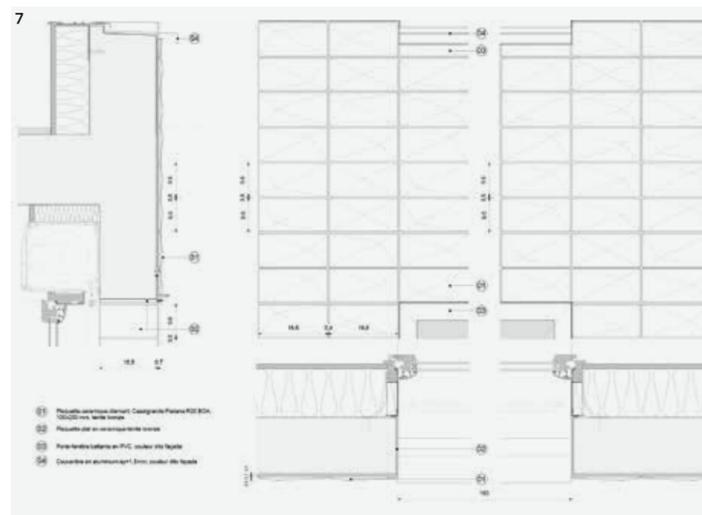
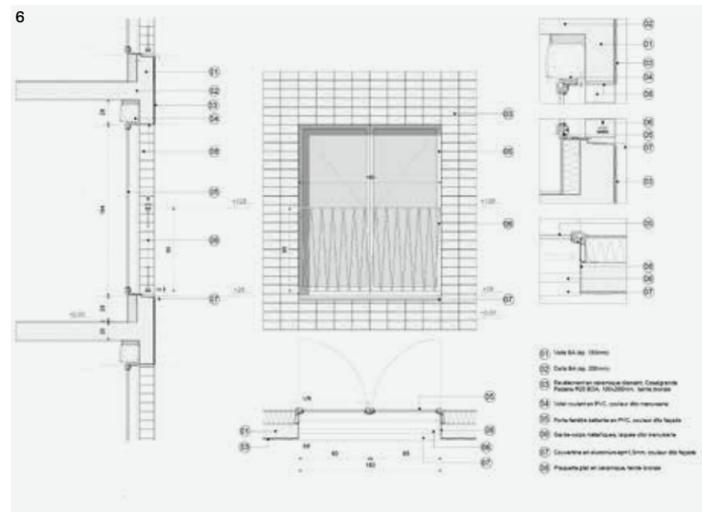
FOTOGRAFIE / PHOTOS  
Stefano Anzini



DIAMANTE BOA  
BRONZO



1  
Urbagreen, Romainville,  
vista verso sud dello spazio  
pubblico tra i due edifici  
Urbagreen, Romainville:  
view of the south-facing  
public space between the  
two buildings  
2, 3  
viste da est e da nord  
views from the east  
and north sides



**4, 5**  
viste di dettaglio delle  
facciate rivestite in ceramica  
diamantata  
details of the façades clad  
with multifaceted ceramic tiles  
**6, 7**  
particolari di una finestra  
e del rivestimento in ceramica  
details of a window and the  
ceramic tile coverings

**PROGETTO / PROJECT**  
Atelier(s) Alfonso Femia  
con / with Carta Associés,  
Paul Pierre Petel (paysagiste)

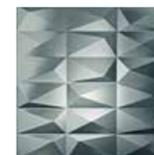
**PROGETTISTI / DESIGN TEAM**  
Alfonso Femia, Roland Carta,  
Stefano Delogu, Valentin  
Mazet (Atelier Alfonso Femia),  
Arnaud Sibille, Ludovic Bisi  
(Carta Associés)

**DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA**  
58.000 m<sup>2</sup> superficie  
complessiva / gross floor area

**CRONOLOGIA / CHRONOLOGY**  
2021: construction (tranche 1)

**LOCALIZZAZIONE / LOCATION**  
Marseille, France

**FOTOGRAFIE / PHOTOS**  
Stefano Anzini, Luc Boegly



DIAMANTE BOA  
ARGENTO



DIAMANTE BOA  
BIANCO

## Michelet complex, Marseille

Il terreno del progetto «8ème ART» si trova in una posizione strategica e simbolica a Marsiglia. È ubicato infatti all'incrocio tra il fiume Huveaune e l'asse storico Prado-Michelet risalente al 1890, una delle vie più rappresentative di Marsiglia.

Il sito si basa su un asse stradale e urbano che struttura il territorio e porta diversi vantaggi (accessibilità, visibilità, rappresentabilità); inoltre beneficia della presenza molto prossima dell'Huveaune, un vero e proprio patrimonio per il sito e per l'insediamento di abitazioni nei suoi pressi in quanto rafforza il carattere vegetale del terreno e il suo rapporto con l'acqua: lo «ancora» veramente al territorio.

Il sito del progetto ha quindi un duplice carattere, materializzato da contrasti di texture, forme e colori: infrastrutture e fiume, minerali e vegetali, durezza e flessibilità, linee rette e curve, velocità e lentezza. Questa caratteristica, questa doppia faccia è vista come una ricchezza insita nel luogo che il progetto deve svelare e valorizzare. Il progetto è quindi concepito in modo tale che gli edifici residenziali sembrano avanzare verso l'Huveaune con un movimento fluido. Costituendo la parte principale del progetto, offrono modi di abitare differenziati a seconda della loro posizione sulla parcella. Grandi terrazze e logge si sviluppano a sud e ad ovest.

Le residenze sono concepite in modo da operare una progressione di altezze relativamente basse ad ovest del terreno fino alle altezze massime su Boulevard Michelet.

Le residenze del progetto «8ème ART» rispondono a diversi temi, dalla facciata urbana sul boulevard alla dimensione intima nelle corti aperte e trasversali all'interno. Sono inoltre pensate con particolare attenzione all'esposizione solare e al vento, componenti naturali e tecniche inseparabili del clima marsigliese. Le residenze a sud hanno quindi una schermatura solare realizzata mediante logge o protezioni orizzontali sopra i terrazzi, mentre gli alloggi ad est e verso il «parco lineare» sono dotati ampi terrazzi.

### Progetto ceramico

Con i nuovi edifici volevamo catturare la luce e creare dispositivi di percezione del paesaggio urbano. Per questo i volumi di sommità e le parti di basamento degli edifici sono rivestiti con la ceramica Diamante Boa nei colori Argento e, nella hall, Bianco di Casalgrande Padana, con piastrelle di formato 10x20 cm montate su pannelli di 60x60 cm.

The «8ème ART» project site is located in a strategic and highly symbolic area of Marseille, between the Huveaune river and the Prado-Michelet area, which dates back to 1890.

In addition to the advantages of its position (accessibility, visibility, prestige), the complex benefits from the nearby river. The Huveaune is, in fact, a major plus for the site and the homes around it. It ensures plenty of green areas and «anchors» the site to the landscape.

Therefore, the project site has a dual character expressed by contrasting textures, shapes, and colours. These contrasts between infrastructure and river, minerals and plants, hardness and flexibility, straight lines and curvy ones, speed and slowness are the reason why this place is so unique. And this project aims to reveal and enhance this uniqueness.

That's why the residential buildings seem to move fluidly towards the river. These residential buildings are the core of the project and offer different types of housing, depending on their position in the plot.

The south- and west-facing fronts feature large terraces and loggias. The buildings are lower on the west side of the site and get higher on Boulevard Michelet.

The 8ème ART complex is characterised by an urban façade on Boulevard Michelet and a more intimate dimension in the open and internal courtyards.

The buildings capture the light, amplifying the perception of the urban landscape.

Moreover, they were designed with sun and wind exposure in mind, an essential aspect given Marseille's climate. Therefore, the south-facing apartments feature screened loggias or horizontal louvres in the terraces. Conversely, the east- and park-facing apartments have large terraces.

### Ceramic project

We wanted these new buildings to capture the light and create a different perception of the urban landscape. That's why the top of the volumes and the base of the buildings are clad with Casalgrande Padana Diamante Boa tiles (10x20 cm) in the Argento and, in the hall, Bianco colours installed on 60x60 cm panels.



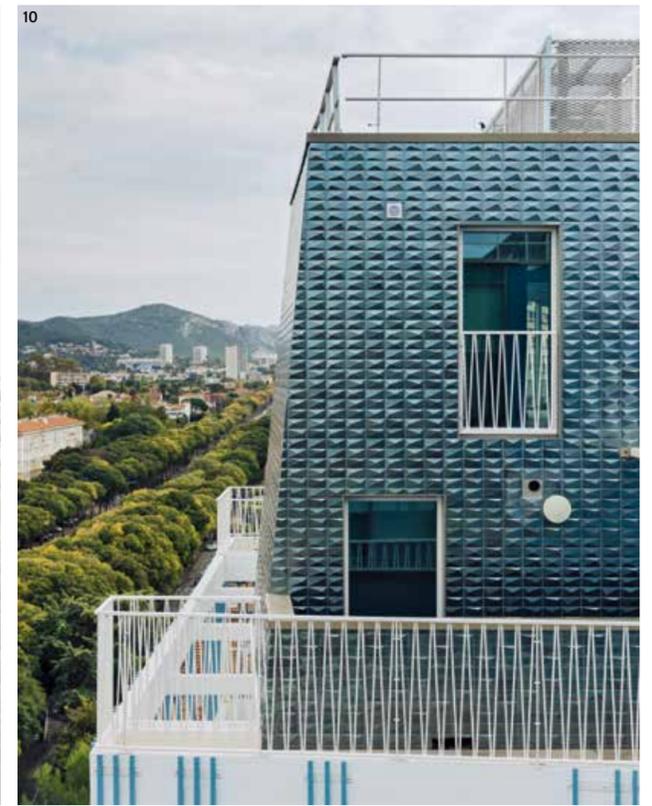
**8**  
**Complesso Michelet,**  
**Marseille, vista complessiva**  
**da sud-est**

Michelet complex, Marseille:  
 an overview from the south-  
 east side

**9, 10**  
**viste di dettaglio del volume**  
**di coronamento dell'edificio**  
**sud**

details of the south building's  
 rooftop

**11**  
**tavola di progetto**  
**architettonico e rivestimenti**  
**dell'edificio sud**  
 architectural drawings and  
 south building façade cladding



## Leisure and sport complex, La Ciotat

Il progetto previsto per il terreno situato all'angolo tra Emile-Bodine Avenue e Caporal-Chef Alain-Deruy Avenue rappresenta una rara opportunità per sviluppare il tessuto urbano della città di La Ciotat. Questa opportunità è basata su due punti: da una parte, la posizione del terreno che risulta essere altamente strategica e, dall'altra, le sue ampie dimensioni che permettono la costruzione di un importante polo economico, un vero e proprio complesso multifunzionale, con attività sportive e commerciali, cinema multiplex con 8 sale per 1300 poltrone, bar e ristorante sulla copertura, laser-game, spazi pubblici, un hotel con 101 camere, terrazza panoramica e piscina e un appart-hotel con 39 appartamenti.

Il progetto è dunque pensato per accogliere tutti i cittadini di La Ciotat, di tutti i generi, di tutte le età, al fine di sviluppare solidarietà e facilitare i legami sociali.

Il programma si sviluppa lungo tre assi principali, simbiotici e complementari: il cinema multisala, il complesso multifunzionale, l'hotel e l'appart-hotel. Questi tre assi vivono insieme e interagiscono creando un circolo virtuoso. Ogni programma sfrutta la presenza degli altri per creare la propria identità e affermare il proprio potenziale. Un quarto asse, trasversale rispetto agli altri, rappresenta lo sviluppo della natura, tramite il rinvigorismento della vegetazione presente sul sito. Questa operazione di rinvigorismento diventerà indicativa del cambiamento di immagine e di utilizzo del terreno attualmente abbandonato.

### Progetto ceramico

Nel complesso di La Ciotat la ceramica è utilizzata in modo particolare nell'edificio dell'hotel, con piastrelle della collezione Diamante Boa colore Bronzo da 10x20 cm che rivestono interamente le logge delle camere sul fronte sud e la facciata est.

This project, located on the corner between Emile-Bodin Avenue and Caporal-Chef Alain-Deruy Avenue, is a rare opportunity to develop the urban space in La Ciotat. In addition to its strategic position, the project site is big enough to build a mixed-use complex with sports and retail spaces, an 8-screen multiplex with 1300 seats, a bar and restaurant on the roof, a laser tag arena, public spaces, a hotel with 101 rooms, a panoramic terrace, and a pool, and an aparthotel with 39 apartments.

This complex aims to welcome all the people of La Ciotat – people of all backgrounds and ages – and promote solidarity and social relations.

The project develops along three axes – the multiplex, the mixed-use centre, and the hotel and aparthotel – which complement each other, creating a virtuous circle. Each axis makes use of the others to develop its identity and express its potential. Nature and the revegetation of the site represent a fourth transverse axis. This revegetation process is indicative of how an abandoned plot of land can radically change.

### Ceramic project

Ceramic tiles are predominantly used in the hotel building. In particular, the loggias of the rooms on the south- and east-facing fronts are entirely clad with Casalgrande Padana tiles from the Diamante Boa collection (10x20 cm) in the Bronzo colour.

**PROGETTO / PROJECT**  
Atelier(s) Alfonso Femia  
**PROGETTISTI / DESIGN TEAM**  
Alfonso Femia, Simonetta Cenci (coordinamento), Sara Traverso, Valentine Mazet (project responsible)  
**DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA**  
16.386 m<sup>2</sup> superficie complessiva / gross floor area  
**CRONOLOGIA / CHRONOLOGY**  
2016-18: project  
2019-21: construction  
**LOCALIZZAZIONE / LOCATION**  
La Ciotat, France  
**FOTOGRAFIE / PHOTOS**  
Stefano Anzini



DIAMANTE BOA  
BRONZO



12, 13  
Complesso polifunzionale,  
La Ciotat, vista  
complessiva e dettaglio  
di una loggia  
La Ciotat mixed-use  
complex: overview  
and detail of a loggia



14-17  
viste parziali dell'edificio  
e dettagli di una loggia con  
il rivestimento in ceramica  
diamantata  
partial views of the building  
and details of a loggia clad  
with multifaceted porcelain  
stoneware tiles

**PROGETTO / PROJECT**  
Atelier(s) Alfonso Femia

**PROGETTISTI / DESIGN TEAM**  
Alfonso Femia, Simonetta Cenci (coordinamento), Marco Corazza (project responsible), Arianna Dall'Occa, Chiara Frumento, Ilaria Schiavone, Alessandra d'Apolito, Vanesa Carbajo Fernández, Vera Messana, Andrea Lucchi

**DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA**  
53.534 m<sup>2</sup> superficie complessiva / gross floor area

**CRONOLOGIA / CHRONOLOGY**  
2017-20: project and construction

**LOCALIZZAZIONE / LOCATION**  
Lambrate, Milan, Italy

**FOTOGRAFIE / PHOTOS**  
Stefano Anzini



DIAMANTE BOA  
BLU



GRANITO 1  
ARKANSAS

## Living in the Blue, Lambrate, Milan

Il progetto si inserisce all'interno di un'area a Lambrate attualmente oggetto di una complessiva trasformazione e riqualificazione. La presenza di nuovi spazi per la residenza, la nascita di laboratori per il lavoro, l'organizzazione di eventi come quello del "fuorisalone" sono un esempio di come il quartiere stia mutando l'ormai vecchia immagine di luogo produttivo. Il quartiere Rubattino e il suo parco, il possibile riuso della caserma Mercanti a sud, i PII in fase di attuazione a est sono solo alcuni esempi di tale trasformazione.

Il progetto si propone di trasformare un luogo che ha sempre ospitato attività industriali e attività produttive e che per molti anni è stato abbandonato in un luogo dove abitare.

I due edifici, con un impianto planimetrico ad "elle" si sviluppano per nove piani fuori terra delimitando una nuova piazza pubblica aperta verso la città. Il piano terra si caratterizza per la presenza di spazi dedicati al commercio e ai servizi per i cittadini, oltre agli ingressi di tutte le hall dei vani scala. La grande permeabilità dei flussi, resa possibile grazie a degli spazi a portico che attraversano completamente gli edifici, permette di collegare la piazza centrale con il Parco che perimetra i due edifici a sud e a ovest, creando un continuum tra Piazza Vigili del Fuoco e il giardino, di cui la piazza rappresenta lo snodo principale.

I due edifici si articolano attraverso le volumetrie dei balconi, ora come sistema a cascata e appoggiato al volume edilizio, ora puntuali come spalti nel cielo, vere prosecuzioni dello spazio interno verso l'esterno. I loro ampi terrazzi e spazi loggiati permettono di vivere lo spazio esterno come una estensione del singolo appartamento. Infine, le finestre a tutta altezza presenti in tutti i locali, enfatizzano ulteriormente tale permeabilità tra interno ed esterno.

### Progetto ceramico

Le facciate dei due edifici raccontano i principi a scala urbana con i quali è stato sviluppato l'impianto di progetto, sottolineando il valore della piazza centrale e caratterizzando le facciate che si affacciano verso di essa con un materiale cangiante e tridimensionale come la ceramica della collezione Diamante Boa colore Blu, formato 10x20 cm su pannelli di 60x60 cm. Le facciate che si confrontano con il contesto urbano si caratterizzano per l'uso dell'intonaco in campiture di colori differenti che scompaiono il grande volume.

The project is part of a Lambrate area undergoing an overall transformation and redevelopment. The presence of new housing spaces, the creation of workshops, and the organisation of events like the "Fuorisalone" show how the neighbourhood is changing its old image. The Rubattino neighbourhood and its park, the possible conversion of the Mercanti barracks south, and the "integrated intervention plan" (PII) being implemented in the east are just a few examples of this transformation.

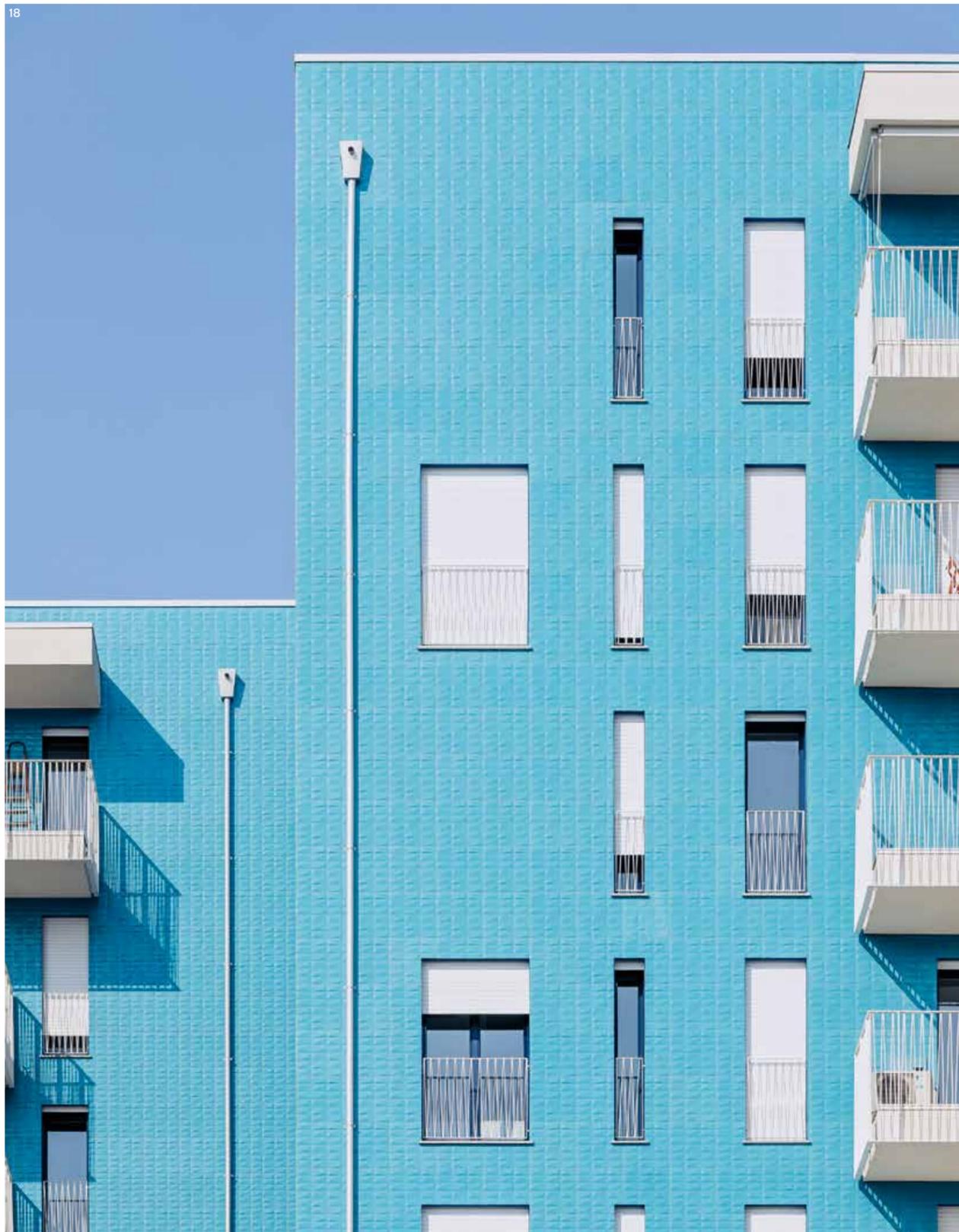
The project aims to transform an industrial area that was abandoned for many years into a residential area.

The two L-shaped buildings develop over nine floors above ground, outlining a new public square open toward the city. The ground floor houses commercial spaces, citizens' services, and the stairwell halls' entrances. The permeability of the flows, made possible by the porticoes crossing the buildings, helps connect the central square with the park surrounding the two buildings on the south and west sides. This creates a continuum between Piazza Vigili del Fuoco and the garden, with the square representing the main intersection.

The two buildings develop through the balconies' volumes, sometimes as a cascade system resting on the building volume, other times as "stands" in the sky, true continuations of the interiors towards the exteriors. Furthermore, their large terraces and loggias provide an outdoor space that serves as an extension of each apartment. Finally, the full-height windows in all the rooms further emphasise the permeability between the interiors and exteriors.

### Ceramic project

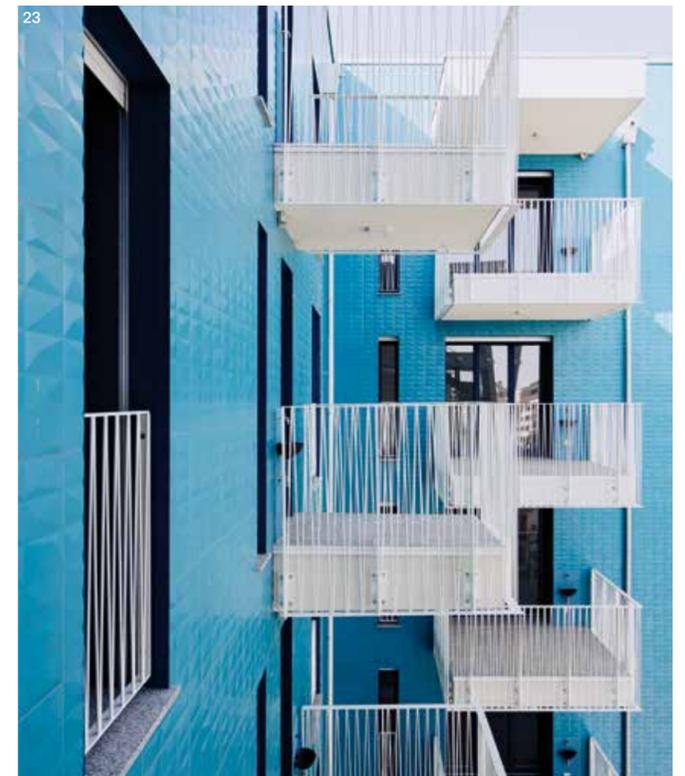
The façades of the two buildings express the urban scale principles with which this project was developed, enhancing the value of the central square. The façades overlooking the square are clad with iridescent three-dimensional tiles from the Diamante Boa collection (10x20 cm) in the Blu colour, installed on 60x60 cm panels. By contrast, the façades facing the urban landscape are rendered in different colours to "break down" the large volume.



**18**  
**Living in the Blue, Milan,**  
**dettaglio del fronte sul**  
**cortile**  
 Living in the Blue, Milan:  
 detail of the courtyard-  
 facing front



**19-21, 23**  
**viste complessive**  
**e di dettaglio**  
 overviews and details  
**22**  
**prospetti ovest ed est**  
 west and east elevations



## Sangiovanni Housing, Milan

L'intervento riguarda la riqualificazione di un immobile destinato a residenza, un edificio a cortina con un fronte lato strada ed un fronte sul cortile interno. La proposta nasce da un'attenta ricognizione dell'edificio esistente, con il fine di metterne in valore gli spazi interni e i prospetti attraverso una riqualificazione dal punto di vista energetico, secondo criteri di massima sostenibilità, comfort interno ed ottimizzazione dei consumi.

Il progetto prevede un intervento sia sulla facciata su strada che sul cortile interno, senza prevedere alcuna modifica di sagoma. Nel cortile interno si prevede solo una ridipintura della facciata e la messa a norma delle balaustre esistenti dopo la posa di un cappotto esterno che non prevede alcuna modifica alle bucatore e ai terrazzini esistenti. Sulla facciata principale sono stati conservati i principi del prospetto esistente: la scansione orizzontale, in cui si evidenzia un basamento su cui insiste l'androne d'ingresso, un corpo centrale e un coronamento arretrato rispetto al filo facciata, è completamente mantenuta senza apportare modifiche volumetriche. Sono stati invece modificati i terrazzini esistenti inserendo una struttura metallica e dei vasi in ceramica per far crescere piante rampicanti. Oltre a questo intervento è stata eseguita la posa di un cappotto esterno, sono state modificate alcune bucatore e, per conferire una maggiore qualità all'edificio, si è deciso di rifare completamente il rivestimento della facciata ricorrendo al materiale ceramico.

### Progetto ceramico

Nella riqualificazione della facciata dell'edificio verso la strada un ruolo importante è affidato alla crescita delle piante rampicanti, per accogliere le quali sono stati realizzati vasi finiti superficialmente con la tecnica del *trencadís*. Coerentemente, per rivestire la facciata sono state utilizzate piastrelle ceramiche tridimensionali della collezione Diamante Boa di colore verde, nel formato 10x10 cm.

This project involved the redevelopment of a residential building with one front facing the street and another facing the internal courtyard. The aim was to enhance the value of the existing elevations and interior spaces by redeveloping the building and improving its energy efficiency to ensure comfort and environmental sustainability while optimising consumption.

The intervention was required on the street-facing façade and the internal courtyard. However, its shape was not changed in any way. The internal courtyard's façade was repainted, and the existing balustrades were brought up to code after installing external wall insulation panels. Nevertheless, this operation did not involve changes to the existing openings and terraces. The existing elevation's principles were maintained in the main façade. The horizontal development with a base that houses the entrance hall and the central body with a setback roof was maintained without any changes in volume. Conversely, the existing terraces were modified by adding a metal structure and ceramic vases to grow climbing plants. In addition to this intervention, external wall insulation panels were installed. Some openings were also modified to improve the building's overall quality. The façade cladding was replaced entirely with ceramic tiles.

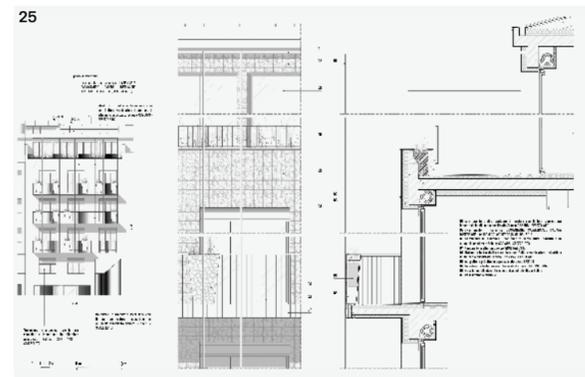
### Ceramic project

Climbing plants play a primary role in the development of the street-facing façade. The terraces feature large vases decorated with ceramic tiles installed using the *trencadís* technique. Moreover, the façade is clad with green three-dimensional tiles from the Diamante Boa collection (10x10 cm).

**PROGETTO / PROJECT**  
Atelier(s) Alfonso Femia  
**PROGETTISTI / DESIGN TEAM**  
Simonetta Cenci  
(Coordinamento), Alfonso Femia, Alessandro Bellus, Marco Corazza, Vincenzo Tripodi, Arianna Dall'Occa, Federico Gemignani, Chiara Ponti, Enrico Martino, Carlo Occhipinti  
**DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA**  
579 m<sup>2</sup> superficie complessiva / gross floor area  
**CRONOLOGIA / CHRONOLOGY**  
2020: project  
2021: construction  
**LOCALIZZAZIONE / LOCATION**  
Milan, Italy  
**FOTOGRAFIE / PHOTOS**  
Stefano Anzini



DIAMANTE BOA  
VERDE



**24**  
Sangiovanni housing, Milan,  
il fronte su via Balilla  
Sangiovanni Housing, Milan:  
the front on via Balilla  
**25**  
prospetto su strada e  
particolari costruttivi del  
rivestimento in ceramica  
diamantata  
the road-facing elevation  
and details of the  
multifaceted porcelain  
stoneware cladding  
**26, 27**  
viste di dettaglio  
details

# Philippe Deprick, Atelier d'Architecture Le 212

Centre Aquatique AQUA N&S,  
Flixecourt, France

Il rivestimento ceramico crea negli spazi della piscina due atmosfere volutamente in contrasto: calda e accogliente negli spogliatoi, pavimentati e rivestiti in grès porcellanato nero; rinfrescante e ariosa nella sala delle piscine, dove la luce naturale è riflessa dall'acqua, dal colore chiaro della pavimentazione e del mosaico a parete.

The porcelain stoneware tiles used in this swimming pool's spaces create two contrasting atmospheres. In particular, black floor and wall tiles make the locker rooms warm and welcoming. Conversely, the pool areas are airy and refreshing, thanks to the natural light reflected in the water and the light colour of the floor and mosaic wall tiles.

Il centro acquatico AQUA N&S sta completando lo sviluppo di un'area ludica e sportiva comprendente un complesso sportivo, una pista di pattinaggio, una sala multifunzionale e un campo da calcio. Al piano terra, i locali tecnici e le gallerie tecniche intorno alle vasche sono posizionati a livello del terreno naturale e, quindi, direttamente accessibili dal cortile di servizio, per facilitare la manutenzione degli impianti tecnici. Sopra, l'area d'ingresso, la sala della piscina e la sala della balneoterapia sono state progettate come tre stanze adiacenti separate da pareti divisorie in vetro, in stile open space. Le piscine e tutte le attività acquatiche sono quindi visibili al pubblico dall'ingresso, incoraggiando il desiderio di praticare il nuoto o rilassarsi nel complesso acquatico. Attraverso le facciate completamente vetrate dell'ingresso e delle due sale piscina, il pubblico e i nuotatori godono di una vista panoramica su un ampio paesaggio boschivo classificato come non edificabile, a garanzia della durata e permanenza della vista panoramica. Un solarium esterno, accessibile dall'ingresso e dalle due sale piscina e delimitato da una ringhiera in vetro, permette di godere di uno spazio all'aperto affacciato su questo orizzonte panoramico. Il rapporto con il paesaggio è privilegiato, la grande altezza della sala della piscina, la sua struttura "a ragnatela", le sue facciate totalmente vetrate e il suo colore bianco offrono ai bagnanti uno spazio arioso, capace di favorire la respirazione profonda per ricaricare le batterie... e nuotare bene!

#### Progetto ceramico

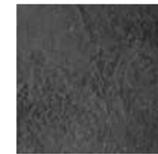
Pubblico e bagnanti sperimentano due atmosfere in contrasto. Gli spogliatoi hanno un'atmosfera accogliente e sorprendente, con pareti in cemento tinto nero o coperte da un mosaico nero nelle docce (mosaico Mineral Chrome Black Soft 6x6 cm), cabine e armadietti in ebano e piastrelle nere (30x60 cm) sul pavimento (collezione Mineral Chrome colore Mineral Black). La sala delle piscine è immersa nella luce naturale e nel bianco abbagliante, con la pavimentazione in lastre ceramiche (30x60 cm) della collezione Minéral Chrome colore Mineral White e pareti in mosaico Mineral Chrome White Soft 6x6 cm. La vasca lavapiedi di passaggio tra spogliatoi e sala piscine è realizzata con piastrelle rosse antiscivolo (30x30 cm, taglio 3x3) della collezione Marte colore Madras finitura Grip.

The AQUA N&S aquatic centre is completing the development of a fun and sports area, including a sports complex, an ice rink, a multifunctional room and a football pitch. On the ground floor, the technical rooms and the technical galleries on the periphery of the basins are placed at the level of the natural ground, thus having direct access from the service courtyard, which facilitates the upkeep and maintenance of the technical installations. Upstairs, the entrance hall, the pool hall and the balneotherapy hall are designed as three adjoining rooms, separated by glass partitions, like an open space. The pools and all the aquatic activities are thus visible to the public from the entrance hall, encouraging the desire to practice swimming or relax in this aquatic complex. Through the fully glazed façades of the entrance hall and the two pool halls, the public and swimmers enjoy a belvedere view of a large wooded landscape, classified as non-constructible, which guarantees the permanence of this panoramic view. An outdoor solarium bordered by a glass railing and accessible from the entrance hall and the two pool halls allows you to enjoy an outdoor space facing this landscaped horizon. The relationship to the landscape is privileged. The height of the pool hall, its spidery structure, glazed façades and white colour provide bathers with an airy space conducive to deep breathing to recharge their batteries... and swim well!

#### Ceramic project

Two contrasting atmospheres are offered to the public and bathers. The changing rooms have a cosy and surprising atmosphere with walls in black stained concrete or covered with a black mosaic in the showers (6x6 cm Mineral Chrome Black Soft mosaic), ebony cabins and lockers, and black tiling (30x60 cm) on the floor (Mineral Chrome collection in the Mineral Black colour). The pool hall is bathed in natural light and dazzling white, with ceramic floor tiles from the Mineral Chrome collection in the Mineral White colour (30x60 cm) and Mineral Chrome White Soft 6x6 cm mosaic wall tiles. The footbath, which allows the transition between the changing rooms and the pool hall, is made with non-slip red tiles with a Grip finish (30x30 cm, cut 3x3) from the Marte collection in the Madras colour.

**PROGETTO / PROJECT**  
Philippe Deprick, Atelier d'Architecture Le 212  
**PROGETTISTI / DESIGN TEAM**  
Architecture workshop 212, architect  
BERIM, engineering design offices  
AGi2D, high environmental quality design offices  
ACOUSTIQUE ET CONSEIL, acoustician  
**DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA**  
3800 m<sup>2</sup> superficie complessiva / gross floor area  
**CRONOLOGIA / CHRONOLOGY**  
2017-18: project  
2019-20: construction  
**LOCALIZZAZIONE / LOCATION**  
Flixecourt, France  
**FOTOGRAFIE / PHOTOS**  
Architecture workshop 212



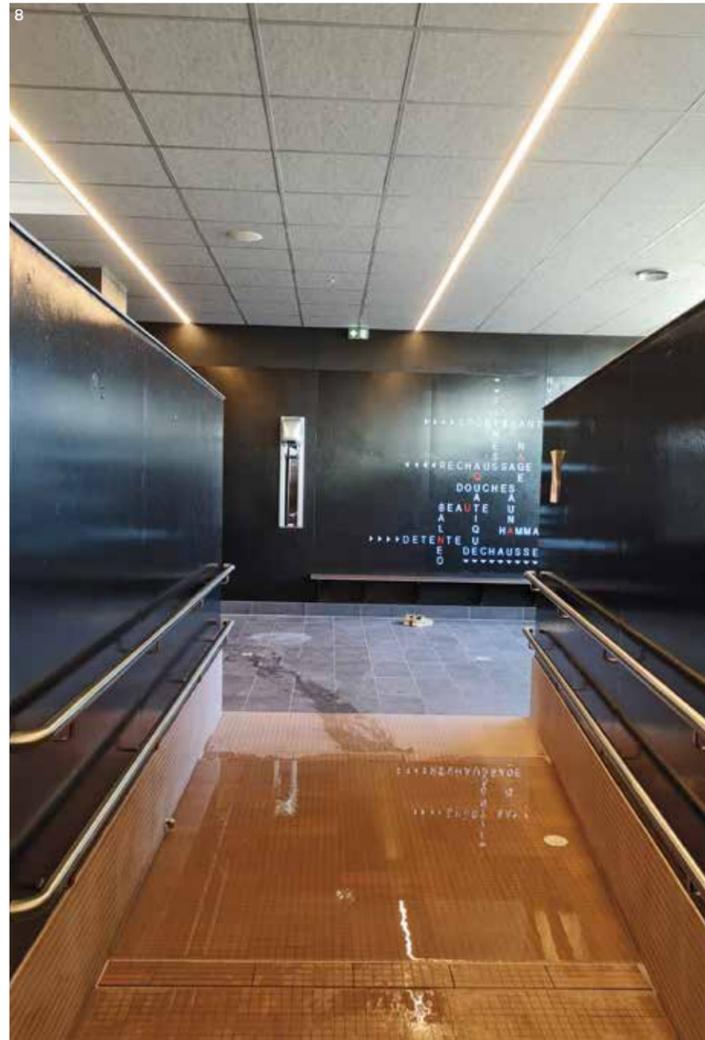
MINERAL CHROM  
MINERAL BLACK



MINERAL CHROM  
MINERAL WHITE



- 1 la sala delle piscine  
the swimming pools
- 2 vista esterna del Centre Aquatique  
external view of the Centre Aquatique
- 3 accesso alla sauna e all'hammam  
sauna and hammam entrance



4-7  
gli spogliatoi, i bagni  
e le docce  
locker rooms, bathrooms,  
and showers  
8  
la vasca lavapiedi tra  
spogliatoi e piscine  
the foot bath between  
the locker rooms and the  
swimming pools



9, 10  
la piscina termale  
the thermal water pool



# Glancy Nicholls Architects

The Spitfire Gallery,  
Potteries Museum and Art Gallery,  
Stoke-on-Trent,  
Staffordshire, United Kingdom

Le lastre ceramiche di un unico colore rivestono totalmente il padiglione espositivo. Una progettazione dettagliata e la precisa esecuzione hanno consentito la perfetta connessione tra il grès porcellanato e la struttura della facciata ventilata anche nelle parti più complesse delle superfici inclinate e dei setti verticali.

Monochrome porcelain stoneware tiles adorn this pavilion. Detailed planning and accurate execution allowed for the perfect connection between the porcelain stoneware cladding and the ventilated façade's structure, even in the most problematic parts of sloping and vertical surfaces.

Lo Stoke-on-Trent Museum Service è stato istituito nel 1911 per servire le sei città che compongono la Federazione di Stoke-on-Trent, nello Staffordshire, un'area con una gloriosa storia nell'industria ceramica inglese affettuosamente nota come "The Potteries".

La Potteries Museum and Art Gallery possiede una collezione di oltre un milione di oggetti e presenta in esposizione oltre 5000 pezzi di ceramica Staffordshire e smaltata al sale e i principali produttori del XVIII e XIX secolo, come Wedgwood, Spode e Minton.

Il nuovo ampliamento ospita un manufatto d'eccezione, un RW388 Spitfire, l'aereo da caccia monoposto che svolse un ruolo chiave durante la Seconda guerra mondiale. L'esemplare è stato donato al museo nel 1972 in onore dell'uomo che aveva progettato il Supermarine Spitfire nel 1928, Reginald Mitchell, che nello Staffordshire nacque e portò a termine gli studi.

La Spitfire Gallery amplia la facciata sud del Museo con uno spazio vetrato appositamente progettato per ospitare il velivolo e renderlo visibile anche dall'esterno. Un soppalco circonda lo Spitfire e consente ai visitatori di osservarlo più da vicino. Considerati il patrimonio industriale di Stoke e la natura delle collezioni del Museo, le facciate della nuova galleria non potevano che essere realizzate in ceramica porcellanata di altissima qualità.

#### Progetto ceramico

La Spitfire Gallery presenta esternamente 500 m<sup>2</sup> di facciate ventilate rivestite con lastre ceramiche della collezione Marte colore Botticino (60x120 cm) di Casalgrande Padana. È stata necessaria una progettazione dettagliata per garantire l'interfacciamento perfetto tra la ceramica porcellanata e gli altri componenti dell'involucro. I dettagli della facciata ventilata comprendono ampi intradossi in pendenza (inclinati e angolati) e pinne verticali rivestite in lastre ceramiche. Gli intradossi inclinati sono integrali, con pannelli di ritorno che creano un giunto diagonale negli angoli. Ci sono pannelli rastremati, con soglie che si assottigliano per seguire la pendenza del terreno. I pannelli delle soglie sono stati appositamente tagliati per adattarsi ai pilastri a tutta altezza, disposti con angoli diversi per creare un elemento di richiamo. Anche il nome della galleria è stato perfettamente inciso su otto pannelli con una tecnica a getto d'acqua di precisione.

The Stoke-on-Trent Museum Service was established in 1911 for the Federation of the six towns of Stoke-on-Trent, Staffordshire. This area known for its glorious past in the ceramics industry is often referred to as 'The Potteries'.

The Potteries Museum and Art Gallery houses a collection of over one million Staffordshire ceramic items, 5000 of which are on display. These include salt-glazed stonewares and items from prominent 18th and 19th-century producers, such as Wedgwood, Spode, and Minton.

Now, the museum's new expansion houses a truly unique artefact: the Spitfire RW388, the aircraft that played a key role during the Second World War. The Spitfire was donated to the museum in 1972 as a tribute to Reginald Joseph Mitchell – the man who designed it in 1928 – who was born and educated in Staffordshire.

The Spitfire Gallery expands the south front of the museum with a glazed space specifically designed to house the aircraft and make it visible from the outside. A mezzanine floor surrounds the Spitfire, allowing visitors to take a closer look. Given Stoke-on-Trent's industrial heritage and the importance of the museum, the façades of the new gallery had to be clad with top-quality porcelain stoneware tiles.

#### Ceramic project

The Spitfire Gallery's ventilated façades measure 500 m<sup>2</sup>. They are clad with Casalgrande Padana slabs from the Marte collection (60x120 cm) in the Botticino colour. It took a highly detailed plan to ensure the perfect intersection between the porcelain stoneware slabs and the envelope's other components. The details of the ventilated façade include large sloping soffits and vertical porcelain stoneware-clad louvres. The sloping soffits are integrated with panels creating a diagonal joint at the corners. Tapered panels follow the slope of the terrain. These panels were specifically cut to adapt to the full-height pillars arranged at different angles to create a distinctive element. The gallery's name is perfectly engraved on eight panels using a high-precision water-jet technique.

PROGETTO / PROJECT  
Glancy Nicholls Architects  
PROGETTISTI / DESIGN TEAM  
Danielle Swann  
DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA  
350 m<sup>2</sup> superficie complessiva dell'ampliamento / gross floor area of the extension  
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY  
2019-21: project and construction  
LOCALIZZAZIONE / LOCATION  
Stoke-on-Trent, Staffordshire, United Kingdom  
FOTOGRAFIE / PHOTOS  
MC Photography



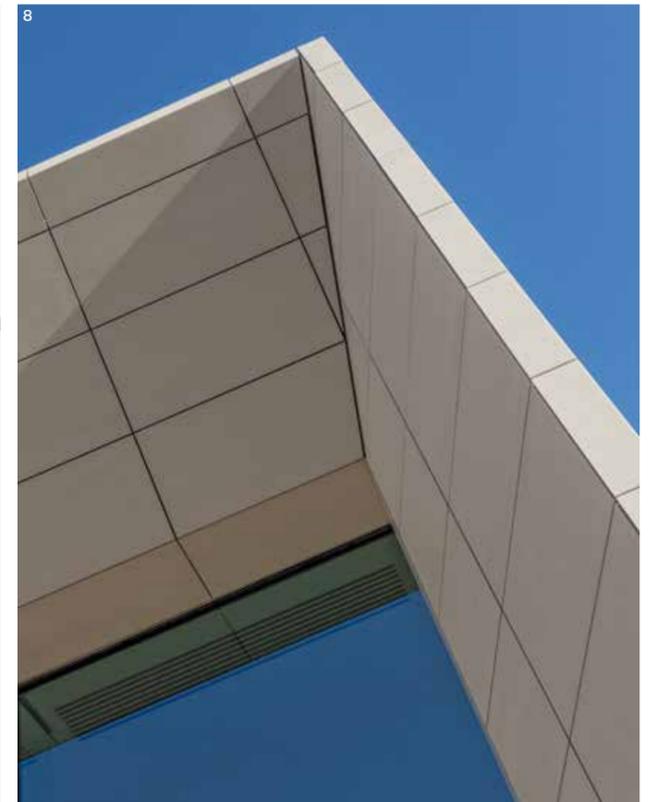
MARTE  
BOTTICINO



1-2  
viste della nuova Spitfire  
Gallery  
views of the new Spitfire  
Gallery



**3**  
la nuova galleria espositiva  
vista da est  
view of the new exhibition  
gallery from the east side



**4-8**  
dettagli del rivestimento  
ceramico della facciata  
ventilata  
details of the ceramic  
tile-clad ventilated façade



menzione speciale / special mention

# MZ Architects, Italian Projects

UAE Pavilion,  
Saadiyat Island,  
Abu Dhabi, UAE

La nuova copertura del padiglione è rivestita di piastrelle in grès porcellanato con un disegno in rilievo sulla superficie enfatizzato da una velatura metallescente. Posate manualmente con giaciture diverse l'una dall'altra, le piastrelle reagiscono alla luce producendo riflessi cangianti che vivacizzano l'involucro architettonico.

The new roof of the UAE pavilion is covered with porcelain stoneware tiles featuring a low-relief pattern emphasised by metal-effect glazing. In addition, these tiles are laid manually at different angles to react differently to the light and create iridescent effects that brighten up the architectural envelope.

Il padiglione nazionale degli Emirati Arabi Uniti è stato realizzato per l'Esposizione mondiale di Shanghai del 2010 su progetto di Foster + Partners. Capace di ospitare 450 persone e dotato di 3000 metri quadrati di spazio espositivo, il padiglione evocava due grandi dune di sabbia, a rappresentare i deserti degli UAE.

Una volta terminata l'esposizione il padiglione è stato smontato e portato ad Abu Dhabi. Il trasferimento da Shanghai ha richiesto una precisa pianificazione. Gli appaltatori cinesi hanno smantellato l'edificio rispettando le precise istruzioni di Foster+Partners, lo hanno imballato in 60 container e spedito ad Abu Dhabi, dove, sulla Saadiyat Island, è infine iniziata la ricostruzione.

In origine, il padiglione ospitava una serie di mostre che illustravano come la società degli Emirati Arabi Uniti si è adattata al difficile clima della regione e come questa cultura è emersa nella modernità. Col passare degli anni la facciata esterna ha assunto un colore più bruno e ramato, che riflette anche i cambiamenti cromatici delle dune di sabbia dall'alba al tramonto. Nel 2018 l'edificio è stato chiuso e ristrutturato per divenire un centro culturale. Oggi ospita le performance del prestigioso Istituto Berklee di musica, danza e teatro contemporanei.

#### Progetto ceramico

Il padiglione è stato ridisegnato dallo studio MZ Architects mentre Lindner ha avuto l'incarico di realizzare l'involucro che comprende un nuovo sistema di copertura. Lo strato esterno è costituito da piastrelle (30x30 cm) in grès porcellanato smaltato della collezione Fractile colore Silver Grey di Casalgrande Padana. Disegnata da Daniel Libeskind, questa collezione è caratterizzata da un disegno geometrico a bassorilievo sulla superficie delle piastrelle, enfatizzato da una velatura metallescenza. Le piastrelle sono state posate manualmente con angolazioni diverse rispetto al sole in modo tale che ogni singolo elemento si scompone e ricompone in molteplici riflessi luminosi che vivacizzano l'intero involucro architettonico. Oltre a caratterizzare la struttura con il loro dinamico pattern tridimensionale, le piastrelle contribuiscono a ridurre gli agenti inquinanti grazie al sistema Bios Self-Cleaning®, che per mezzo della luce solare attiva una reazione in grado di abbattere i batteri e gli inquinanti presenti nell'aria e decomporre lo sporco che si deposita sulla superficie.

The UAE Pavilion for the 2010 Shanghai Expo, designed by Foster + Partners, drew inspiration from the Emirates' vast desert dunes. It featured a 3000 m<sup>2</sup> exhibition area and could house up to 450 people.

Once the Expo was over, the pavilion was dismantled and shipped to Abu Dhabi, an operation that had to be carefully planned down to the slightest detail. First, the Chinese contractors dismantled the pavilion according to Foster+Partners' instructions. Then, they shipped it back to Abu Dhabi in 60 containers, where it was rebuilt on Saadiyat Island.

Originally, the pavilion housed exhibitions illustrating how the UAE's society had to adapt to its difficult climate and how its culture transitioned to modernity. Over the years, the façade took on a darker shade of brown and copper, reflecting the dunes' colour variations from dawn to dusk. In 2018, the building was closed and restored to become a cultural centre. Today, it houses an outpost of the Berklee College of Music, a prestigious institute of contemporary music and performing arts.

#### Ceramic project

The pavilion was redesigned by MZ Architects, while the envelope and the new roof system were created by Lindner. The outer layer is made with glazed Silver Grey porcelain stoneware tiles from Casalgrande Padana's Fractile collection (30x30 cm). This tile collection, created by Daniel Libeskind, features a geometric low-relief pattern emphasised by metal-effect glazing. The tiles were laid manually at different angles with respect to the sun, creating a three-dimensional pattern where every element captures and reflects the light, livening up the entire envelope. Moreover, these Fractile tiles help reduce air pollutants, thanks to the Bios Self-Cleaning® system. In the presence of sunlight, this system triggers a reaction that reduces bacteria and air pollutants and decomposes dirt deposits.

PROGETTO / PROJECT  
MZ Architects (architecture and interiors), Italian Projects (roof cover)

DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA  
3000 m<sup>2</sup> superficie complessiva / gross floor area

CRONOLOGIA / CHRONOLOGY  
2021: project and construction

LOCALIZZAZIONE / LOCATION  
Saadiyat Island, Abu Dhabi, UAE

FOTOGRAFIE / PHOTOS  
Lindner-Group



FRACTILE  
SILVER GREY



1  
dettaglio delle piastrelle ceramiche tridimensionali sulla copertura del padiglione  
detail of the three-dimensional ceramic tiles on the pavilion's roof  
2, 3  
viste del padiglione  
views of the pavilion



4, 5  
vista del padiglione e dettaglio  
della copertura  
view of the pavilion and detail  
of the roof



menzione speciale / special mention

# Studio M2R Architettura, Lorenzo Rapisarda, Luca Monti, Marco Borghi

Nuova sede della Croce Rossa,  
Scandiano, Reggio Emilia, Italy

Qualità delle finiture, facilità di manutenzione e durabilità nel tempo sono doti ben conosciute del materiale ceramico, ma non di meno lo è la sua capacità di trasfigurare la gravità della costruzione in volumi eterei che dialogano con l'ambiente, rappresentando simbolicamente i valori di una casa per la comunità qual è la sede delle associazioni di volontari.

Porcelain stoneware is well-known for its high-quality finishes, easy maintenance, and durability. But it also helps create ethereal volumes that fit seamlessly into their surroundings. In the case of this association's headquarters, it also epitomises its values as a home for the community.

In un'area verde alle porte del centro abitato di Scandiano la nuova sede della Croce Rossa è un edificio riconoscibile e identitario ma discreto rispetto al paesaggio. L'edificio a un solo piano è caratterizzato dall'intersezione di tre volumi di altezza differente, percepibili sia in pianta che in alzato, che accoglie gli ambienti per i volontari della Croce Rossa e per il soccorso sanitario e trasporto infermi, per la Protezione Civile, i servizi di educazione e formazione e la distribuzione di alimenti da parte dell'Associazione Buon Samaritano. È stato utilizzato un sistema strutturale prefabbricato in grado di ridurre al minimo gli appoggi, liberando lo spazio interno al fabbricato e garantendo grande flessibilità distributiva.

Lungo il perimetro corre un basamento opaco e vetrato sopra al quale è presente un rivestimento ceramico riflettente, montato con un sistema di facciata ventilata, in grado di creare splendidi giochi di luce e di adattarsi al paesaggio circostante, mutando durante le ore del giorno a seconda della luce che lo colpisce. La volontà era quella di utilizzare pochi materiali, semplici e in grado di enfatizzare il contrasto tra il basamento solido e la facciata ceramica soprastante, leggera ed eterea.

Nel complesso si tratta di un intervento sostenibile e ad alta efficienza energetica, garantita da un involucro ben isolato, dall'utilizzo di impianti di ultima generazione e da un sistema fotovoltaico in copertura celato alla vista. Grande cura è stata posta all'inserimento planimetrico in un contesto non urbanizzato. L'area esterna è valorizzata dalla presenza di ampie superfici verdi trattate a prato e dalla piantumazione di alberature e specie arbustive autoctone; per ogni lavorazione si è scelto di collaborare con aziende attive nel territorio e di utilizzare materiali tipici locali.

#### Progetto ceramico

Si è scelto di utilizzare la ceramica per la qualità delle finiture, la facilità di manutenzione e la durabilità nel tempo. Per il rivestimento ceramico esterno con finitura riflettente sfaccettata sono state utilizzate piastrelle della collezione Diamante Boa colore Argento di 60x60 cm. Le lastre di grès porcellanato della collezione Amazonia colore Dragon Grey (30x60 cm), utilizzate per la pavimentazione dei portici esterni, nobilitano con l'effetto pietra questi spazi distinguendoli dalle restanti aree cortilive.

A distinctive building in a green area just outside Scandiano, Italy, houses the town's new Italian Red Cross headquarters. This one-storey building consists of three interconnected volumes with different heights, which can be noticed both in plan and elevation. Each block is dedicated to an organisation, namely the Red Cross (emergency response and patient transport), the Civil Defence, and the Buon Samaritano Association (education, training, and food distribution). The prefabricated structural system minimises load-bearing points and frees up space inside the building, ensuring flexible distribution.

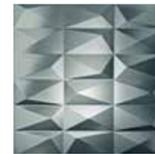
An opaque glazed base runs along the perimeter with a ventilated façade clad with reflective ceramic tiles above it. These tiles create a beautiful play of light. In addition, they seem to change depending on the light and the time of day, allowing the building to integrate seamlessly into the surrounding landscape. The goal was to use only a few simple materials that could emphasise the contrast between the solid base and the ethereal ceramic façade.

A well-insulated envelope, state-of-the-art systems, and a concealed photovoltaic system on the roof make this a sustainable and energy-efficient building. The non-urbanised area in which the building is located was chosen with great care and is dotted with lawns, trees, and local plants and bushes. Local enterprises collaborated on this project, using typical local materials.

#### Ceramic project

Their durability, easy maintenance, and high-quality finishes made ceramic tiles a natural choice for this project. Casalgrande Padana tiles from the Diamante Boa collection in the Argento colour (60x60 cm) were used for the external reflective cladding. In addition, Dragon Grey stone-effect tiles from the Amazonia collection (30x60 cm) decorate the external porticoes, making them stand out from the other outdoor areas.

**PROGETTO / PROJECT**  
Studio M2R Architettura  
**PROGETTISTI / DESIGN TEAM**  
Lorenzo Rapisarda, Luca Monti, Marco Borghi  
**DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA**  
1600 m<sup>2</sup> superficie complessiva / gross floor area  
**CRONOLOGIA / CHRONOLOGY**  
2018-19: project and construction  
**LOCALIZZAZIONE / LOCATION**  
Scandiano, Reggio Emilia, Italy  
**FOTOGRAFIE / PHOTOS**  
Marco Borghi



DIAMANTE BOA  
ARGENTO



AMAZZONIA  
DRAGON GREY



**1**  
dettaglio del fronte sud con il rivestimento in ceramica diamantata  
detail of the south front clad with multifaceted ceramic tiles  
**2, 3**  
viste dal piazzale di ingresso ovest e dalla strada  
views from the square on the west side and from the road



4, 5  
i fronti sud e nord  
the south and north fronts



6  
il portico d'ingresso  
sul fronte ovest  
the portico on the west front



menzione speciale / special mention

# Giancarlo Scognamiglio, SAG Architettura

Due edifici di Edilizia residenziale  
pubblica, Portici, Napoli, Italy

Le lastre ceramiche dai colori variabili dal blu al grigio sono posate con sfalsamenti verticali della palette cromatica per produrre un effetto quasi tettonico, che tuttavia non inficia il carattere piacevole e accattivante degli edifici né la loro capacità di confrontarsi con il blu del cielo.

Porcelain stoneware tiles in colours ranging from blue to grey are staggered vertically to create a beautiful tectonic façade that hints at the bright blue sky.

L'intervento si inserisce in un'operazione più ampia di vera e propria rigenerazione urbana che prevede un centro polifunzionale con una piazza, spazi a verde e campi multifunzionali. I due edifici contengono undici appartamenti, ognuno di 80 metri quadrati, distribuiti quattro per piano su tre livelli, oltre ad uno spazio condominiale al piano terra. La pianta dei due edifici è identica e di forma rettangolare, dovendo rispettare gli edifici esistenti e la dimensione del lotto.

Le facciate principali sono uguali ad eccezione della parte centrale. La facciata principale ha l'accesso all'edificio arretrato rispetto al filo esterno e presenta vetrate su tutti e tre i piani. Lateralmente alla zona di ingresso il prospetto si sviluppa con pareti variamente colorate, interrotte dalle bucatore degli appartamenti con terrazzini più o meno profondi o affacci a filo. Il prospetto opposto a quello principale evidenzia la posizione centrale della scala interna con aperture verticali che si ripetono sui tre piani. I prospetti corti sono inseriti nel prolungamento delle murature delle facciate principali e del cornicione che conclude l'edificio. Non hanno rivestimento esterno ma una tinteggiatura che si avvicina ai colori scelti per le altre due facciate.

I due edifici sono di classe A e costruttivamente all'avanguardia e rispettano gli standard più avanzati in materia di progettazione edilizia. I nuovi alloggi sono dotati di impianto fotovoltaico, di condizionatori climatici, di riscaldamento a pavimento, infissi di altissima qualità e rispecchiano tutte le caratteristiche di modernità e sostenibilità in materia di edilizia pubblica.

#### Progetto ceramico

Per i nuovi edifici residenziali, anche se a budget contenuto, volevamo una soluzione di facciata che da un lato garantisse una sostanziale tenuta al degrado nel tempo e, dall'altro, che il rivestimento non fosse solo decorativo, ma avesse una funzione quasi tettonica, posandolo sfalsato, quasi a disegnare dei pilastri accentuati dai colori variabili dal blu al grigio mat; al tempo stesso volevamo che gli edifici mantenessero un carattere leggero e accattivante, che le persone potessero apprezzare e vivere con gioia. Le soluzioni cromatiche della collezione Unicolore, colori Blu Forte, Blu e Grigio Azzurro (30x30 cm) di Casalgrande Padana ci hanno consentito di ottenere quello che volevamo: un edificio capace di confrontarsi con il blu intenso del cielo del sud.

This project is part of a broader urban regeneration process that includes a community hub with a square, green areas, and mixed-use sports fields. The two buildings contain eleven 80 m<sup>2</sup> apartments – four on each of the three floors – plus a common room on the ground floor. They have identical rectangular floor plans as they had to comply with the existing buildings and the lot's size. The main façades are also the same except for the central part. The main façade has a setback entrance and is glazed on all three floors. At the side of the entrance, the elevation develops with colourful walls interrupted by the apartments' terraces or Juliet balconies. The opposite elevation emphasises the central position of the interior staircase with vertical openings repeated on the three floors. The shorter elevations are built into the extension of the main façade walls and the cornice that tops the building. They are painted in a very similar colour to that of the tiles on the other two façades.

These two state-of-the-art buildings are both class A and meet the most advanced construction standards. In addition, the new apartments are equipped with photovoltaic systems, climate control, underfloor heating, and top-quality windows, meeting all sustainability requirements for public buildings.

#### Ceramic project

Despite the limited budget, we wanted to give these residential buildings a beautiful tectonic façade that would last over time. That's why the staggered tiles almost seem to create pillars emphasised by the blue and matte grey colours. At the same time, we wanted the buildings to be appealing so people would love living in them. We were aiming for a building that hinted at the bright blue Southern Italian sky. And the tiles from Casalgrande Padana's Unicolore collection in the Blu Forte, Blu, and Grigio Azzurro colours (30x30 cm) helped us achieve that.

**PROGETTO / PROJECT**  
SAG Architettura  
**PROGETTISTI / DESIGN TEAM**  
Giancarlo Scognamiglio, Elvira Romano  
**DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA**  
3100 m<sup>2</sup> superficie complessiva / gross floor area  
**CRONOLOGIA / CHRONOLOGY**  
2017-20: project and construction  
**LOCALIZZAZIONE / LOCATION**  
Portici, Napoli, Italy  
**FOTOGRAFIE / PHOTOS**  
Giuseppe Greco



UNICOLORE  
BLU FORTE



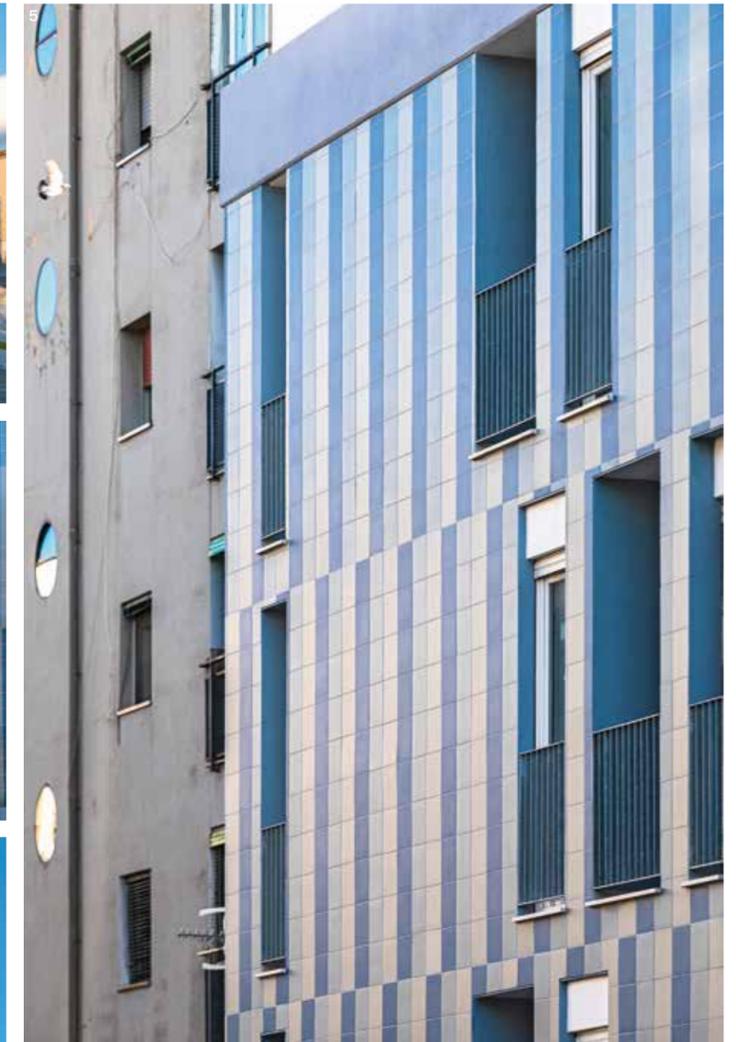
UNICOLORE  
BLU



UNICOLORE  
GRIGIO AZZURRO



UNICOLORE  
GRIGIO PERLA



**1**  
**dettaglio del fronte sud di un edificio**  
detail of the south front of a building

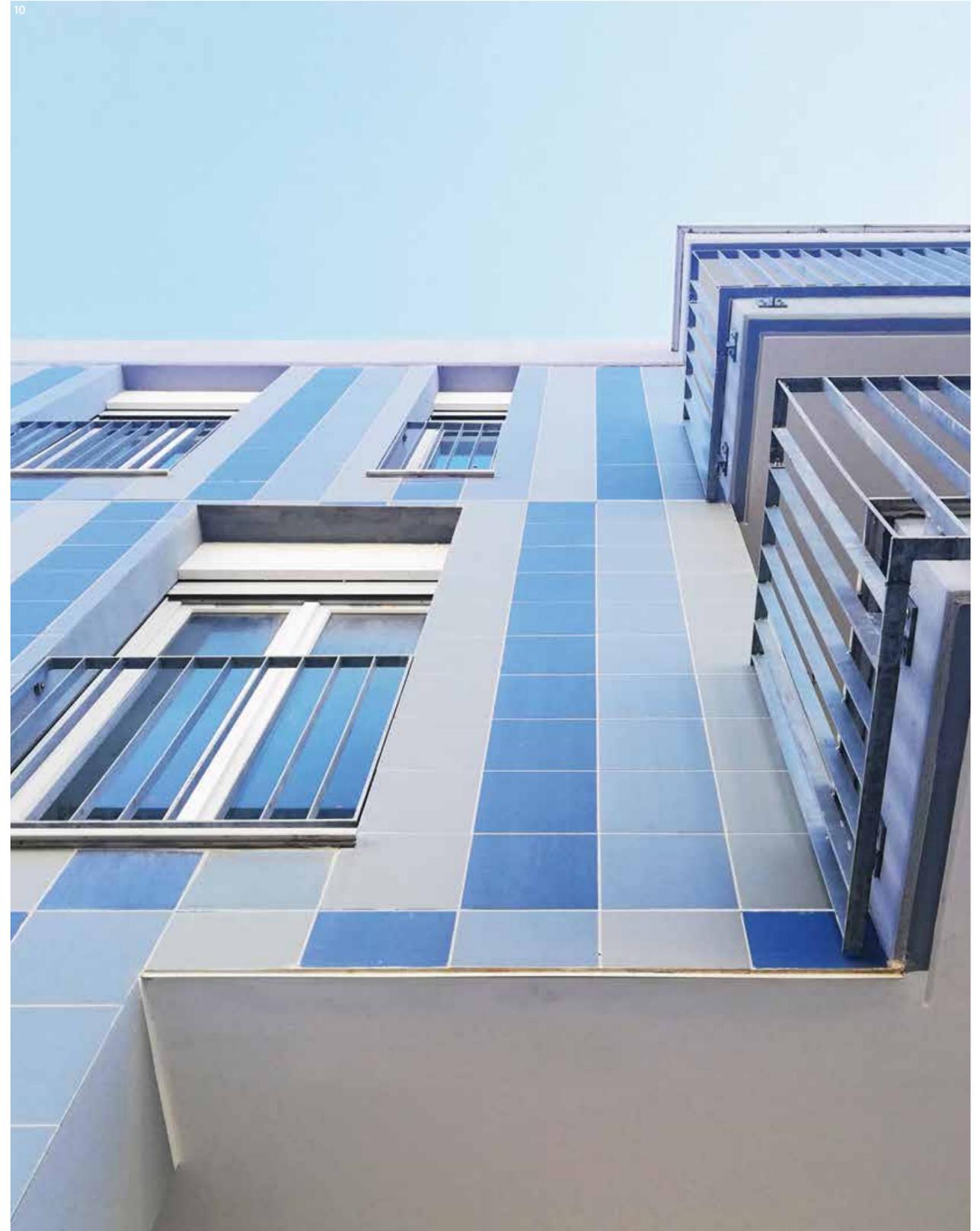
**2**  
**vista degli edifici da sud**  
view of the buildings from the south side

**3, 4**  
**viste dei fronti di testata est e ovest**  
views of the east and west fronts

**5**  
**scorcio del fronte nord di un edificio**  
a glimpse of the north front of one of the buildings



6  
il fronte di ingresso  
sud di un edificio  
the entrance on the south-  
facing front of one of the  
buildings  
7, 8  
il rivestimento ceramico  
in corrispondenza delle  
logge in testata, dettaglio,  
particolare e sezione  
detail and section of the  
ceramic tile clad loggias  
9  
prospetti sud e nord  
south and north elevations



10  
scorcio del fronte nord  
di un edificio  
a glimpse of the north front  
of one of the buildings

# grandprix

# biografie / biographies

centri direzionali e commerciali, grandi superfici / headquarters and shopping centres, large surfaces

Fondato nel 1979, TPG Architecture è uno studio di progettazione leader in New York City, focalizzato sulla creazione di ambienti interni che servano gli obiettivi strategici dei clienti. Il nostro lavoro abbraccia una vasta gamma di tipologie di progetti, tra cui luoghi di lavoro, vendita al dettaglio, ospitalità, sanità e collaborazione con proprietari e sviluppatori di edifici commerciali per aumentare il valore e la capacità di locazione delle loro proprietà. Leader affermato nel settore, James G. Phillips è il fondatore e amministratore delegato di TPG. Egli apporta al team un approccio creativo e agile, unito a una raffinatezza radicata in 40 anni di leadership e di esperienza nella progettazione. Michael Hayes è entrato in TPG nel 1984. Ha fondato TPG Green, l'organizzazione interna per la formazione e la ricerca sul design ecologicamente responsabile. Gladys Yue ha guidato il Branding Studio di TPG dal 2004 ed è diventata Managing Executive nel 2015. Doug West è entrato in TPG nel 2015 e vanta oltre 20 anni di esperienza nel settore degli interni aziendali multilivello.

Established in 1979, TPG Architecture is a leading New York City-based design firm focused on creating interior environments that serve our clients' strategic objectives. Our work spans a range of project types, including workplace, retail, hospitality, healthcare, and working with commercial building owners and developers to enhance the value and leasability of their properties. An established leader in the field, James G. Phillips is the founder and a Managing Executive of TPG. He brings to the team a creative and agile approach blended with sophistication rooted in 40 years of leadership and design experience. Michael Hayes joined TPG in 1984. He founded TPG Green, the internal organisation for ecologically responsible design education and research. Gladys Yue has led TPG's Branding Studio since 2004 and became Managing Executive in 2015. Doug West joined TPG in 2015 and has over 20 years of multi-level corporate interiors experience.

Matthias Sauerbruch ha studiato alla Hochschule der Künste di Berlino e alla Architectural Association School of Architecture di Londra. Ha lavorato presso OMA per dieci anni, come project

manager e come partner. Ha insegnato alla AA dal 1985 al 1990; è stato professore di ruolo alla TU di Berlino e alla Akademie der Bildenden Künste di Stoccarda (1995-2005), visiting professor all'University of Virginia (2006), alla Harvard Graduate School of Design (2005-09) e alla Universität der Künste a Berlino (2012-14), Honorary Fellow dell'American Institute of Architects e attualmente direttore della sezione architettura dell'Akademie der Künste di Berlino. Louise Hutton ha studiato alla University of Bristol e alla Architectural Association School of Architecture di Londra. Ha lavorato con Alison+Peter Smithson per quattro anni. Ha insegnato alla AA ed è stata visiting professor ad Harvard. È stata commissario del CABE, membro del comitato direttivo della Bundesstiftung Baukultur e del consiglio curatoriale della Schelling Architektur Stiftung. È Honorary Fellow dell'AIA, eletta nel 2014 Royal Academician e insignita nel 2015 dell'Order of the British Empire. Lo studio Sauerbruch Hutton nasce a Londra nel 1989 e si trasferisce a Berlino nel 1993. L'attuale struttura dello studio vede le responsabilità affidate a un gruppo di 19 soci e 10 associati, con un team di 120 collaboratori esperti che lavorano in modo interdisciplinare in un processo di intenso dialogo. Questa ampia base crea un ambiente flessibile e dinamico che favorisce il mantenimento e lo sviluppo dei valori dello studio.

Matthias Sauerbruch studied at the Hochschule der Künste in Berlin and the Architectural Association School of Architecture in London. He worked at the OMA as a project manager and a partner for a total of ten years. Matthias taught at the AA from 1985 to 1990. He held tenure professorships at the TU Berlin and the Academy of Fine Arts in Stuttgart (1995-2005). He was a visiting professor at the University of Virginia (2006), the Harvard Graduate School of Design (2005-2009), and the University of the Arts in Berlin (2012-2014). He is an Honorary Fellow of the American Institute of Architects and currently Director of the Architecture Section of the Akademie der Künste, Berlin. Louisa Hutton has studied at the University of Bristol and the Architectural Association School of Architecture in London. She worked with Alison + Peter Smithson for four years. She has taught at the AA and has been a visiting professor at Harvard. She was a Commissioner at CABE, a member of the Steering Committee for the Bundesstiftung Baukultur, and the Curatorial Board of the Schelling Architektur Stiftung in Germany. Hutton is an Honorary Fellow of the AIA. She

was elected a Royal Academician in 2014 and was awarded an Order of the British Empire in 2015. The Sauerbruch Hutton practice was established in London in 1989 and moved to Berlin in 1993. The current organisation structure includes 19 partners, 10 associates, and 120 experienced employees who work with an interdisciplinary approach that fosters dialogue. This broad base creates a flexible and dynamic environment that helps develop and maintain the practice's values.

I quattro soci – il fondatore, Gianni Ascarelli, Manuela de Micheli, Alessandro Pistoiesi, Sergio Vinci – e i numerosi collaboratori che negli anni sono entrati a far parte dello Studio, tra cui i cinque nuovi associati, guidano un gruppo affiatato, motivato ed esperto che fa di Studio Transit un team dinamico e creativo. I nuovi soci Roberta Bianchi, Chiara Fronzi, Marco Frosi, Giulia Galletti e Lorenzo Langella hanno contribuito a dare allo Studio la sua forma attuale, incarnando i valori fondamentali dell'azienda e spingendo il team con la loro fresca energia verso nuovi traguardi, verso l'innovazione, la sostenibilità e la fattibilità di ogni progetto. Nel complesso, la forza dello Studio Transit deriva da un approccio di lavoro orizzontale: creare fiducia all'interno del team per costruire progetti migliori.

Studio Transit is a creative and dynamic architectural firm. Its four partners – founder Gianni Ascarelli, Manuela de Micheli, Alessandro Pistoiesi, and Sergio Vinci – lead a tight-knit team of collaborators, including five new associates: Roberta Bianchi, Chiara Fronzi, Marco Frosi, Giulia Galletti, and Lorenzo Langella. Together, they have helped shape Studio Transit into what it is today, driven by the company's core values. They have taken the team to new heights, focusing on innovation, sustainability, and feasibility. The firm's strength lies in its horizontal company structure, which empowers and motivates the team to build better projects.

La società JSK Architekci è stata fondata nel 1998 a Varsavia da Zbigniew Pszczulny e Mariusz Rutz, architetti con molti anni di pratica ed esperienza in Germania e Polonia. JSK fornisce servizi completi di progettazione come general designer per la pianificazione urbana, l'architettura, l'interior design e il project management. Un team di 50 progettisti, tra cui molti giovani di talento, basato su un'esperienza

professionale internazionale, su attrezzature professionali e su un software moderno, fornisce servizi di altissimo livello. L'obiettivo di JSK non è solo quello di trovare soluzioni individuali nei progetti, ma anche di prestare particolare attenzione alla qualità della loro realizzazione in un'architettura che, anche dopo molti anni, rimanga moderna e comprensibile. Il profilo delle attività di JSK Architekci comprende strutture di pubblica utilità, edifici per uffici, edifici residenziali, hotel, centri commerciali, centri congressi e complessi residenziali. Una particolare specialità di JSK è la progettazione di terminal aeroportuali, complessi di intrattenimento multifunzionali e stadi.

JSK Architekci was founded in 1998 in Warsaw by Zbigniew Pszczulny and Mariusz Rutz, architects with many years of practice and experience in Germany and Poland. JSK provides complete design services as a general designer for urban planning, architecture, interior design and project management. A team of 50 designers, including many young and talented people, based on international professional experience, professional equipment and modern software, provides the highest level of services. The objective of JSK is not only to find individual design solutions but also to pay attention to the quality of their implementation. This results in an architecture that remains modern and understandable, even after many years. The profile of JSK Architekci's activities includes public utility facilities, office buildings, residential buildings, hotels, shopping malls, convention centres, and housing estates. In addition, JSK specialises in the design of airport terminals, multi-purpose entertainment arenas and stadiums.

Laatio Architects è uno studio finlandese di architettura e design con quasi 40 anni di esperienza nella progettazione di edifici pubblici e privati, progetti di restauro, interior design e pianificazione territoriale. Lo studio è impegnato anche in progetti internazionali, oggi in collaborazione con UKI Architects. Entrambe le società recentemente integrate hanno la loro sede centrale a Oulu, vicino al Circolo Polare Artico, ma hanno sedi operative e filiali in tutta la Finlandia. I precedenti progetti di ristrutturazione e restauro di Laatio Architects sono, tra gli altri, la Cattedrale e il Municipio di Oulu e i Grandi Magazzini Stockmann a Helsinki.

Laatio Architects is a Finnish architecture and design studio with

almost 40 years of experience in public and private building design, restoration projects, interior design, and land use planning. The Laatio team is also involved in international projects in cooperation with UKI Architects. Both newly integrated companies have their headquarters in Oulu, near the Arctic Circle, but have operations and branch offices across Finland. The company’s former renovation and restoration projects are Oulu Cathedral, Oulu Town Hall, and Stockmann Department Store in Helsinki, among others.

	<b>edifici pubblici industriali e dei servizi / public, industrial and service construction</b>	

Csilla Kutlik si è laureata in architettura nel 1997 all'Università Műszaki Egyetem di Budapest e ha iniziato la propria esperienza professionale presso lo Studio Artonic Design. Dopo la nascita dei tre figli, ha proseguito la sua carriera nello Studio Árkád-Terv, dove suo padre era senior architect. In seguito è subentrata al padre nella direzione dello Studio Árkád-Terv. Oltre all'attività di progettazione dello studio, ha partecipato a numerosi lavori di interior design, prima con il ruolo di collaboratore, poi come interior designer autonomo. Tra i principali progetti e realizzazioni si segnalano il Kolping Hotel ad Alsópáhok (piscina e Wellness, in collaborazione con Sváb Katalin), il VVSI Sport Hotel e Centro di Formazione ad Agárd, l'asilo nido Greco-Cattolico Szent Miklós a Dunakeszi, il Szent Adalbert Hotel - Casa Szent Tamás a Esztergom; a Budapest, oltre alla scuola Szent Gellért, il Centro Culturale Cattolico in Damjanich utca, la Caffetteria e Ristorante Lucia in Váci utca, il Centro Sanitario di Józsefváros in Aurora utca e alcune abitazioni private e appartamenti.

Csilla Kutlik graduated in architecture in 1997 from Műszaki Egyetem University in Budapest. She began her professional experience at Artonic Design. After the birth of her three children, she continued her career at Árkád-Terv, where her father was a senior architect. She later replaced him at the helm of the practice. Csilla Kutlik has also participated in many interior design projects, first as a collaborator and later as an independent interior designer. Her outstanding works include the Kolping Hotel in Alsópáhok (pool and wellness centre in collaboration with Katalin Sváb), the VVSI Sport Hotel and Agárd Education Centre, the Greek-Catholic Szent Miklós

nursery in Dunakeszi, and the Hotel Adalbert-Szent Tamás in Esztergom. Her main projects in Budapest include the Szent Gellért school, the Catholic Culture Centre on Damjanich utca, the Lucia café and restaurant on Váci utca, the Józsefváros healthcare centre on Aurora utca, and several private houses and apartments.


Fondato nel 2012, Jonathan Canetti Architecture & Design Studio è specializzato in progetti residenziali, commerciali e allestimenti. Jonathan Canetti ha conseguito la laurea in architettura (2010) e il master in architettura (2016) presso l'Università di Tel Aviv. Oltre alla sua attività di architetto, Jonathan Canetti insegna Architecture Studio presso la Facoltà di Architettura del Technion a Haifa. Lo Studio Simon Barazin AKA SSB è una piattaforma di progettazione per la collaborazione interdisciplinare incentrata su esperienze speciali. Fondato dall'architetto Simon Barazin, lo studio si occupa di architettura e design (sia tradizionale che digitale) e crea progetti residenziali privati, spazi commerciali, mobili, luci e così via. Lo studio progetta anche architetture digitali per il METAVERSE e altre esperienze spaziali immersive come VR, ArchViz e altro.

Established in 2012, Jonathan Canetti Architecture & Design Studio specialises in residential projects, commercial projects and exhibition design. Jonathan Canetti earned both his B. Arch degree (2010) and M. Arch degree (2016) from Tel Aviv University. In addition to his work as an architect, Jonathan Canetti teaches Architecture Studio in the Faculty of Architecture at the Technion, Haifa. Studio Simon Barazin AKA SSB is a design platform for interdisciplinary collaboration focusing on special experiences. Founded by architect Simon Barazin, the studio focuses on Architecture and design (both traditional and digital) and creates private residential projects, commercial spaces, furniture, Light, and so on. The studio also designs digital Architecture for the METAVERSE and other immersive space experiences, including VR, ArchViz, and more.


Collettivo di 140 progettisti che operano all'apice di edifici tecnologicamente complessi, lo studio Payette Associates di Boston sfida le ipotesi convenzionali e coltiva l'innovazione progettuale senza preconetti. Il gruppo di esperti instaurato dalla terza generazione di

titolari dello studio rafforza uno spirito imprenditoriale e di scoperta che porta a lavori che esemplificano l'eccellenza architettonica e gli ideali più elevati di servizio all'umanità. Fin dalla sua fondazione, nel 1932, Payette Associates si è dedicato a trovare un equilibrio tra la realizzazione di progetti innovativi e complessi nel campo della ricerca, della scienza e dell'assistenza sanitaria e la risoluzione delle questioni critiche che il mondo deve affrontare. L'impegno dello studio è stato ampiamente riconosciuto con quasi 150 premi di progettazione dal 1998, tra cui due AIA/COTE Top Ten Awards, l'AIA/IDP Outstanding Firm Award e il Chicago Athenaeum 2018 American Architecture Award.

A collective of 140 designers operating at the apex of technologically complex buildings, Boston’s Payette Associates challenges conventional hypotheses and cultivates design innovation without preconception. The think-tank environment established by the firm’s third generation of principals bolsters a spirit of entrepreneurship and discovery that leads to work exemplifying architectural excellence and the higher ideals of service to humanity. Since the firm’s founding in 1932, Payette Associates has been dedicated to finding a balance between delivering innovative complex research, scientific and healthcare projects, and addressing the critical issues facing the world at large. The firm’s pursuits have been widely recognised with nearly 150 design awards since 1998, including two AIA/COTE Top Ten Awards, the AIA/IDP Outstanding Firm Award, and the Chicago Athenaeum 2018 American Architecture Award.


TAMassociati è un team di architetti e designer le cui soluzioni progettuali in tutto il mondo mirano a migliorare la qualità dei luoghi, rafforzare le comunità e fornire risposte creative ai cambiamenti climatici: combinando l'alta qualità dei risultati all'economia delle soluzioni. L'etica progettuale di TAM può essere quindi riassunta nell'idea di generare impatto positivo sui contesti fisici e sociali attraverso il design. A livello internazionale, TAMassociati promuove un'architettura sostenibile e socialmente equa. Numerosi i premi e i riconoscimenti: nel 2013 ha ottenuto il premio Aga Khan per l'architettura per l'eccellenza, il premio internazionale lus-Capocchin, Curry Stone Design Prize. Nel 2014 ha vinto lo Zumtobel Group Award. È Architetto Italiano dell'anno 2014. È stato team curatoriale del Padiglione Italia alla 15. Mostra Internazionale di Architettura

della Biennale di Venezia 2016, incarico ricevuto dal Mibact (Ministero dei Beni Culturali).

TAMassociati is a team of architects and designers who strives to facilitate lives, strengthen communities, and provide creative responses to climate change through high-quality yet affordable solutions. The firm’s design ethos is expressed in the idea of using architecture to create a positive impact. TAMassociati promotes sustainable and equitable architecture worldwide and has received many awards and accolades over the years. It won the Aga Khan Award for Architecture, the Barbara Cappocchin International Award, the Curry Stone Design Prize in 2013 and the Zumtobel Group Award in 2014. In addition, the team won the title of Italian Architects of the Year that same year. In 2016, the Italian Ministry of Cultural Heritage appointed TAMassociati to curate the Italian pavilion at the 15th Venice Biennale of Architecture.


Pierre Chomette è architetto DPLG, ex studente dell'Institut d'Urbanisme de Paris e progettista HQE. È membro di oltre dieci associazioni. Da oltre 33 anni dirige la Sarl d'architecture Chomette-Lupi et Associés Architectes e l'agenzia regionale BEHC architectes Rhône-Alpes-Pierre Chomette. La sua esperienza è al 100% nell'edilizia pubblica, tramite concorsi, e le sue referenze comprendono oltre l'80% di edifici scolastici: università, licei, college e gruppi scolastici, in più di sette regioni. Il Lycée Simone Veil è il risultato di un'esperienza di oltre 20 anni nella realizzazione di questo tipo di edifici, integrando al massimo le qualità ambientali, la gestione e il funzionamento di una buona struttura e utilizzando materiali come il legno e il cemento, che sono tra i suoi temi preferiti.

Laureato alla École d'Architecture di Rennes nel 1988, Philippe Loyer esercita la professione di architetto con passione ed entusiasmo. Dopo alcuni anni come architetto libero professionista, nel 1993 ha creato l'Atelier Loyer, uno studio di architettura e pianificazione urbana. L'Atelier ha vinto numerosi premi, tra cui: il Premio Internazionale dell'Ambiente nel 2010; il Trophée de la Construction 2021 e il Grand Prix du Design (Premi Speciali / Categoria Cambiamento Climatico) 2021 per il Lycée Simone Veil; più volte vincitore delle Pyramides d'Argent e vincitore del Premio ADC per Les Terrasses du Rocher a Saint-Malo.

Pierre Chomette is a DPLG architect, a former student of the Institut

d'Urbanisme de Paris and HQE designer. He is a member of more than ten associations. For over 33 years, he has been running the Sarl d'architecture Chomette-Lupi et Associés-Architectes and the regional agency BEHC architectes Rhône-Alpes-Pierre Chomette. His experience is 100% in public buildings, by way of competition. His references include more than 80% of educational buildings: Universities, High Schools, Colleges and school groups in more than seven regions. The Lycée Simone Veil is the result of this experience and know-how of more than 20 years in this type of building, integrating a maximum of environmental qualities, the management and operation of a good establishment while marrying materials such as wood and concrete, which are one of its favourite subjects. Graduated from the École d'Architecture of Rennes in 1988, Philippe Loyer practices his profession with passion and enthusiasm. In 1993, after several years as a freelance architect, he created the Atelier Loyer, an architecture and urban planning studio. The Atelier has won numerous awards, including the International Environment Award in 2010; the Trophée de la Construction 2021 and the Grand Prix du Design (Special Awards / Climate Change category) 2021 for the Lycée Simone Veil; It also won the Pyramides d'Argent award several times and the ADC Award for Les Terrasses du Rocher in Saint-Malo.


	<b>edifici residenziali /residential buildings</b>	

Nel 2006 Giampiero Peia fonda con Marta Nasazzi lo studio Peia Associati. Lo studio svolge attività di progettazione a livello internazionale a varie scale e differenti tipologie, dalla pianificazione urbana all'interior design, dalla progettazione architettonica modulare ai prodotti industriali. Numerosi i premi internazionali ricevuti, tra cui The Westin Resort alle Maldive, un complesso di torri residenziali ed edifici commerciali a Shanghai, il più alto edificio a Doha, il Centro Culturale Ikeda per la Pace, il Padiglione Coca Cola e la sua successiva "Second Life" come struttura pubblica in un parco di Milano vince il premio Toward a Sustainable EXPO Milano 2015; in collaborazione con Robonica si aggiudica il primo premio al Vertical Farm International Awards. Lo studio Peia progetta e realizza il Padiglione dello Sri Lanka alla XXII Triennale "Broken Nature". La Sala XIX delle Nazioni Unite a Ginevra è stata completamente rinnovata: con una capacità di 800 posti e una superficie di 4000 m² è la più grande sala e con la tecnologia più avanzata dell'ONU.

Peia Associati was established in 2006 by Giampiero Peia and Marta Nasazzi. The firm has completed projects worldwide in the fields of urban planning, interior design, modular architectural planning, and industrial product design. Outstanding projects include the Westin Maldives Miriandhoo Resort, a complex of residential towers and commercial buildings in Shanghai, and the Ikeda Cultural Centre for Peace. Peia Associati has also earned many prestigious awards. Examples include the “Towards a Sustainable Expo” award in 2015 for the Coca Cola Expo pavilion and its Second Life as a public structure in a park and the first prize at the Vertical Farm International Awards in collaboration with Robonica. The firm is also behind Sri Lanka’s “Broken Nature” pavilion at the 22nd Triennale Milano International Exhibition. It also planned the complete renovation of Conference Room XIX of the United Nations Office in Geneva. With its 4000 m² floor area and 800 seats, this conference room is now the UN’s biggest and most advanced.


	<b>edifici residenziali /residential buildings</b>	

Lo studio Cantone Ortoleva Associati opera nel campo dell'architettura (spazi pubblici, musei, residenze, edilizia religiosa, giardini), dell'urbanistica (piani per Riposto, Linguaglossa, Misterbianco, Biancavilla, S. Alessio, Giardini Naxos, S.M. di Ganzaria) e del design (con arredi per Wodesign segnalati dal Forum Design del Salone del Mobile). Lo studio ha partecipato a diversi concorsi, ottenendo premi e segnalazioni. Nel 2008 ha ricevuto il premio "Abitare il Mediterraneo" dalla Union of the Mediterranean Architects. Alcuni lavori sono stati pubblicati su *Annali dell'Architettura Italiana Contemporanea 1988-1989*, «Controspazio», *Almanacco della Architettura Italiana*, *Almanacco di Casabella* (edizioni 1997-98 e 2000-01), *Dal giardino al paesaggio* (M. Aprile), *Il modello Italia* (O. Calabrese), *Architettura del paesaggio in Sicilia* (M.G. Leonardi), *1000X-European Architecture*, *Architetture contemporanee in Sicilia* (M. Oddo), *Paesaggi, progetti d'autore*. *Calabria e Sicilia* (F. Manfredi).

Cantone Ortoleva Associati operates in the fields of architecture (public spaces, museums, residences, religious buildings, and public gardens), urban planning (plans for the towns of Riposto, Linguaglossa, Misterbianco, Biancavilla, S. Alessio Siculo, Giardini Naxos, and

San Michele di Ganzaria in Sicily), and design (furnishings for WO Design mentioned at the Forum Design Awards at the Salone del Mobile). The firm has won several awards and received special mentions in several competitions. In 2008, it received the “Abitare il Mediterraneo” award from the Union of the Mediterranean Architects. Its works have been featured in *Annali dell'Architettura Italiana Contemporanea 1988-1989*, “Controspazio”, *Almanacco della Architettura Italiana*, *Almanacco di Casabella* (1997-98 and 2000-01 issues), *Dal giardino al paesaggio* (M. Aprile), *Il modello Italia* (O. Calabrese), *Architettura del paesaggio in Sicilia* (M.G. Leonardi), *1000X-European Architecture*, *Architetture contemporanee in Sicilia* (M. Oddo), *Paesaggi, progetti d'autore*. *Calabria e Sicilia* (F. Manfredi).


Guendalina Salimei fonda il T-Studio con un gruppo di colleghi. La filosofia dello studio trae ispirazione dal costante confronto multidisciplinare e trova uno specifico campo di ricerca e d'azione nelle relazioni complesse che si instaurano tra le metodologie progettuali e le modalità d'intervento nell'ambiente costruito e naturale. Obiettivo finale è fornire un contributo teorico e applicato al tema del vivere e dell'abitare i luoghi in maniera sostenibile considerandoli come sistemi complessi di relazioni e funzioni dal punto di vista estetico, etico, sociale, ambientale e tecnologico. Il team di progettazione è costituito da una comunità di architetti con formazione ed esperienze nazionali e internazionali che lo distinguono per essere una fucina di idee e sperimentazioni. Gli esiti della ricerca e i lavori hanno ricevuto premi e riconoscimenti, sono stati pubblicati sulle riviste nazionali e internazionali del settore.

Guendalina Salimei founded T-Studio with a group of colleagues. The firm’s philosophy is inspired by a multidisciplinary approach. It mainly focuses on the complex relationships between design and intervention methods. T-Studio aims at contributing both theoretically and practically to living sustainably, considering living spaces as a system of complex relations and aesthetic, ethical, social, environmental, and technological functions. The design team includes Italian and international architects who stand out for their ideas and experiments. The firm’s research and works have received awards and accolades and have been featured in national and international journals.

Christian Bianco, laureato nel 2001 al Politecnico di Milano, è esperto in ideazione, progettazione, coordinamento delle attività specialistiche e direzione lavori di edifici a consumo energetico quasi zero (NZEB) ed edifici in legno. Dal 2014 è fondatore e titolare della CBArchitects S.r.l. che unisce un team di architetti ad una contract che realizza i progetti nati dalle risorse interne attraverso l'utilizzo del BIM con Autodesk Revit. Francesca Ioan, laureata nel 2004 al Politecnico di Milano, è esperta in progettazione di interni, coordinatrice di progetto per colore, materiali e arredi. Dal 2017 collabora stabilmente con lo studio CBA. Briseida Tenorio, laureata nel 2012 alla Universidad La Salle di Città del Messico, è esperta in progettazione BIM dal 2013. Dal 2018 entra come BIM Manager e collabora stabilmente con lo studio CBA. Meriç Adali, laureata nel 2014 alla Yeditepe University di Istanbul, nel 2018 consegue il master in Industrial Design for Architecture al Politecnico di Milano. Dal 2018 collabora stabilmente con lo studio CBA.

Christian Bianco graduated from Milan Polytechnic in 2001. He specialises in creating nearly zero-emission buildings (NZEB), coordinating and supervising all the processes. In 2014, he founded CBArchitects, whose team is composed of architects and BIM and Revit specialists. Francesca Ioan graduated from Milan Polytechnic in 2004. She specialises in interior design focusing on colours, materials, and furnishings. She has been working at CBArchitects since 2017. Briseida Tenorio graduated from La Salle University in Mexico City in 2012. She has been a BIM architect since 2013. She joined CBArchitects in 2018 as a BIM Manager and has been working there since. Meriç Adali graduated from Yeditepe University in Istanbul in 2014. She obtained a master’s degree in Industrial Design for Architecture from Milan Polytechnic in 2018. She has been working at CBArchitects since 2018.


Barbora Léblóvá si è laureata in Storia dell'Arte presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Ostrava (Repubblica Ceca) e si è diplomata in Interior Design presso l'Istituto Superiore di Design Quasar di Roma. Barbora ha lavorato presso lo studio di architettura Carlo Berarducci a Roma, dove ha partecipato a numerosi progetti di interior design per interni di fascia alta. Nel 2012 ha fondato il proprio studio Barbora Léblóvá Interiors & Architecture a Praga. Lo studio è specializzato nella risoluzione

di complesse esigenze di interior design e di ristrutturazione per privati e clienti commerciali. La produzione fa spesso riferimento all'esperienza di lavoro di Barbora in Italia ed esprime chiaramente un'influenza carismatica del design italiano. Lo studio cerca di ottenere soluzioni fantasiose e incoraggia un'esecuzione di alta qualità e l'installazione finale di opere d'arte.

Barbora Léblóvá has an Art History degree from the Faculty of Arts, University of Ostrava (Czech Republic) and a diploma in Interior Design from the Quasar Institute for Advanced Design in Rome. Barbora worked in the Carlo Berarducci Architecture office in Rome, where she participated in numerous interior design projects for high-end interiors. In 2012 she established her own practice, Barbora Léblóvá Interiors & Architecture, in Prague. The studio specialises in solving complex interior design needs and refurbishment for private individuals and commercial clients. The output often references Barbora's experience working in Italy and clearly expresses a charismatic Italian design influence. The studio seeks to achieve imaginative solutions and encourages high-quality execution and final installation of artworks.

—————

Jacopo Mascheroni si è formato al Politecnico di Milano e all'École d'Architecture Paris Belleville e ha completato i suoi studi all'Università della California a Berkeley. Ha iniziato la sua carriera professionale presso lo studio Stanley Saitowitz / Natoma Architects di San Francisco, per poi trasferirsi a New York presso lo studio Richard Meier & Partners, dove è stato project manager e design principal del Jesolo Lido Village. Fondato nel 2005 a Milano, JM Architecture ha lavorato a diverse scale con sviluppatori immobiliari e clienti privati. Ogni progetto viene affrontato come un'opportunità unica e rappresenta una soluzione su misura che incorpora la meticolosa attenzione dello studio ai dettagli, alle finiture e alla selezione dei materiali. In ogni opera, l'integrazione accurata dell'architettura nell'ambiente circostante è una priorità, così come l'attenta implementazione di soluzioni efficienti dal punto di vista energetico. I suoi lavori si sono imposti all'attenzione internazionale e sono stati pubblicati sia su carta stampata che su internet. Nel 2012 JM Architecture è stato selezionato da "Wallpaper Magazine" come uno dei 20 studi emergenti di tutto il mondo.

Jacopo Mascheroni was educated at the Politecnico di Milano and the École d'Architecture Paris Belleville.

He completed his studies at the University of California at Berkeley. He began his professional career at Stanley Saitowitz / Natoma Architects in San Francisco. Then he moved to New York to join Richard Meier & Partners, where he was the project manager and design principal for the Jesolo Lido Village. Founded in 2005 in Milan, JM Architecture has been working at different scales with real estate developers as well as private clients. Each project is approached as a unique opportunity and is a tailor-made solution incorporating the firm's meticulous attention to every detail, finish, and material. Integrating architecture into its surroundings and implementing energy-efficient solutions are top priorities. His works have earned international attention and have been widely published in print and online. In 2012, JM Architecture was selected by “Wallpaper Magazine” as one of the 20 emerging practices worldwide.

—————

**Anna e Krzysztof Paszkowski-Thurow sono architetti, laureati alla Technical University di Stettino e alla School of Design and Technology di Copenhagen. Dopo 4 anni trascorsi in studi di architettura danesi, seguiti da altri 10 anni di attività architettonica nella loro città natale, Stettino, hanno deciso di fondare il loro studio, ANNA THUROW Architecture and interiors. Sono specializzati in progetti di architettura e interior design residenziale di alto livello.**

Anna and Krzysztof Paszkowski-Thurow are architects who graduated from Szczecin's Technical University and the Copenhagen School of Design and Technology. After 4 years spent in Danish architectural offices, followed by another 10 years of architecture making in their hometown of Szczecin, they decided to establish their own practice, ANNA THUROW Architecture and interiors. They specialise in high-end residential architectural and interior design projects.

**rivestimenti di facciata, pavimentazioni esterne, piscine / façade cladding, outside flooring, swimming pools**

Alfonso Femia (Taurianova, Reggio Calabria, 1966) si laurea in architettura a Genova nel 1992. Ha insegnato progettazione architettonica alla Kent State University di Firenze e nelle Facoltà di Architettura di Ferrara e di Genova. Fondatore nel 1995 dello Studio

5+1, ha creato 5+1AA (2005), 5+1AA Parigi (2007) e, nel 2017, ha trasformato la denominazione di 5+1AA in Atelier(s) Alfonso Femia e ha creato L'Entre Deux, un format per lo studio approfondito delle metamorfosi delle città. Nel 2018-19 lo studio si aggiudica i concorsi per un hotel nel complesso di Europacity, Parigi e per la riconversione dell'École d'infanterie a Montpellier; gli interventi per le università di Aix-Marseille e Avignone, la sede dell'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato e il progetto urbano dell'aeroporto di Toulouse Blagnac, nell'ambito dell'operazione Dessine-moi Toulouse. Negli stessi anni sono stati completati il restauro conservativo della Villa Borromeo ad Arcore e l'edificio The Corner a Milano. Oltre a quelli presentati in questo volume, numerosi nuovi progetti sono in corso di realizzazione e completati. I suoi lavori sono stati pubblicati sulle riviste nazionali e internazionali del settore.

Alfonso Femia (Taurianova, Reggio Calabria, 1966) graduated in architecture in Genoa in 1992. He has taught architectural design at Kent State University in Florence and the Faculties of Architecture of Ferrara and Genoa. Founder of 5+1 in 1995, he then created 5+1AA (2005) and 5+1AA Paris (2007). In 2017 he changed the name 5+1AA into Atelier(s) Alfonso Femia and created L'Entre Deux, a format for the in-depth study of city metamorphosis. In 2018-2019 the firm won the competition for a hotel in the Europacity complex in Paris and the conversion of the École d'Infanterie in Montpellier; the interventions for the universities of Aix-Marseille and Avignon, the headquarters of the Istituto Poligrafico Zecca dello Stato and the urban project for the airport of Toulouse Blagnac, as part of the Dessine-Moi Toulouse operation. In those same years, the conservative restoration of Villa Borromeo in Arcore and The Corner building in Milan were completed. In addition to those presented in this volume, numerous new projects are underway and completed. His works have been published in national and international magazines.

—————

Philippe Deprick è architetto dal 1986. Ha fondato il suo primo studio nel 1998 e nel 2020 l'Atelier d'Architectures Le 212. È anche esperto legale dal 2015 e insegna in due scuole di ingegneria: al CNAM di Amiens, dove il suo insegnamento si concentra sull'implementazione e la standardizzazione che regola la produzione del calcestruzzo, e all'ESIEE di Amiens, dove supervisiona il “Progetto” degli studenti del settore

“Ingegneria energetica degli edifici”. Conosce bene le problematiche legate all'energia, alla termica, agli impianti e all'involucro degli edifici, e ha messo questa esperienza al servizio di progetti di attrezzature sportive per 20 anni, e più recentemente di centri acquatici e piste di ghiaccio. Nel 2018 ha realizzato il centro acquatico e la pista di pattinaggio L'Arobase a Roye, selezionato dalla rivista AMC-Le MONITEUR tra le 100 realizzazioni degne di nota in Francia per l'anno 2018; nel 2019 la ristrutturazione degli spogliatoi / bagni / docce del centro acquatico Coliseum ad Amiens e nel 2020 il centro acquatico AQUA N&S a Flixecourt. Attualmente sta lavorando alla costruzione di un centro acquatico a Billy-Montigny e allo sviluppo di una pista di ghiaccio a Dreux.

Philippe Deprick has been an architect since 1986. He created his first architecture agency in 1998, then the Atelier d'Architectures Le 212 in 2020. He has also been a legal expert since 2015. He teaches in 2 engineering schools: at the CNAM in Amiens, where his teaching focuses on the implementation and standardisation which governs the production of concrete, and at the ESIEE in Amiens, where he supervises the “Project” of students in the “Building Energy Engineering” sector. He knows the issues related to energy, thermal, systems and the envelope of buildings. In addition, he has used this experience for sports equipment projects for 20 years and, more recently, for aquatic centres and ice rinks. In 2018, he delivered the Arobase aquatic centre and ice rink in Roye. These works were selected by AMC-Le MONITEUR magazine among the 100 most remarkable buildings in France for 2018. In 2019, he restored the changing rooms, toilets, and showers of the Coliseum aquatic centre in Amiens. In 2020, he completed the AQUA N&S aquatic centre in Flixecourt. He is currently working on constructing an aquatic centre in Billy-Montigny and developing an ice rink in Dreux.

—————

Fondato da Lyndon Glancy e Patrick Nicholls nel giugno del 2004, lo studio Glancy Nicholls Architects è uno studio certificato RIBA la cui attività principale è l'architettura. Con oltre 70 dipendenti, lo studio combina eccellenti architetti progettisti con personale tecnico professionale e di grande esperienza, che forniscono una solida base di competenze e un team in grado di soddisfare sia le esigenze dei clienti che le richieste del mercato in qualsiasi fase del progetto. GNA possiede un portfolio impressionante e

ha sviluppato una solida reputazione in vari settori, tra cui l'istruzione, l'edilizia residenziale privata, il commercio, l'assistenza sociale, la pianificazione territoriale e il Patrimonio. Attualmente siamo inseriti in un gran numero di contesti, tra cui diverse università, e abbiamo instaurato solidi rapporti con molte autorità locali, associazioni edilizie e clienti privati. Dalla nascita di GNA abbiamo progettato con successo numerosi progetti premiati, tra cui la ristrutturazione di edifici classificati di Grado II e diversi piani regolatori di riqualificazione del centro città.

Established by Lyndon Glancy and Patrick Nicholls in June 2004, Glancy Nicholls Architects is a RIBA chartered practice whose main business activity is Architecture. Employing over 70 members of staff, the studio combines excellent design architects with professional, highly-experienced technical staff, who provide a strong skill base and a team that meets both client requirements and market demands during any stage of a project. GNA holds an impressive portfolio and has developed a strong reputation in various sectors, including Education, Private Residential, Commercial, Social Care, Masterplanning and Heritage. We are currently included in a large number of frameworks, including various universities. In addition, we have built strong relationships with many local authorities, housing associations and private clients. Since GNA's inception, we have successfully designed numerous award-winning schemes, including the refurbishment of Grade II listed buildings and several inner-city regeneration master plans.

—————

**MZ Architects è fondato e diretto da Marwan Zgheib dal 2002. Inizialmente con sede in Qatar, lo studio ha vinto diversi concorsi di architettura e ha avuto l'opportunità di acquisire una vasta esperienza nella progettazione e nello sviluppo di grattacieli. In pochi anni MZ Architects è diventato uno dei principali gruppi di architettura e consulenza in Qatar e nel Golfo e nel 2007, in seguito alla vittoria di un concorso internazionale di progettazione per gli HQ di ALDAR, ha aperto un ufficio regionale ad Abu Dhabi. Sempre nel 2007, MZ Architects ha trasferito la propria sede principale in Libano come studio di architettura e pianificazione urbana, fornendo servizi che spaziano da progetti di master planning, grattacieli, stadi, centri culturali ed edifici educativi e industriali ad alberghi, case singole ed edifici residenziali. MZ opera in Libano, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita e Nigeria.**

Italian Projects è un'impresa arabo-italiana in attività da oltre 20 anni, con sede ad Abu Dhabi, UAE. L'azienda è stata fondata con l'obiettivo di fornire un supporto locale ottimizzato, informazioni di mercato sia per i clienti che per i produttori, servizi di consulenza e architettura, supporto tecnico, logistico e operativo: in particolare alle aziende italiane che fanno o intendono fare affari negli Emirati Arabi Uniti e nell'area del CCG. Avendo rappresentanti sia in Italia che negli UAE Italian Projects costruisce relazioni e guida business di successo. Grazie alla partnership con Idroesse Infrastructure LLC e Pool Engineering, società italiana di ingegneria e architettura, Italian Projects, dispone delle risorse, dell'esperienza e delle capacità necessarie per offrire ai clienti una progettazione di alta qualità e servizi di supervisione efficienti.

MZ Architects was founded by Marwan Zgheib in 2002. Initially based in Qatar, the firm won several architectural competitions and had the opportunity to acquire extensive experience in designing and developing high-rise buildings. Within a few years, MZ Architects became one of the leading architecture and consultancy groups in Qatar and the Gulf. In 2007, it established a regional office in Abu Dhabi after winning an International Design competition for the ALDAR HQ. Also in 2007, MZ Architects reassigned its headquarters in Lebanon as an architecture and urban planning firm providing services ranging from master planning projects, high-rise buildings, stadiums, cultural centres and educational and industrial buildings to hotels, individual houses and residential buildings. MZ operates in Lebanon, Qatar, the UAE, Saudi Arabia, and Nigeria.

Italian Projects is an Arab-Italian venture located in Abu Dhabi, UAE, operating for over 20 years. The company was established to provide optimised local support, market information for customers and manufacturers and architectural services, and technical, logistic and operational support to Italian Companies doing or intending to do business in the United Arab Emirates and the GCC area. Having representatives in Italy and the UAE, Italian Projects builds relationships and drives successful businesses. Thanks to its partnership with Idroesse Infrastructure LLC and Pool Engineering, an Italian engineering and architecture company, Italian Projects has the resources, experience, and capabilities to provide clients with high-quality design and efficient supervision services.

—————

Nato nel 2006, lo studio M2R Architettura è composto dall'architetto Lorenzo Rapisarda, dall'ingegnere Luca Monti e dall'architetto Marco Borghi. L'attività dello studio spazia nei campi dell'architettura, dell'urbanistica, del paesaggio e dell'interior design. In una visione dell'architettura come sintesi di aspetti concettuali, formali, funzionali, economici e di sostenibilità ambientale, lo studio gestisce integralmente il processo di produzione dell'opera. L'approccio sperimentale e la particolare attitudine per la ricerca, unite ad un costante confronto con la committenza, favoriscono la realizzazione di soluzioni non convenzionali. Nel 2009 lo studio ha ricevuto l'International Architecture Award patrocinato dal Chicago Athenaeum (Museum of Architecture and Design) e dal European Centre for Architecture Art Design and Urban Studies. Nel 2010 ha vinto la selezione italiana dei migliori studi under 37 nazionali e ha esposto i suoi lavori nel padiglione italiano dell'Expo Shanghai 2010.

M2R Architettura operates in the fields of architecture, urban planning, landscaping, and interior design. It was established in 2006 by architects Lorenzo Rapisarda and Marco Borghi, and engineer Luca Monti. The firm views architecture as a combination of conceptual, formal, functional, economic aspects and environmental sustainability and manages the entire process from design to construction. Its unconventional solutions result from an experimental approach, inclination for research, and constant communication with clients. In 2009, M2R Architettura won the International Architecture Award organised by the Chicago Athenaeum (Museum of Architecture and Design) and the European Centre for Architecture Art Design and Urban Studies. In 2010, it was selected as Italy’s best under-37 firm. It also presented its works in the Italian pavilion at the Expo 2010 Shanghai, China.

—————

Giancarlo Scognamiglio si laurea a Napoli nel 1982. Nel 1992 vince il Premio Nazionale di Architettura “Luigi Cosenza”. La sua attività di progettazione va dalla fase preliminare a quella esecutiva, agli studi di fattibilità, all'illuminotecnica, allo studio del paesaggio, agli allestimenti, ai modelli tridimensionali. Progetta e realizza ristoranti e negozi per McDonald’s e Benetton. Nel 1993 realizza a Napoli la prima multisala del

Sud Italia (il Modernissimo), poi altre a Salerno, Cosenza, Mirabella Eclano, fino a complessi quali il Big di Marcianise (CE) e il MED di Napoli. Fonda SAG Architettura e partecipa a numerosi concorsi di progettazione e mostre di architettura; è presente in varie pubblicazioni, italiane e straniere. Elvira Romano si laurea a Napoli nel 1988. Dirige nel 1990-93 la società ARCHIMEDIA CAD Center, specializzata nella progettazione computerizzata e nell'elaborazione di video-architettura. È responsabile dal 2009 del settore architettura della galleria “Al Blu di Prussia” a Napoli. È socia dello studio Gravagnuolo-Romano e nel 2014 fonda l'associazione culturale “Benedetto Gravagnuolo” di cui è presidente. Dal 2011 collabora con SAG Architettura occupandosi della ricerca e dello studio dei materiali con la responsabile di progetti esecutivi.

Giancarlo Scognamiglio earned his degree in Naples in 1982. In 1992, he won the “Luigi Cosenza” Award for Architecture. He specialises in preliminary and executive drawing, feasibility studies, lighting technologies, landscaping, fit-outs, and 3D modelling. He has created several McDonald’s restaurants and Benetton shops. In 1993, he designed Southern Italy’s first multiplex in Naples (Modernissimo), followed by others in Salerno, Cosenza, and Mirabella Eclano, in addition to the Big Maxicinema in Marcianise and MED in Naples. Giancarlo Scognamiglio is the founder of SAG Architettura and has participated in many design competitions and architecture exhibitions. He is also featured in several Italian and international publications. Elvira Romano earned her degree in Naples in 1988. From 1990 to 1993, she was at the helm of ARCHIMEDIA CAD Centre, a firm specialising in computer-aided design and digital video architecture. She has been the head of the architecture sector of the “Al Blu di Prussia” gallery in Naples since 2009. She is a partner of the Gravagnuolo-Romano firm and the President of the “Benedetto Gravagnuolo” cultural association she founded in 2014. Elvira Romano has been collaborating with SAG Architettura since 2011, where she focuses on researching and studying materials with the head of executive projects.

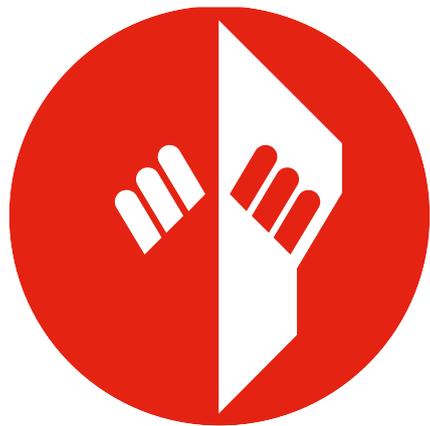
# Grand Prix Casalgrande Padana 2022 / 2024

**Per partecipare alla XIII edizione del Grand Prix Casalgrande Padana è sufficiente connettersi al sito web di Casalgrande Padana, prendere visione del bando e compilare online la scheda di iscrizione**

**[www.casalgrandepadana.it/it/grand-prix/](http://www.casalgrandepadana.it/it/grand-prix/)**

To participate in the 13th Grand Prix Casalgrande Padana edition just visit our website, read the call and fill in the online application form

**[www.casalgrandepadana.com/en/grand-prix/](http://www.casalgrandepadana.com/en/grand-prix/)**



CASALGRANDE  
PADANA

THE GREEN WAY TO PAVE